Marzo/Aprile 2011

le Fiamme d'Argento

Marzo/Aprile 2011 - n° 2 - Anno LIV - Poste Italiane SpA - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 DCB - Roma

ANTEPRIMA XXI RADUNO NAZIONALE ANC

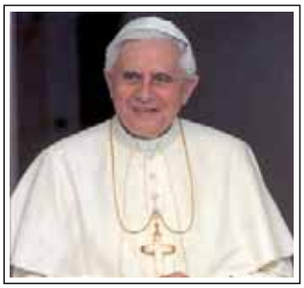
NEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

TORINO 25-26 GIUGNO 2011

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

www.assocarabinieri.it

in questo numero...



3 Editoriale
di N. M.

4 Ricerca scientifica su Cannabis e danni alla salute
di Nicolò Mirenna

6 La regal Torino
di Dario Benassi

8 Carabinieri a Torino
di Vincenzo Pezzolet

10 Benvenuti a Torino!
di Antonio Saitta

11 Perchè a Torino
di Franco Cardarelli

12 In ricerca della democrazia
di Angelo Sferrazza

13 Il Risorgimento d'un ragazzo
di Franco Piccinelli

14 Testimonianze di gloria. I Carabinieri piemontesi
di Andrea Castellano

16 Guarini e Juvarra
di Massimo Carlesi

18 Una giornata mondiale
di Giacomo Cesario

19 Vacanze premio invernali
di Cesare Vitale

20 Palla ovale e amor di patria
di Giancarlo Mambor

21 Come godersi la pensione
di Sergio Filipponi

22 Cina: si espande la lingua
di Silvio Pontani

24 Visite illustri all'ANC
di D. B.

25 XXI Raduno Nazionale ANC
Comunicato numero 1

29 MAM contro il dolore
di Carlo Paolo Messina

30 Vita associativa
a cura della redazione

Le Fiamme d'Argento
Marzo - Aprile 2011

Questo numero è stato stampato in 198.788 copie inviate ai 198.488 soci in Italia e all'estero, alle stazioni e comandi intermedi dell'Arma, a uffici e enti pubblici

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
00192 Roma
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
tel. 063614891 - 0636148902/3
fax 0636000804

Indirizzi internet
www.assocarabinieri.it

e-mail listing
Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirenna
direttore@assocarabinieri.it

Vice Direttore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore f.f.
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it

Progetto grafico
Sergio Raffo

Grafica ed impaginazione
GraffioArt Roma

Segreteria di redazione
Emma Tripodi
Alberto Gianandrea

tel 06361489325 - 06361489324
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirenna, Dario Benassi, Vincenzo Pezzolet, Antonio Saitta, Franco Cardarelli, Angelo Sferrazza, Franco Piccinelli, Andrea Castellano, Massimo Carlesi, Giuseppe Del Ponte, Giacomo Cesario, Cesare Vitale, Giancarlo Mambor, Sergio Filipponi, Silvio Pontani, Carlo Paolo Messina, Alberto Gianandrea

Stampa
CANTELLI-ROTOWEB srl
Via Saliceto 22/e
40013 Castel Maggiore (BO)
tel 051700606 – fax 0516328090
info@cantelli.net

Registrazione Tribunale di Roma
n. 3400 del 23/07/53
Iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.

Proprietà letteraria, artistica escientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte.

Il giornale è stato chiuso il 14/04/2011

IN ATTESA DEL RADUNO

In queste pagine

Ritroviamo le nostre radici imparando a conoscere Torino

di N.M.

Torino, con la felice concomitanza del nostro Raduno nelle celebrazioni per il 150 Anniversario dell'Unità d'Italia e per il 197° dell'istituzione dei Carabinieri, è un po', com'è logico, il "light motiv" del numero di Marzo/Aprile della nostra Rivista. L'articolo di apertura a firma del Direttore, però, verte su un argomento di prevalente rilevanza sociale "a tutto tondo" e, purtroppo, sempre di grande attualità: la diffusione soprattutto tra i giovani dell'uso di "cannabis", il vegetale più noto come marijuana o "canapa indiana" con cui si arrotolano le cosiddette "canne". Lo spunto è dato da un ponderoso volume di 545 pagine edito dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, al quale hanno collaborato 53 autorevoli studiosi, che spiega i notevoli danni che questa sostanza, falsamente definita "droga leggera", porta alla salute.

Poi, appunto, una serie di cinque articoli, più il saluto ai radunisti da parte del Presidente della Provincia Antonio Saitta, propone diverse angolature dei luoghi torinesi della storia, della cultura, delle tradizioni e dei suoi legami con l'Istituzione. Allora a pagina 6, con "La regal Torino", Dario Benassi indica alcuni tra gli angoli più caratteristici della città, quelli che le conferiscono un'atmosfera particolare o perché ne rappresentano altrettante fasi evolutive, come le aree urbanistiche dell'industrializzazione, o per il fascino d'ambiente come ad esempio il Borgo Medievale. A pagina 8 Vincenzo Pezzolet, partendo dalla stazione ferroviaria di Porta Nuova, accompagna il lettore in una suggestiva passeggiata della memoria che tocca i riferimenti simbolici concreti e originari dell'appartenenza e della nostra tradizione di Carabinieri. Poi a pagina 11 Franco Cardarelli, Ispettore dell'ANC per il Piemonte, con "Perché a Torino", fa un rapido excursus storico dal 1814 al 1861 cogliendo il ruolo dell'Arma non solo nelle vicende italiane, ma anche nei rapporti di reciproco affetto con la popolazione. A pagina 14 Andrea Castellano porge un sentito ed incisivo tributo ai cinque Carabinieri compresi tra i massimi Eroi della nazione,figli di Torino, che hanno dato onore e lustro alla loro città e al nostro Paese. Infine, a pagina 16, Massimo Carlesi illustra e commenta le architetture di Torino barocca, in particolare quella dei capolavori degli architetti Filippo Juvarra come la facciata di Palazzo Madama e Guarino Guarini come i lavori al Santuario della "Consolata". Al centro del fascicolo i Soci potranno trovare pubblicato il "quartino" con le indicazioni per il Raduno. Cosa sta cambiando nelle aree "calde" del Mediterraneo? Il fermento dei paesi arabi costituisce una presa di coscienza di popolazioni che vogliono crescere, che stanno acquisendo consapevolezza di sé, soprattutto i giovani e le donne. E' quello che ci spiega Angelo Sferrazza a pagina 12 con "In ricerca della democrazia". D'altra parte, quanto costi l'affermazione dei grandi ideali in termini di sofferenza per i sacrifici di chi s'immola e di chi resta a piangere è ben tratteggiato, con il suo stile inconfondibile, dallo scrittore Franco Piccinelli a pagina 13. Ed è la pace nutrita dalla preghiera, la pace del dialogo tra culture e religioni che deve impegnare la buona volontà dei leader mondiali: questa l'invocazione di S.S. Benedetto XVI il 1° gennaio scorso, nel suo messaggio per la 44^ Giornata mondiale della pace; ce ne parla Giacomo Cesario a pagina 18. Rimanendo ancora nello spirito dell'operare bene, il generale Cesare Vitale, Presidente dell'ONAOMAC, presenta a pagina 19 un consuntivo delle "vacanze premio" invernali che hanno avuto luogo a Merano e Bressanone dal 26 febbraio al 5 marzo: la collaborazione dell'Arma locale e delle Amministrazioni comunali ha contribuito alla riuscita di un programma ricco di spunti festosi e di esperienze interessanti per gli assistiti e le famiglie. Lo sport, come sappiamo, può essere un veicolo di amor di Patria, anche quello ingiustamente meno noto come il rugby e una vittoria insperata corona un sogno e un'appartenenza; ce ne parla Giancarlo Mambor a pagina 20. A seguire: a pagina 21 Sergio Filipponi suggerisce le sabbie bianche e l'oceano dei Caraibi per godersi la pensione, salvo poi le nostalgie di casa; a pagina 22 Silvio Pontani spiega l'evoluzione e l'influenza sempre maggiore che la lingua cinese esercita verso l'Occidente, una lingua antica e complessa come la sua storia millenaria; infine, a pagina 29, Carlo Paolo Messina c'informa che esiste una particolare macchina, detta MAM, per il trattamento dei dolori muscolo-scheletrici ed artrosici cronici, speriamo sia la cosiddetta "mano santa".

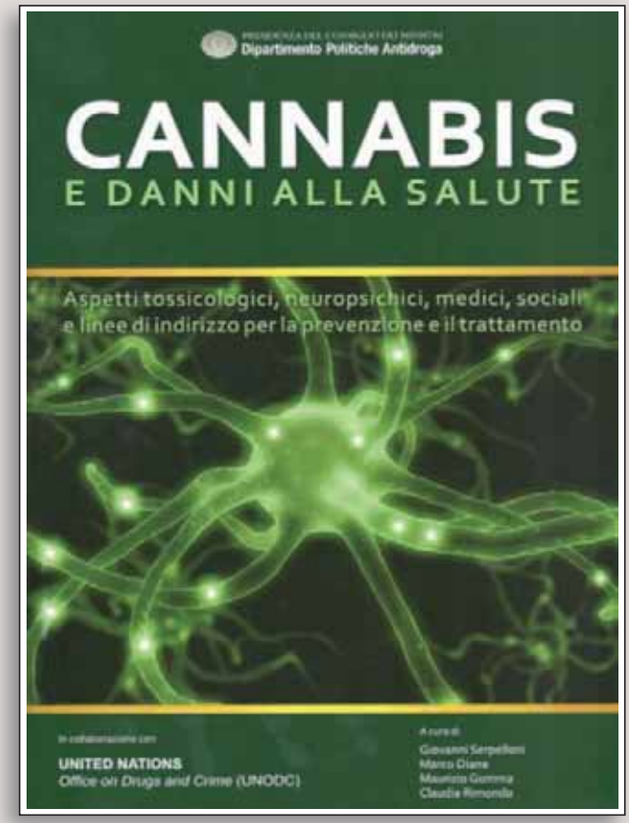
NON E' UNA DROGA "LEGGERA". LO DICIAMO DA INNUMEREVOLI ANNI. PROVE SCIE

Ricerca scientifica su Can

Pregevole iniziativa del Senatore Carlo Giovanardi e del Dipartimento Politiche Anti

di Nicolò Mirenna

Da troppi anni, per disinformazione, per incoscienza o per malcelati interessi di varia natura, qualcuno ha affermato che la cannabis – essendo una droga "leggera" non produrrebbe effetti nocivi sulla salute dell'uomo. Altri, sulla base di non provate conoscenze, hanno anche sostenuto possibili usi terapeutici della sostanza e dei suoi componenti. Non sono inoltre da sottovalutare le concrete esperienze maturate nell'ambito delle principali Comunità terapeutiche per tossicodipendenti, circa i notevoli danni prodotti dalla cannabis e dai cannabinoidi. La libertà è un bene prezioso da conquistare ad ogni costo da parte della persona umana; ma non ha senso lo slogan "libertà di droga". Noi vogliamo l'Uomo libero da tutte le droghe che non lo affrancano dalle difficoltà della vita, ma lo schiavizzano e l'uccidono. Finora però non era stata mai raggiunta la prova certa di tali danni, che sarebbe stata utile per confutare le argomentazioni dei sostenitori della liberalizzazione della droga. Sempre per amore di verità diciamo che da anni studiosi di varie discipline hanno effettuato ricerche scientifiche sulle possibili applicazioni terapeutiche di alcune sostanze, tra cui la cannabis e i suoi derivati. Nulla da obiettare su questi due piani contrapposti di ricerca se volti a conoscere verità scientifiche inoppugnabili in un senso o nell'altro. A mettere ordine su questa delicata materia, è appena uscito un ponderoso volume (545 pagine) edito dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha voluto mettere a fuoco una ricchissima serie di informazioni scientifiche sugli effetti della cannabis e dei suoi derivati, da poter offrire a tutti gli operatori del settore e a quelle persone che vogliono rendersi conto di quanto una sostanza di questo genere possa essere pericolosa per la salute dell'uomo. Ben 53 autorevoli studiosi (clinici, operatori sociali, psicologi, scienziati) hanno collaborato, con una interessante sequenza di articoli, alla stesura del volume veramente pregevole. Ci troviamo di fronte al risultato di una nuova collaborazione interdisciplinare che ha consentito i necessari approfondimenti e concreti apporti connessi alla disciplina delle neuroscienze, alla psicologia del comportamento ed alla sociologia. Sono state così raggiunte inequivocabili prove scientifiche dei danni prodotti dalla cannabis che non può certo definirsi droga leggera, così come conferma il Senatore Carlo Giovanardi, nella sua introduzione al volume che citiamo testualmente: *il problema del consumo di droghe e delle tossicodipendenze conseguenti, si connota anche nel nostro Paese come un rilevante fenomeno da pervenire e combattere con tutti i mezzi disponibili. Il futuro delle giovani generazioni e del nostro paese nel suo complesso, dipenderà anche da quanto noi sapremo confrontarci con questo problema, affrontarlo e fare in modo che sempre meno giovani e non più giovani non restino coinvolti nell'assunzione di stupefacenti e nelle varie attività criminali che spesso accompagnano questi comportamenti. La nostra intenzione è sempre stata quella di fare chiarezza ed uscire definitivamente dall'idea che possano esistere droghe "accettabili" o "leggere" con cui poter convivere. Da sempre la nostra posizione è stata molto chiara affermando che tutte le droghe sono pericolose e dannose e che, in particolare al cannabis, proprio per il fatto che da alcuni viene considerata e propagandata come non pericolosa, sia invece quella più subdola in quanto meno temuta e quindi in grado di far avvicinare maggiormente i nostri giovani e gli individui più vulnerabili al mondo delle sostanze stupefacenti, un mondo che spesso sconfina nell'illegalità, oltre che nella compromissione della propria salute, della propria famiglia e del'incolumità dei terzi.*



Il volume pubblicato a cura del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio

E' stato dimostrato che la cannabis è una delle maggiori sostanze responsabili dell'alterazione delle capacità d apprendimento nei giovani, del calo della motivazione ad affrontare i problemi della vita, del far avvicinare più facilmente a droghe quali eroina e cocaina le persone più vulnerabili, di far scatenare e produrre gravi patologie psichiatriche, quali la schizofrenia, oltre che compromettere il normale sviluppo neurologico nel feto di madri consumatrici di sostanze. Abbiamo ormai centinaia di prove scientifiche che questa sostanza non possa più essere considerata in alcun modo leggera e questa pubblicazione pone le basi per uscire finalmente da tutte le disinformazioni e manipolazioni che spesso sono state propagandate per giustificarne l'uso. Oltre a questo va considerato che non esiste una differenza tra

NTIFICHE FINALMENTE RAGGIUNTE

nabis e danni alla salute

droga della Presidenza del Consiglio dei Ministri

droghe "leggere e pesanti" e che chi spaccia o traffica in sostanze stupefacenti commette un reato che è giusto e doveroso perseguire e punire. Non va dimenticato, infatti, che la produzione e il commercio illegale di droga creano non solo danni alla salute e sofferenze alle famiglie ma anche condizioni sociali devastanti per i Paesi invasi da queste sostanze, oltre che per gli stessi Paesi produttori, destabilizza soprattutto i Paesi in via di sviluppo,finanzia la criminalità organizzata e il terrorismo. A questo proposito è utile ricordare anche a quelle persone che spesso acquistano per il loro effimero divertimento del fine settimana vari tipi di droghe, che ogni euro dato ad uno spacciatore finanza la mafia, la ndrangheta, la camorra e tutto ciò che di più illegale e violento vi sia nel nostro Paese. Il lavoro del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei

Sen. Carlo Giovanardi Sottosegretario di Stato per la Famiglia, Droga e Servizio Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Sen. Giovanardi è socio dell'ANC, avendo prestato servizio di leva nell'Arma come Carabiniere ausiliario.

Ministri ha portato a realizzare, insieme a centinaia di collaboratori che ringrazio vivamente per la disponibilità data, questa importante opera che mettiamo a disposizione di tutti coloro che credono in un futuro senza droghe e in una società libera dalle tossicodipendenze. Sappiamo che è possibile ridurre la diffusione delle droghe e che la formula vincente è che tutti condividiamo un piano generale basato sulle evidenze scientifiche ma contemporaneamente su forti principi etici, spinti da un ideale superiore, verso una meta che costruirà un futuro sicuramente migliore per le giovani generazioni e per la società tutta. Solo così potremo andare verso una condizione che assicurerà libertà, autonomia e integrazione sociale, soprattutto per quelle persone che purtroppo hanno avuto la sfortuna di restare coinvolte sviluppando una tossicodipendenza".

TRADIZIONE, PROGRESSO E MODERNITA' NE AUMENTANO IL FASCINO

La regal Torino

La città vista con gli occhi di un antico studente del ginnasio

di Dario Benassi

Su le dentate scintillanti vette, salta il camoscio, tuona la valanga..... Salve, Piemonte! .....e da Superga e nel festante coro de le grandi Alpi, la regal Torino incoronata di vittoria....» oggi queste parole da tardo Ottocento suonano enfatiche ed in qualcuno di noi evocano più che altro il ricordo delle pene scolastiche dei tempi delle "medie", quando la Prof ci faceva studiare a memoria le poesie, fra cui questa di Carducci, "Piemonte", che imparavamo forse senza nemmeno volerla capire, ma solo per poterla sciorinare a cantilena alla interrogazione, il cui obiettivo era almeno il 6...

Si era sul finire degli anni 50, con la guerra ancora recente alle spalle ma alle soglie del boom economico e del primo centenario dell'Unità. Torino, città laboriosa ma un po' diffidente e flemmatica (*da qui deriva l'appellativo ai cittadini di "bugia nen", traducibile in "non ti muovere", che in origine era l'ordine che Carlo Alberto dava ai suoi soldati di guardia*) affrontava con una certa riluttanza il fenomeno della massiccia immigrazione dal Sud, l'invasione dei "*Napuli*", attratti dalle occasioni di lavoro offerte dalla Fiat e dalle grandi fabbriche del Piemonte e del triangolo industriale, che stipavano il Treno del Sole ed il Treno dell'Etna con tante famiglie incredibilmente numerose, valigie di cartone legate con lo spago e sacchi di juta colmi di grosse forme di pane buonissimo che durava giorni. Si era passati intanto dalla "*Topolino*" alla 600 o al "*cinquino*", molti avevano la Vespa o la Lambretta, era nata la Centrale del latte (che ogni studente di allora ha dovuto visitare in gita scolastica), sui treni era stata da poco eliminata la 3^ classe, si iniziava persino ad andare in vacanza al mare... Si parlava anche già di Europa, dopo la CECA stava nascendo la CEE, l'economia era in pieno sviluppo e intanto Torino si espandeva, con interi nuovi quartieri di case popolari. La parlata meridionale, che inizialmente aveva sconvolto la gente tranquilla ed operosa delle campagne e della città, abituate da sempre ai loro dialetti ed a qualche sano "*boia fauss!*", non allarmava più, si era capito abbastanza in fretta che erano lavoratori perbene.

Torino, forse più che il resto del Paese, si preparava al grande evento del centenario, l'esposizione "Italia '61": venne perciò eliminata la indecorosa baraccopoli insediata lungo la riva destra del Po, verso Moncalieri, per far posto alle strutture dell'Expò, fra cui il palazzo del Centro internazionale del Lavoro, quello chiamato "il fazzoletto", i vari padiglioni delle Regioni, il nuovo Museo dell'Automobile, un laghetto con cigni ed anatroccole sul quale passava ardita una ferrovia monorotaia che, insieme al ribattezzato Corso Unità d'Italia, percorreva l'intera area espositiva. Iniziò anche la costruzione di nuove autostrade sulle direttrici di Brescia, Savona e Genova in aggiunta al raddoppio di quella di Milano, mentre per il centenario venne presentata, benché non ultimata, l'Autostrada del Sole in un filmato che faceva sognare incantevoli viaggi in "600" verso il sud e deliziose soste agli autogrill. Via Roma, sfavillante di vetrine e di raffinati caffè al riparo dei suoi portici, da sempre considerata il salotto di Torino, nei pomeriggi di fine settimana diveniva mèta quasi obbligatoria di ragazzi e ragazze che – venuti a passeggio o giunti in treno a Porta Nuova di ritorno dalle gite – amavano farvi almeno una "vasca", per vedere e farsi vedere, traendone piacere, quasi come inconsapevoli comparse della descrizione leopardiana del "sabato del villaggio". Un pizzico di vanità in fin dei conti non stonava! Ma una caratteristica tutta torinese che, grazie al cielo, non è stata accentrata a Roma era ed è costituita dai "Tenentini" della Scuola di Applicazione dell'Esercito, celebrati persino in una vecchia canzone melodiosa e romantica, riferita agli studenti ma buona pure per i tenenti "*...ricordi quelle sere passate al Valentino... con un bel tenentino...*". Belli ed eleganti nelle loro uniformi kaki nuove di sartoria, passeggiavano anch'essi - in libera uscita, ammiratissimi e da noi un po' invidiati - su e giù per via Roma senza temere confronti né rivali.

L'atmosfera frizzante e propositiva del 1961 aveva contagiato persino i ragazzi come me – allora quindici-sedicenni – dandoci una certa fierezza di essere italiani. In più, il fatto di essere divenuto "torinese" dopo la prima infanzia trascorsa in un paesino di provincia ove i miei erano sfollati durante la guerra, aveva significato per me un salto di qualità che mi consentì di guardare ed ammirare vie, palazzi e giardini quasi come se li avessi conquistati io e fossero "miei". E' di allora il ricordo di un libro di mia madre, "La Regal Torino", autore Tito Poggio, edito dalla SEI, che mi ha suggerito il titolo per questo scritto e da cui traggo spunto. L'appellativo di "regale" è, a mio avviso, il termine appropriato per definire in una parola questa bella città dalla storia millenaria, posta alla confluenza della Dora nel Po, distrutta da Annibale nella sua leggendaria marcia su Roma, riedificata dai romani secondo criteri urbanistici tuttora riconoscibili, nobilitata dai Savoia che la scelsero dapprima come capitale del Regno di Sardegna preferendola alla francese Chambéry, poi proclamata capitale del Regno d'Italia sino a quando, con la breccia di Porta Pia, cedette con dignità il titolo a Roma, passando prima da Firenze. Gesto regale, in linea con il suo stile: si può cedere il titolo, ma la regalità rimane, qualità non trasferibile *tout court* che infatti resta insita negli edifici, nelle splendide vie, nelle simbologie, nell'atmosfera stessa che pervade la città e che esprime la consapevolezza del ruolo avuto. Cinta dalla corona delle Alpi imbiancate di neve e tinte delicatamente di rosa nel diradarsi delle nebbie del mattino, Torino si rivela allo sguardo con campanili, rare ciminiere e rossi tetti intorno alla Mole Antonelliana. Il suo colore è il grigio, però non tetro né triste né op-

RITORNO ALLE ORIGINI

Carabinieri a Torino

A passeggio nei luoghi della tradizione

di Vincenzo Pezzolet

C'è una memoria individuale di avvenimenti, persone e cose vissuti e conosciuti nel passato, poi immagazzinati nello scrigno della nostra mente insieme alle emozioni che ci hanno causato; ma c'è anche una memoria riflessa di un passato non vissuto e addirittura di una contemporaneità non conosciuta direttamente ma dei quali abbiamo comunque cognizione. Quindi ricordiamo Alessandro Magno e Leonardo da Vinci senza averli mai visti e abbiamo un'idea del Partenone anche se non siamo mai stati ad Atene. Questo perché dagli albori della civiltà, quando l'uomo ha preso coscienza di sé ha elaborato un'altra chiave di lettura della realtà: l'immaginazione, un vera fortuna o, piuttosto, un meraviglioso dono di Dio, che poi il progresso tecnologico con i suoi sistemi di comunicazione multimediali ha sostenuto e corroborato senza ancora (per quanto?) sostituirla. Allora, chissà quante volte ti sei proiettato nella mente il film della carica di Pastrengo o quello di Vittorio Emanuele I che istituiva in quel lontano 13 luglio 1814 il Corpo dei Carabinieri Real: lo hai pensato a colloquio col generale Thaon de Revel intento a definirne compiti e attribuzioni, hai persino arredato lo studio reale con "boiséries", tendaggi di broccato e poltrone in cuoio imbottito, hai vestito i protagonisti con uniformi attillate di modello napoleonico e così via. Forse neanche hai mai visitato Torino. Poi i casi della vita ti ci portano a Torino, magari con la famiglia, magari per il Raduno dell'A.N.C.. Sei appena sul piazzale della stazione ferroviaria di Porta Nuova e già la

Torino - Piazza San Carlo

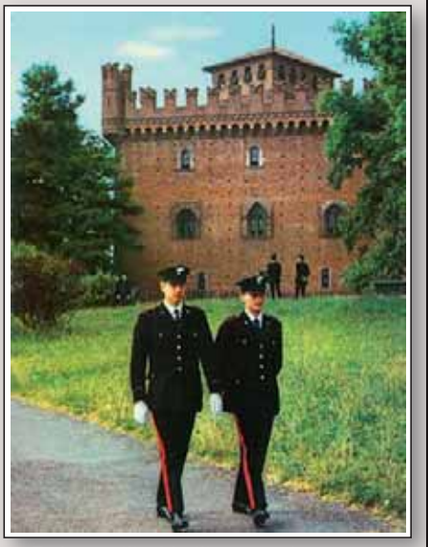
Torino - Piazza Carlina

sua grandezza quasi ti smarrisce: larghi viali, palazzi imponenti; lo sapevi, te l'aspettavi, ma ora sei lì, la vivi, la respiri, ne percepisci il fascino. Vai in albergo, ti sistemi un po' e...vinto dall'impazienza, decidi che si, li vuoi vedere subito i pilastri della tradizione, i riferimenti storici concreti anche della tua "carabinierità": è troppo tempo che ne coltivi il desiderio. Così decidi di ripartire da Porta Nuova studiando il tragitto con la tua brava "cartina" della città. Per prima cosa attraversi la piazza Carlo Felice e t'incammini su via Roma, splendida arteria munita di portici, ravvivata da vetrine eleganti e luminose. Passo passo arrivi all'ampia e famosissima piazza S. Carlo, resti attonito al cospetto del "caval 'd bronz", il monumento equestre a Emanuele Filiberto che già hai visto decine di volte in tv, in cartolina e sugli opuscoli pubblicitari; mentre ti riprometti di tornarci quanto prima per godertelo meglio, prosegui sul lato destro sino all'incrocio con via Maria Vittoria, che imbocchi risolutamente: perché sai bene dove vuoi arrivare e...ci sei quasi vicino. Poi ecco qui piazza Carlo Emanuele II, che per i torinesi è da sempre "piazza Carlina". Appena entrato, volgi intorno lo sguardo ansioso a cercare "quel palazzo". Lo vedi subito sulla destra, in fondo. Finalmente perché, pur non essendo tra i più famosi, per te carabiniere è la casa avita. Si tratta dello stabile barocco opera dell'architetto Bernardo Antonio Vittone, meglio conosciuto come "Collegio delle Province" in quanto destinato da Vittorio Amedeo II ad accogliere studenti universitari provenienti da tutte le province del Regno di Sardegna. Nel 1814 venne assegnato come sede del Comando del Corpo dei Carabinieri Reali appena costituito, praticamente, fatte le debite differenze e proporzioni, paragonabile a quello che oggi è il Comando Generale dell'Arma. Da quella data è sempre stato tenuto dall'Istituzione e attualmente, con il nome di caserma "Chiaffredo Bergia", ospita il Comando Legione Piemonte. Non credo proprio che avrai difficoltà ad entrarvi per respirare un po' della tua storia. Mentre ne ammiri il cortile interno, quasi un chiostro, tipico dei complessi destinati alla convivenza di più inquilini come appunto collegi, conventi e caserme, sbrigli la fantasia e lo popoli di carabinieri di ogni grado e con varie uniformi che vanno e vengono, a piedi e a cavallo, anche in carrozza gli alti ufficiali e i funzionari in visita di dovere e/o di cortesia. Sulle massicce scrivanie di noce: sottomano in marocchino e piume d'oca nei calamai. Molti parlano in francese, altri nell'italiano fiorito dell'Ottocento e quasi tutti, confidenzialmente, in piemontese. Pochi genovesi e nizzardi, pochissimi i sardi, solo qualche ufficiale, perché a quel tempo i Carabinieri Reali non facevano servizio nell'isola, vi furono dislocati stabilmente dal 1861. Terminata la visita e rimbrigliata momentaneamente la fantasia, ritorni sui tuoi passi a via Maria Vittoria e di nuovo ti porti verso piazza S. Carlo, continui dritto attraversandola e imbocchi via S. Teresa che percorri tutta fino a piazza Solferino, quindi prosegui immettendoti in via Cernaia. Qui il cuore comincia a balzarti in petto, mentre proietti lo sguardo in avanti a cercare la merlatura del prossimo edificio, seconda tappa della lunga passeggiata. Quante volte ne hai sentito parlare, l'hai visto magari sulle cartoline edite dal Comando Generale....oppure ci sei già stato, l'hai già vissuto come ospite da ragazzo:

Torino - Caserma Cernaia

Torino - La Cittadella

quant'eri giovane allora! Forse stai con i tuoi cari e nascondi i "lucciconi" raschiandoti la gola per darti un tono (sei della "vecchia scuola" e il carabiniere ha si commozioni e sentimenti profondi come tutti, ma non li dà a vedere). Te la ritrovi sulla sinistra la caserma "Cernaia", sede della Scuola Allievi Carabinieri, quella stessa Scuola che 150 anni fa, ufficialmente dal 24 gennaio 1861, fu la "XIV Legione degli Allievi" pietra angolare dell'Organizzazione Addestrativa dell'Arma di cui tuttora fa parte. La costruzione dell'imponente complesso, realizzato abbattendo un bastione preesistente detto "Madama", iniziò nel 1858 e fu completamente ultimata nel 1864. Ma pensa tu quante ne ha viste di generazioni tra allievi effettivi e ausiliari, nelle aule di studio e in addestramento formale con l'uniforme di fatica e quanti ufficiali e sottufficiali hanno fatto parte del suo "quadro permanente"! Immagini i giovanotti classe 1845 o giù di lì con marsina, "lucerna", daga e guanti bianchi che passano il controllo severissimo dell'ufficiale di picchetto per la libera uscita. E mentre guardi la Piazza d'Armi e le finestre che vi si affacciano, la fantasia riprende a galoppare: a proposito di Chiaffredo Bergia.... chissà in quale camerata stava, se esiste ancora?! Provi a immaginarti i volti delle migliaia di "modesti, ignoti eroi usi obbedir tacendo e tacendo morir" esaltati da Costantino Nigra nella sua "Rassegna di Novara"; ti perdi un po' dietro ai pensieri, poi poni attenzione al prossimo appuntamento, quello che dovrà doverosamente concludere il percorso. Te ne resta un bel tratto.



Torino - allievi in libera uscita

Torni indietro su via Cernaia verso piazza Solferino con il suo monumento a Pietro Micca. A proposito: nel fare questo tragitto, se ti avanza tempo e se no ti consiglio di tornarci, fai una visita al Mastio della Cittadella di Torino che è praticamente a fianco della Scuola. E' un luogo storicamente molto interessante e suggestivo; potrai visitare il museo e le gallerie di mina e contromina usate durante il famoso assedio francese del 1706, con il luogo ove appunto morì Pietro Micca dando fuoco alle polveri per impedirne l'accesso ad una pattuglia nemica, la relativa frana è tuttora ben visibile. Inoltre, dal 1822 al 1861 quando il reclutamento e l'addestramento avvenivano a livello provinciale, fu sede del Deposito Allievi Carabinieri Reali della Divisione (attuale Comando Provinciale) di Torino e dal 1861 al 1864 provvisoriamente della Scuola Allievi. Ma tornando al nostro percorso, da piazza Solferino imbocchi la via intitolata a quell'Eroe e arrivi nella monumentale piazza Castello. Ti assicuro che il colpo d'occhio è di tutto rispetto, con al centro Palazzo Madama, sul fondo il Palazzo Reale e tutt'intorno prestigiosi edifici sedi di altrettanto prestigiosi Enti. Attraversando la piazza dal lato destro entri nei giardini reali dal viale I Maggio che si apre tra il Teatro Regio a destra e la Prefettura a sinistra; dopo nemmeno duecento metri, all' incrocio col viale dei Partigiani, ti trovi di fronte al Monumento al Carabiniere, si, proprio quello in bronzo di Edoardo Rubino, con le mani incrociate e lo sguardo solenne, che fu realizzato con una sottoscrizione in tutti i comuni del Regno e inaugurato nel 1933. Ti fermi in contemplazione. Ti si risvegliano memorie antiche e recenti. In quella figura semplice e maestosa aleggiano duecento anni di storia, una storia che senti tua perché anche tu l'hai costruita con la fede nei valori condivisi, con l' entusiasmo, con l'obbedienza e la risolutezza di cui sei stato capace. E il cuore ti si gonfia d'orgoglio. Ti lasci andare perché è la commossa fierezza dell'appartenenza per la quale il prezzo del molto sacrificio è stato equo: in cambio hai ricevuto negli anni più forza morale e ricchezza interiore. Hai indossato quell'uniforme che ha fatto di te il migliore. Non te lo dico io, che sono come te, lo dicono gli italiani. E ora siamo qui a godercelo il nostro orgoglio. Ne abbiamo diritto! Ti riprendi dall'emozione e vai a guardare i bassorilievi pure in bronzo che tutt'intorno alla base compendiano sinteticamente ma molto suggestivamente centoventi anni della storia dell'Arma e d'Italia. I calchi originali in gesso, come certo sai, sono a Roma, nel Salone d'Onore del nostro Museo Storico ove il Carabiniere, al centro sul lato destro, guarda in un orizzonte senza tempo il Sacrario dei Caduti sul lato opposto, di fronte a lui. S'è fatto tardi, è ora di riprendere la via del ritorno sulla quale, ormai appagato, ti farai distrarre da suoni, luci, colori, gente e tutto l'imperdibile palcoscenico che Torino può riservarti. L'emozione, quella emozione, ritornerà più e più volte, probabilmente quando meno te lo aspetti, quando la chiave della fantasia riaprirà la tua memoria, evocando ancora le immagini e i sentimenti di quella passeggiata torinese.

Torino - Monumento al carabiniere

primente ma serio ed austero, stemperato qua e là dal verde della collina e dei parchi, dal rosso del Borgo Medioevale e della Porta Palatina, dall'azzurro del Po, dalla lucentezza delle fontane, dei marmi di via Roma e di nuovi più arditi palazzi. E la Mole, con la sua guglia svettante, è un punto di riferimento a cui tutti guardano, che in certo modo rincuora e consola. Strade dritte e luminose, vetrine ordinate ed eleganti, piacevoli viali alberati e graziosi giardini offrono la sensazione che la città si sia agghindata per ricever visite. La piazza San Carlo si impegna all'accoglienza: un po' romantica, paragonata ad una bella vecchia signora dell'Ottocento, azzimata e con la veletta, forse è lei che ha ispirato la moda del "gusto del passeggio" lungo la via Roma. Ed i portici, portici vecchi, portici nuovi, altra caratteristica tutta torinese, ornano corsi e vie come delicati ricami sul biancore delle facciate dei palazzi, dischiusi verso l'invitante richiamo di mille vetrine. Sono pure una bella comodità, vi si passeggia all'ombra nei giorni di sole e ci si ripara quando piove. Sotto i portici di via Po sembrano risuonare i passi di Camillo Benso di Cavour, sempre con il suo sorrisetto con cui "menava per il naso l'Europa"; ci si immagina di incontrare Massimo D'Azeglio, il grassoccio De Amicis, lo scrittore Bersezio... E poi ci sono le chiese: in primo luogo il Duomo, dedicato al Patrono San Giovanni, unico edificio torinese in schietta linea rinascimentale, cui pose la prima pietra la duchessa Bianca di Savoia nel 1491. Fra le tante ricordo quella di Maria SS. Ausiliatrice, voluta da Don Bosco su indicazione della Madonna apparsagli in sogno, eretta nel 1868 nella piazza adiacente alla sede delle Opere Salesiane da lui fondate. Ma c'è pure Superga, che dall'alto della collina domina la città, eretta in seguito ad un voto fatto alla Vergine Maria da Vittorio Amedeo II, il 2 settembre 1706, invocandone l'aiuto per sconfiggere i francesi che da tre anni la cingevano di assedio. La vittoria gli arrise, Torino fu libera e la costruzione, su progetto di Filippo Juvarra, fu inaugurata da Carlo Emanuele III nel 1731, ospitando da allora le tombe dei Savoia. La basilica è nota anche per la tragedia del 4 maggio 1949: l'aeroplano che trasportava la squadra di calcio del "Grande Torino" ed un gruppetto di giornalisti al seguito, di ritorno da Lisbona, si schiantò sul retro del complesso non lasciando superstiti. Altra chiesa cara ai torinesi, oltre alla Consolata, è quella del Corpus Domini in via Palazzo di Città, allora via degli Orefici: anno 1453, soldataglia francese irrompe in Val di Susa saccheggiando, uccidendo e razziando. Nel piccolo villaggio di Exilles un soldato profana persino il tabernacolo della chiesa e ruba un calice d'oro, sistemandolo sul basto di un asino. Giunge poi a Torino ove l'animale d'un tratto si impunta, mentre dal calice rubato un'Ostia consacrata si eleva, circondata di luce, al di sopra della gente. Interviene il Vescovo e con le preghiere di tutti l'Ostia discende infine nel calice. Sul luogo del miracolo nel 1527 fu eretta una cappella, che nel secolo seguente, per un voto fatto dai capi del comune durante una pestilenza, venne sostituita da questa chiesa.

In ultimo, un accenno all'origine del nome e del simbolo di Torino: fra le tante, un'antica leggenda narra di un serpente enorme con sette teste che visse inselvato in un bosco nei pressi della città, terrorizzando e divorando contadini ed incauti viandanti. A quel tempo viveva entro le mura un toro forte, grande, sano e poderoso, che gli abitanti impauriti spinsero contro il serpente. Fu una lotta epica e drammatica, dalla quale il toro uscì però vincitore. La popolazione, in perenne tributo di riconoscenza, ne scelse l'immagine per lo stemma della città.

Torino, cara ai torinesi ed a chi ha potuto conoscerla, vive oggi, vestita a festa quale protagonista del 150° dell'Unità, una splendida seconda giovinezza piena di fervore e di fascino, già sbocciata con le recenti Olimpiadi. La consapevolezza del proprio glorioso passato e delle tante realizzazioni del presente ne preparano il miglior avvenire.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Benvenuti a Torino!

Antonio Saitta: essere a Torino è per voi un ritorno a casa

PROVINCIA DI TORINO

IL PRESIDENTE

www.provincia.torino.it

Carabinieri, benvenuti a Torino !

Vi porto il saluto, partecipe ed affettuoso, di tutta la comunità del territorio provinciale.
Sono davvero felice che possiate celebrare qui il raduno in occasione del 150^ anniversario dell'unità d'Italia: essere a Torino è per voi un ritorno a casa, nella città che ha visto la vostra istituzione nel luglio 1814.
La vostra presenza è quindi ad un tempo memoria e presente.
Memoria che trova nel centro storico della città riferimenti importanti.
Tra questi la caserma Bergia, oggi sede del Comando Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, il complesso ove è stata fondata l'Arma e il Monumento al Carabiniere, per la cui inaugurazione, nell'ottobre 1933, fu organizzato a Torino dall'Associazione Nazionale Carabinieri, proprio un raduno nazionale.
Presente perché testimonia con la vostra partecipazione l'adesione piena e totale allo spirito di questo anniversario, che vuole ricordare il nostro percorso comune di italiani di un secolo e mezzo riflettendo sul quel che siamo stati e quel che siamo delineando magari anche quello che in futuro potremmo essere.

Di certo voi carabinieri rappresentate un punto di riferimento forte e sicuro per gli italiani: perché la fiducia che noi cittadini riponiamo in voi è ribadita dal vostro impegno nella quotidianità di ogni giorno.
Questa nostra certezza ha le sue radici nella vostra tradizione, alta ed umana ad un tempo, che è anima e spirito da sempre dell'Arma: senso del dovere ed umanità, sacrificio e disponibilità. L'idea del Carabiniere è anche quella della Carica di Pastrengo dell'aprile 1848, simbolo prestigioso del vostro essere militari, ma lo è pure la vostra presenza capillare nelle tante innumerevoli Stazioni sparse sul territorio nazionale, alle quali il cittadino si può rivolgere sempre con fiducia. E quando il dovere vi chiama fuori dai confini nazionali siete stati e siete esempio per tutti. Mi piace sottolineare che con il vostro lavoro quotidiano rappresentate il senso dell'unitarietà del nostro Paese!

Antonio Saitta
Presidente della Provincia di Torino

1861>2011 150° anniversario dell'Unità d'Italia

VIA MARIA VITTORIA 12 - 10123 TORINO - TEL. 011 8612100 - FAX 0118612186
E-MAIL: antonio.saitta@provincia.torino.it

L'ABBRACCIO DELL'ARMA AI FRATELLI ITALIANI

Perchè a Torino

Considerazioni, in margine al Raduno, dell'Ispettore ANC per il Piemonte e V.A.

di Franco Cardarelli

L'anno 1814 rappresenta per l'intera Europa una svolta epocale. Il 4 marzo, infatti, Parigi viene invasa dalle truppe della Coalizione. Qualche giorno dopo Napoleone è costretto ad abdicare poi, il 6 aprile, a rinunciare al suo trono e ai suoi sogni di grandezza. Con lui cadono anche le speranze di coloro che alcuni anni prima avevano assaltato la Bastiglia. La Rivoluzione Francese delle conquiste sanguinose e delle guerre fratricide era terminata ma non quella dei "lumi", cioè del pensiero e dei valori che essa aveva affermato, come la libertà, l'uguaglianza e la fratellanza. I regnanti spodestati, al rientro nei loro domini, non poterono non tenerne conto. Infatti, il seme della democrazia e della solidarietà sociale era stato comunque gettato ed era germogliato nelle coscienze dei popoli a lungo provati da sovrani dispotici e retrivi. Incominciava allora il periodo storico della "Restaurazione", ma partendo da premesse ben diverse da quelle che avevano a lungo ispirato "L'Ancien Régime". I Savoia, che nel frattempo si erano rifugiati in Sardegna, tornano a Torino dove la nobiltà ed il popolo erigono in loro onore il tempio denominato "Gran Madre di Dio", attuale Sacrario dei Caduti della Prima Guerra Mondiale. Ma ecco emergere subito un problema molto serio: quello della riorganizzazione dello Stato su basi certo conservatrici, ma diverse dal passato, cioè, come potremmo dire oggi, con una visione più attuale e lungimirante per cui, tra tante decisioni, si adotta, non ultima, quella di dotarsi di una forza di polizia in grado di affrontare con competenza ed efficacia le situazioni dell'ordine e della sicurezza pubblica.Il 13 luglio 1814 nasce così il Corpo dei Carabinieri Reali i cui componenti dovevano essere scelti tra i migliori soldati dell'esercito regio (Armata Sarda), capaci di saper leggere e scrivere, cosa che per l'epoca doveva apparire come un requisito importantissimo se si considera l'ampia diffusione dell'analfabetismo. Dunque un Corpo militare in servizio di polizia con un nuovo ordinamento territoriale, all'altezza dei delicati compiti che doveva svolgere nelle città e nelle campagne. Nei successivi decenni fino al 1861 i Carabinieri servono lo Stato Sabaudo in pace e in guerra distinguendosi in ogni circostanza, a volte attraversando e superando gravi momenti di crisi, ma riuscendo sempre a non perdere di vista il loro prestigioso ruolo di appartenenti alla prima Arma dell'esercito sardo-piemontese e di garanti dell'ordine e della legalità, conquistandosi sempre la fiducia dei cittadini con numerose attestazioni di stima e di benemerenza. Il 18 febbraio di quell'anno a Torino viene inaugurato il primo Parlamento Italiano dal quale, il 17 marzo, viene proclamata l'Unità d'Italia che, sebbene ancora incompleta, era divenuta una realtà. Le annessioni al Piemonte di molte Regioni avevano comportato l'ampliamento del territorio originario del Regno Sardo e, in conseguenza, anche l'espansione dei Carabinieri i cui motivi ben si colgono nelle parole dell'allora Ministro della Guerra, generale Manfredo Fanti il quale, *per provvedere alla sicurezza pubblica dei popoli novellamente annessi* aveva considerato *precipuo dovere del Governo applicare a quegli Stati l'istituzione dell'Arma dei Carabinieri* che aveva reso nelle province subalpine, per tanti anni, *servizi eminenti*. Ecco l'abbraccio dell'Arma con i fratelli italiani. Un abbraccio che si è prolungato fino a oggi con quell'intensità di affetto che tutti conosciamo. E' la stessa spiritualità che si coglie nelle parole finali della nostra preghiera in cui il Carabiniere, rivolgendosi alla sua Patrona, afferma "*...e da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con la fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio ed ai Fratelli Italiani.*" Torino ci ha dato i natali e da Torino è partita l'avventura umana di generazioni di Carabinieri che ha attraversato l'intera storia nazionale. Potevamo mancare di ritornare tutti insieme in questa città dove i luoghi hanno visto i Carabinieri protagonisti per quasi duecento anni e dove l'Italia unita celebra i suoi 150 anni di vita? Abbiamo ritenuto proprio di no, in perfetta intesa con la Presidenza Nazionale che ha saputo molto opportunamente interpretare i desideri di migliaia di Soci che volevano essere presenti alle celebrazioni. Da parte mia, come Ispettore del Piemonte e della Valle d'Aosta, voglio solo dire che questa è per tutti noi un'occasione unica, un felice ritorno alla casa natale.

Il Gen. B. Franco Cardarelli, Ispettore Regionale ANC per il Piemonte e Valle d'Aosta

LE RIVOLUZIONI ARABE

In ricerca della democrazia

Le conseguenze geopolitiche

di Angelo Sferrazza

Se e quando gli storici inizieranno a scrivere su ciò che è accaduto negli ultimi giorni del 2010 e i primi del 2011 nei paesi del Maghreb e del Mashreq, è sperabile non dimentichino questo nome: Mohamed Bouazizi. Bouazizi era un poveruomo che a Tunisi cercava di mantenere la famiglia con la vendita di frutta con un carrettino. La cosa non piaceva ad una poliziotta che, in una discussione con l'uomo, arrivò addirittura a schiaffeggiarlo. Le proteste inutili, anche verso gli organi superiori, portarono il poveruomo ad un gesto estremo. Si è dato fuoco come Palach a Praga e i bonzi vietnamiti. La sua morte è stato l'elemento scatenate della rivolta contro il governo. Bouazizi è subito diventato un simbolo come da noi il Balilla e in Francia Gavroche. La rivolta popolare in Tunisia, agli inizi sguita distrattamente in Occidente, si dimostrò essere subito cosa seria, il segno di una insofferenza contro il governo di Zine el Abidine Ben Alì, al potere dal 1987 dopo aver deposto il "padre della Patria" Habib Bourghiba. La rivolta iniziata il 17 dicembre fu definita del "pane", quindi con spiegazioni d'ordine economico e sociale, ma presto ci si accorse che di ben altro si trattava: era una vera rivoluzione di tutto il popolo, contro l'autocrazia e la corruzione del presidente: i tunisini volevano democrazia e libertà. Dopo un mese di proteste, il 14 gennaio il presidente Ben Alì e la famiglia lasciano il paese per l'esilio in Arabia Saudita. La protesta del paese dei gelsomini si diffuse rapidamente alla velocità della luce in Egitto, Yemen, Bahrein, Siria, Sudan, Algeria, Marocco, Giordania, Libia, con modalità ed esiti diversi, a seconda delle situazioni politiche dei Pesi. Fra questi, fu proprio l'Egitto ad attirare l'attenzione mondiale e creare non poche preoccupazioni. Grande paese, con una popolazione di oltre 80 milioni, strategicamente importante, vero bastione difensivo, il canale di Suez... La piazza Tahrir (in arabo *Liberazione*) divenne e lo è ancora, una immensa agorà che le immagini televisive trasferirono nel mondo come il luogo rappresentativo dove il popolo egiziano è riuscito ad imporre le dimissioni di Hosni Mubarak, succeduto a Sadat, assassinato nel 1981 da un gruppo estremista islamico. Nel passato si parlò spesso di "rivoluzioni" nell'area del Medio Oriente, ma in effetti si trattò solo di colpi di Stato di militari, come in Egitto nel 1952, quella degli Ufficiali Liberi, che portò poi nel 1954 Nasser, cacciato il generale Neghib, a leader assoluto. Nel 1969 sarà un giovane ufficiale libico, fervente nasseriano, Mu'ammar al-Qadhdhafi, cioè Gheddafi, ad abbattere la monarchia senussita, che sostituì con la "repubblica della masse", la *jamahiriyya*.

Rivoluzioni arabe

Una bella utopia ispirata all'egualitarismo islamico che fece sì che Gheddafi non abbia mai rivestito incarichi pubblici ufficiali, come rivendica anche e soprattutto in questo periodo di crisi politica. Altre strade seguirono Algeria, Marocco, Siria, Iraq dopo la decolonizzazione. Se si escludono Siria ed Iraq, dove presero forma e potere il partito Ba'th, una mescolanza di socialismo e islamismo, non ci fu mai (ad eccezione del Libano), una diretta partecipazione del popolo, né con la mediazione di partiti politici, né attraverso vere elezioni. Laddove erano presenti apparenti forme parlamentari come, Egitto e Tunisia, il sistema era così bloccato da non lasciare alcun spazio per una vera opposizione e tanto meno alternanza. L'onda, che qualche intelligente commentatore ha definito "anomala" e che ha travolto capi e regimi e ne mette in seria difficoltà altri, è giunta all'improvviso? Si è già aperta la consueta, stucchevole, oziosa ed inutile discussione: queste rivolte erano prevedibili. Da un po' di anni succede sempre così: per la caduta del "muro" e del comunismo, per le "torri gemelle", per la crisi economica del 2008. Gli esperti annaspano e poi tentano di riciclarsi come futurologi. Ciò che si può tentare di fare è esaminare la situazione, analizzare gli eventi e trarne qualche utile insegnamento, ricordando che le rivoluzioni spesso non giungono al termine raggiungendo gli obbiettivi preposti e che i colpi di coda dei perdenti sono sempre possibili. Una cosa è certa: l'area del sud del Mediterraneo fino all'Arabia Saudita non sarà più la stessa cosa. C'è una opinione pubblica attenta e sensibile, fatta soprattutto di giovani e donne, una vera novità nella tradizione e realtà islamica. Una popolazione con un elevato tasso di alfabetismo mentre si riscontra un abbassamento del tasso di natalità che è uno dei dati più importanti per individuare un reale cambiamento di una società, come insegna la moderna demografia. Parlando di una società arabo-islamica ci si chiede subito quale incroci ci siano fra le proteste e la religione e quale sarà il suo peso per il futuro e cosa faranno in Egitto i Fratelli Musulmani e il movimento religioso Ennahada in Tunisia, dove già si sono registrati 25 partiti in vista delle elezioni di luglio. Nelle manifestazioni ad esempio non si sono viste le bandiere verdi dell'Islàm, striscioni contro gli Usa ed Israele, immagini di leader stranieri come Gandhi e Che Guevara. Una rivoluzione che esalta di più valori nazionali e dimentica i sogni panarabi del passato e le follie del risorgere del califfato vagheggiato da Bin Laden. Fra l'altro, che fine ha fatto? Una popolazione giovane ed istruita, che maneggia i social network con perizia ed intelligenza e che non ha bisogno di nessun Laurence d'Arabia per il suo riscatto. Detto questo non ci può nascondere dietro gli entusiasmi e le emozioni. Ciò che sta accadendo nell'area è maledettamente serio, materia da maneggiare con cura. C'è un Iran che fa di tutto per sfruttare l'occasione, una Arabia Saudita impaurita e preoccupata ed un Israele prudente e silenzioso. Una vera sfida per l'Occidente che dovrà con prudenza, ma altrettanta fermezza, esercitare un ruolo nuovo e coraggioso. Ma è pronto?

NELLA GRANDE GUERRA

Il Risorgimento d'un ragazzo

E una madre lo piange caduto sul Carso

di Franco Piccinelli

La Grande Guerra, quella del '15-18 scritta tutto maiuscolo, quella del secolo scorso quasi cent'anni fa, chiuse l'epopea risorgimentale, dopo tre guerre di indipendenza susseguitesi con diversi intervalli, mandate a memoria nelle date più ancora che negli esiti sennò le maestre di scuola avrebbero bacchettato: sul cuoio ben teso del piano della cattedra, mai sulle nocche degli allievi. Che se, invece, lo avessero fatto, si sarebbero viste sottrarre qualcosa dal punteggio delle note caratteristiche di fine anno. Tempi che non torneranno. No. A meno di rovesciare il mondo, stordendolo a non raccapezzarsi più. Già questa immagine, che mi son provato a evocare, è tassello per quanto minuscolo dei centocinquant'anni che stiamo festeggiando adesso. E se qualcuno non li vuole festeggiare, sono certo che per lo meno li celebrerà, ripercorrendo a ritroso fino a che e fino a quando la memoria lo sorregge a rimandargliene scorci. Nella Grande Guerra, venticinquenne, fu arruolato un mio zio. Parente stretto, congiunto anzi trattandosi d'uno dei fratelli di mia madre. Si chiamava Ernesto: ragione per cui mio fratello, Alpino con la Greca, ne ottenne il nome, e dai racconti di mia nonna ben posso dire anche un po' di carattere, in specie l'onestà di pensiero e di parola. Zio Ernesto fu arruolato in Fanteria perché allora non esistevano aree di reclutamento alpino, considerato né più né meno d'una specialità della Fanteria, perciò a questa equivalente. Altro che oggi, dove anche per congiunture belliche in patrie altrui gli Alpini tanto onore continuano a farsi, da non stupire se un giorno rivendicassero una loro propria autonomia. Come fu sorte dei Carabinieri. Ma questo è un altro percorso mentale, devo raddrizzarlo sulla via maestra.

Caporalmaggiore Ernesto Cortese

Dunque zio Ernesto partì per il fronte. Tradotte, che giungevano dai confini con la Francia dirette al Grappa, al Pasubio, alle Alpi Retiche, Carniche, a combattere la guerra guerreggiata, l'unica forma conosciuta di scontro bellico tra trincee: e a contare era il numero degli uomini, dei ragazzi. Quanti più erano, maggiori crescevano le probabilità d'avanzamento sul terreno e le certezze di enormi squarci nelle siepi umane. Croci senza nome perché non si faceva in tempo a raccoglierlo. Si radunarono, i giovani arruolati, sulla piazza di San Sebastiano.

Scesero ad accamparsi già inquadrati, bell'e pronti alla pugna, alcuni con le fasce mollettiere ai polpacci e il grigioverde per abito. Che fu l'ultimo abito indossato da zio Ernesto, l'ultimo e forse l'unico per lui che amava il bel vestire, anche perché sapeva portarlo assai bene da figurino. Se lo tenne indosso, il grigioverde che pur amava con la fierezza della sua gioventù, a mano a mano gualcito, scolorito, consunto, lacero, accarezzandosi le giberne alle quali toccava attingere senza spreco, secondo costumanza generalizzata, educata al risparmio. Lo portò un anno bell'e giusto, fino al '16, a quel 1916 che per i fanti fu davvero annus horribilis. E ci lasciò la ghirba per la pallottola d'un cecchino appostato su uno sperone che oggi, quasi cent'anni dopo, non è più né teutonico né latino, ma è del primo che pacificamente vi si accoccola. E le maestre di scuola seguitavano a insegnare (traendo e traducendo dai classici) che è dolce e glorioso morire per la Patria. Ma poi in San Sebastiano giunse la lettera mirata e tante altre per similari destinazioni: con il timbro del Regio Esercito e intestazione dello Stato Maggiore. Il postino capiva, e spargeva lacrime per il primo, lui per primo, in quanto sapeva, aveva letto a busta chiusa. Raccontava mia madre dei lamenti di nonna Rosa per notti, per mesi, mentre nonno Francesco, educato alla durezza più benevola del mondo, come è sorte dei veri uomini, taceva e un poco anch'egli moriva. E pensavano all'altro figlio, Giuseppe, nella medesima guerra pure lui, ai primi gradi della gerarchia che lo avrebbero portato a comandare la 210^ Divisione a fianco degli americani nella V Armata. Dopo l'armistizio. Ma anche questa è una derivazione mentale, che va oltre il Risorgimento. E forse, in un certo senso gli dà universalità. Oltre a quanto imparato a scuola (le elementari), del Risorgimento conclusosi per una buona parte nel 1861 questo mi rimane nelle orecchie e nella mente: il continuo, di cuore e di petto, lamento d'una madre dolorosa che ha perduto il figlio e che in dialetto si ribella alla sorte "Ah questi Alemanni, questi Alemanni....", concludendo con le parole grame d'ogni madre derubata.

QUATTRO MEDAGLIE D'ORO AL VALOR MILITARE ED UNA D'ORO AL VALOR CIVILE

Testimonianze di gloria.

Chiaffredo Bergia, Ernesto Cabruna, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Felice Mar

di Andrea Castellano

È tradizione, in occasione di ogni nostro Raduno Nazionale, ricordare i Carabinieri insigniti con la massima decorazione al Valor Militare, nati nella Regione che ospita l'evento. Questa volta è il Piemonte, terra che ha le singolari prerogative di essere stata la "culla" dell'Arma e di aver dato i natali al Carabiniere Giovanni Battista Scapaccino, prima Medaglia d'Oro al Valor Militare dell'Esercito. Sono cinque uomini, vissuti in epoche diverse, le cui azioni meritorie sono accomunate dalla fedeltà, dal valore e dal senso del dovere: la lettura delle loro biografie dà la sensazione di una preziosa rassegna del quotidiano eroismo dei Benemeriti.

Brigadiere Chiaffredo Bergia

Nasce a Paesana (Cuneo) il 1° di gennaio del 1840. A quindici anni emigrò in Francia dove si ingegnò a svolgere molti mestieri, fra cui il guardiano di pecore. Nel 1860 tornò in Italia e si arruolò nel Corpo dei Carabinieri. L'anno seguente fu destinato alla Stazione di Scanno (AQ), dove si trovò ad affrontare il brigantaggio conseguendo sbalorditivi risultati che gli fecero meritare, nel 1863, una prima Medaglia d'Argento al Valor Militare. Tre anni dopo, promosso Vicebrigadiere ed assegnato alla Stazione di Campotosto (AQ), continuò la lotta al brigantaggio con coraggio e abnegazione, ottenendo (1868) una seconda Medaglia d'Argento al Valor Militare,

Brig. Chiaffredo Bergia

Ten. Ernesto Cabruna

una di Bronzo e la promozione a Brigadiere per "meriti speciali". Nel 1869 assunse il comando di una squadriglia istituita per la lotta contro i briganti nella provincia di Chieti. Anche in questa zona, sviluppando un'azione coraggiosa, responsabile e intelligente, meritò (1871) una Medaglia d'Oro al Valor Militare e fu nominato Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. L'anno dopo ottenne un'altra Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Nel 1877, quando il problema del brigantaggio poteva considerarsi quasi risolto, il Brigadiere Bergia – che tuttora rimane uno dei militari più decorati – fu trasferito alla Legione di Torino e successivamente – nel grado di Maresciallo d'Alloggio - a quella di Milano. Nel 1880 fu promosso Sottotenente, in seguito Tenente e poi Capitano. Morì il 2 febbraio 1892, a Bari, per una banale polmonite. Al Museo storico dell'Arma, sono custodite una sua uniforme e tutte le decorazioni ottenute.

Sottotenente Ernesto Cabruna

Nasce a Tortona (Alessandria) il 2 giugno 1889. Sin da bambino mostrò interesse per le "macchine volanti", ancor più quando in Italia iniziarono a volare i primi aerei. Il 18 ottobre 1907 si arruolò nei Carabinieri e l'anno successivo fu inviato a Messina per il soccorso ai terremotati. Due anni dopo, a coronamento di specifici studi, depositò due brevetti per la costruzione di aeroplani. Promosso Vicebrigadiere, nel 1911 partecipò quale volontario alla campagna italoturca e all'occupazione di Rodi. Tre anni dopo, nel grado di Brigadiere, assunse il comando della Stazione di Salbetrana (TO). Allo scoppio della prima guerra mondiale, partì volontario per il fronte, dove meritò una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. La sua mai affievolita passione per l'aviazione lo portò (1916) a frequentare un breve corso per piloti di aeromobili militari dell'Esercito (l'Arma Azzurra nascerà nel 1923). Fu quindi inviato in zona di operazioni per eseguire, da "aviatore con gli alamari", particolari e rischiose missioni. Il 31 maggio 1917 fu promosso Maresciallo e il 6 agosto successivo iniziò il suo periodo eroico quale pilota di caccia. Numerosi furono i duelli vittoriosi con aerei nemici. Per queste eccezionali e valorose azioni fu promosso Sottotenente "per meriti di guerra" ed insignito di una Medaglia d'Argento al Valor Militare; altra analoga la ottenne nel giugno 1918 sempre per il valoroso ed audace comportamento nei cieli delle battaglie. Il 26 settembre successivo rimase ferito in un rovinoso atterraggio causato da un guasto meccanico al velivolo. Rifiutando la convalescenza riprese la sua attività di volo e il 31 ottobre dello stesso anno fu insignito di una Croce di Guerra al Valor Militare. In seguito, il 24 maggio 1924 gli fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Di Cabruna, asso degli assi, si parla anche nel numero 2/1999 di questa rivista. A Roma, nella Scuola Ufficiali CC, è esposto uno degli aeroplani usati dall'eroe per le sue temerarie imprese.

Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa

Nasce a Saluzzo (CN) il 27 dicembre 1920.

Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa

CHE COSTITUISCONO PATRIMONIO DEL PIEMONTE E DELL'ARMA

I Carabinieri piemontesi

itano, Giovanni Battista Scapaccino

Mar. Magg. Felice Maritano

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, con il grado di Sottotenente di complemento di Fanteria, partecipa alle operazioni nel Montenegro. Nel 1941 transita nell'Arma, assume il comando della Tenenza di San Benedetto del Tronto (AP) dove poi nel 1943, pur mantenendo il suo comando, organizza una assidua azione contro i nazisti. Saputo che si stava tramando la sua uccisione, si unisce e capeggia le bande armate da lui stesso costituite. Per le valorose azioni svolte ottenne in seguito (1945) il transito nel servizio permanente effettivo "per meriti di guerra". Nel 1949, dopo aver prestato servizio presso vari comandi territoriali, nel grado di Capitano e su sua richiesta, fu trasferito a Corleone (PA), entrando a far parte delle "Forze di Repressione del Banditismo" del Generale Ugo Luca. Là, per i brillanti risultati ottenuti nella lotta contro la mafia, fu decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. In seguito, dopo aver retto vari reparti, nel 1966, nel grado di Colonnello, assunse il comando della Legione di Palermo, ove si distinse anche in occasione del terremoto della Valle del Belice, ottenendovi una Medaglia di Bronzo al Valor Civile. Promosso Generale (1973) assunse il comando della Brigata di Torino dove – in pieno periodo B.R. – organizzò uno speciale Nucleo dell'Ama dedicato in via esclusiva all'antiterrorismo e nel 1977 fu nominato dal Governo "Coordinatore della Sicurezza degli Istituti di Pena". In seguito (1979) resse dapprima il comando della 1^ Divisione CC "Pastrengo" in Milano e - dal 16 dicembre 1981 al 5 maggio 1982 - la carica di Vice Comandante Generale dell'Arma, venendo subito dopo nominato Prefetto e - per la sua esperienza nella lotta alla mafia - destinato a Palermo. In tale incarico, la sera del 3 agosto 1982 fu assassinato in un proditorio agguato mafioso. A seguito dell'attentato fu insignito di Medaglia d'Oro al Valor Civile alla memoria nonché della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia, primo ad ottenere tale alta decorazione – che precede la Medaglia d'Oro al Valor Militare – per fatti estranei all'ultimo conflitto mondiale.

Maresciallo Maggiore Felice Maritano

Nasce a Giaveno (Torino) il 15 gennaio 1919. Fu tra le prime vittime della cruenta battaglia che l'Arma condusse contro il terrorismo. Arruolato nel 1938 quale Carabiniere, partecipò alla campagna nei Balcani dove, dimostrando un non comune coraggio, ottenne la promozione ad Appuntato per "meriti di guerra" ed una "Croce di Guerra". Dopo l'armistizio del 1943, prese parte attiva alle azioni contro i nazisti occupanti. Nel 1974 – pur avendo già trentasei anni di servizio, una moglie e quattro figli – su sua domanda fu destinato al reparto antiterrorismo costituito dal Generale Dalla Chiesa, ove contribuì alla cattura dei pericolosi terroristi Curcio e Franceschini. In seguito si offrì di far parte di una squadra di incaricata di osservare i movimenti di persone nelle adiacenze di un covo brigatista in Rebbiano di Mediglia (MI) e potè così trarre in arresto, il 14 ottobre dello stesso anno, i terroristi Pietro Bassi e Pietro Bertolozzi. Nella notte del giorno seguente raggiunse il covo anche il pluriomicida Roberto Ognibene il quale, resosi conto di essere caduto in una trappola, aprì il fuoco contro il Maresciallo Maritano. Sebbene mortalmente ferito, l'eroico sottufficiale reagì con l'arma in dotazione attingendo il brigatista che fu quindi arrestato e condotto in ospedale, dove gli venne salvata la vita. Per tale azione il Maresciallo Maritano fu decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

Car. G.B. Scapaccino

Carabiniere Giovanni Battista Scapaccino

Nasce a Incisa Belbo (allora provincia di Acqui) il 6 febbraio 1802. Nel dicembre 1822 si arruolò nel Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" ed il 16 gennaio 1830 transitò nel Corpo dei Carabinieri, venendo destinato alla Stazione di Les Échelles in Savoia. La sera del 3 febbraio 1834, a Pont De Beauvoisin, mentre, da solo, rientrava in caserma al termine di un servizio a cavallo, una persona nascosta nel buio dietro una siepe gli gridò: "chi vive?" "Carabiniere!" rispose il militare, che si trovò subito circondato da un gruppo di rivoluzionari fuoriusciti provenienti dalla Francia che perseguivano lo scopo di fare della Savoia una repubblica. Gli ingiunsero di gridare "Viva la repubblica" ma il Carabiniere, mettendo mano alla pistola per aprirsi un varco, gridò "Viva il Re!", venendo ucciso dalle fucilate dei sediziosi. Lo stesso Carlo Alberto, notoriamente restio alla concessione di decorazioni, lo insignì di Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, la prima nell'Esercito sardo-piemontese che diventerà italiano con R.D. 4 maggio 1861. Il Re commissionò inoltre al pittore Francesco Goin un dipinto che testimoniasse quel gesto eroico, che fu poi litografato e distribuito a tutti i comandi del Corpo. Qualche copia, ben incorniciata, ancora si trova in alcune caserme.Nel 1928, in onore del Carabiniere Scapaccino, fu cambiato il nome al suo paese di nascita: da Incisa Belbo divenne Incisa Scapaccino.

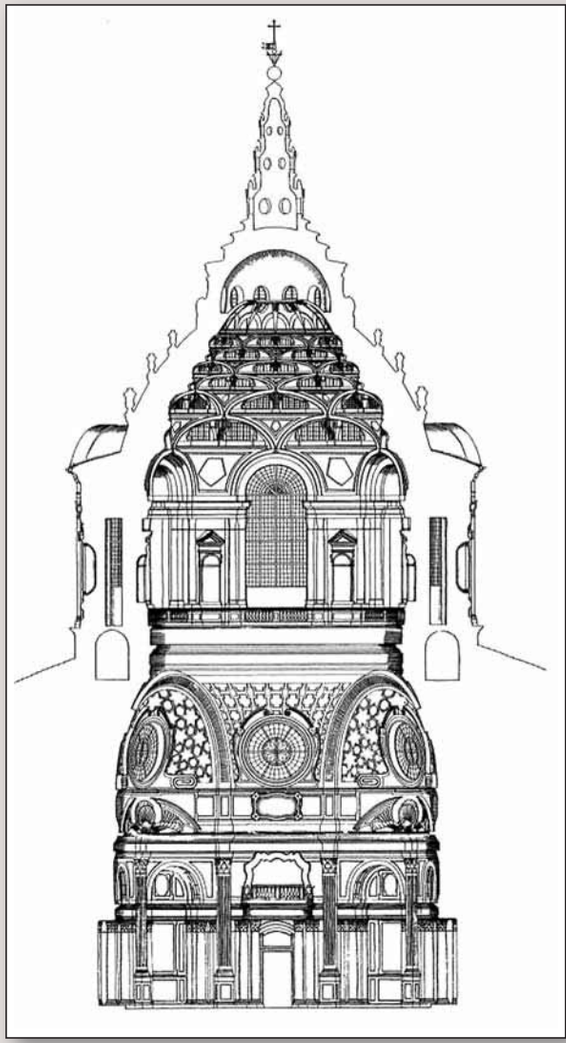
TORINO BAROCCA

Guarini e Juvarra

Gli architetti che contribuirono a fare di Torino una Città d'arte

di Massimo Carlesi

Non poteva essere scelta una località migliore per il XXI Raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri: i Carabinieri, le Fiamme d'Argento d'Italia, a Torino sono di casa da oltre un secolo e mezzo, emblematicamente Torino è la madre dell'Unità Nazionale, qui, con le Regie Patenti del 13 luglio 1814, e poi con le altre del 15 ottobre 1816, il Re di Sardegna Vittorio Emanuele I di Savoia istituì i *Carabinieri Reali*, rifacendosi al modello della gendarmeria francese. Il corpo armato dei Carabinieri aveva compiti sia di ordine pubblico sia di difesa della Patria.
È doveroso anche ricordare la nascita, in questa stessa Città, il 1° marzo 1886, dell'Associazione di Mutuo Soccorso dei Carabinieri Reali, antenata dell'odierna Associazione Nazionale Carabinieri.
Della Torino d'arte proviamo a tracciarne una sintetica immagine per farne comprendere l'intimo spirito: nata da una struttura urbana molto sedimentata nei secoli e concepita sostanzialmente nel contesto della cultura illuminista ha interpretato con realistica razionalità ciò che la borghesia cittadina torinese del tempo ambiva. L'insieme del disegno urbano della Città che ospitò il Senato Subalpino e poi, tra il 1861 e il 1864, il primo Senato del Regno d'Italia, preannunciava già lo sviluppo industriale e offre ancora oggi a chi ne fruisce uno splendido modello di sintesi geometrica ed un ottimale utilizzo dello spazio comune.
È una Città dal grande fascino scenografico, contribuiscono a questo le sue belle piazze ove si affacciano i grandi capolavori architettonici del barocco come quello di Filippo Juvarra, l'architetto di fiducia di Vittorio Amedeo II di Savoia che curò nel 1718 la facciata di Palazzo Madama posto nella Piazza Castello, grandioso spazio urbano ideato da Ascanio Baschi di Vitozzo e a piazza San Giovanni ove Guarino Guarini, dell'Ordo Clericorum Regularium vulgo Theatinorum (Teatini), poi prete, architetto, filosofo e matematico ideò la ardita



Cappella della Sacra Sindone: la cupola ideata dal Guarini

cupola della Cappella della Sacra Sindone, di grande originalità con il coronamento a pagoda ottenuto utilizzando la progressiva diminuzione degli elementi concentrici, posta nella parte absidale del Duomo a diretto contatto con il Palazzo Reale. Piazza Castello è il centro vitale e il cuore di Torino con i monumentali palazzi dai quali è completamente contornata. Nel periodo della permanenza in città della Corte sabauda questa piazza fu il luogo più importante dello Stato piemontese: in essa si trovano, dunque, gli edifici di maggiore importanza e di più grande valore artistico. Da questo luogo Torino sviluppò, il suo centro storico, costituito da vie e piazze ordinate geometricamente, i nomi richiamano alla memoria vicende e personaggi storici: Corso Vittorio Emanuele II, Piazza Vittorio Veneto, Via Garibaldi, e molti altri. Giorgio De Chirico nelle sue "*Memorie*" definì Torino come la Città più metafisica d'Italia, probabilmente colpito dalla spazialità delle architetture e dei monumenti torinesi che con la loro astrazione temporale richiamavano il suo pensiero metafisico.
Torniamo a Palazzo Madama, uno dei più singolari connubi tra arte antica, medioevale, barocca e neoclassica, è posto al centro della bella Piazza Castello, come ormai sappiamo essere la centrale piazza di Torino, da cui partono quasi a raggiera tutte le principali vie del centro storico della città.
Palazzo Madama racchiude in sé praticamente tutta la storia di Torino. Il primo manufatto realizzato in quel luogo è infatti la porta romana che all'epoca dell'Impero Romano era la porta d'ingresso alla città in corrispondenza del decumano massimo, l'attuale via Garibaldi. La porta era dominata da due alte torri, quelle che si intravedono sul lato della piazza pedonale, quattro aperture ad arco assicuravano il passaggio da *Augusta Taurinorum* dalla parte Est. Nel Medioevo venne trasformata in una piccola fortezza a difesa della città, furono chiusi gli archi romani, fu aperto un nuovo passaggio, ed eretto un fortilizio a ridosso delle torri. Nei primi decenni del 1300 la struttura fortificata si trasformò in un castello per volere di Filippo I d'Acaia, ramo cadetto dei Savoia, divenendo poi il castello dei Principi

Palazzo Madama - interno

d'Acaia. Maria Cristina di Francia (1637), in nome del figlio minorenne Carlo Emanuele II, elesse il castello a sua residenza e Maria Giovanna \ Battista di Savoia-Nemours, vedova di Carlo Emanuele II ne curò la definitiva sistemazione, divenendo quindi la residenza ufficiale delle madame reali, per l'appunto il nome di *Palazzo Madama*. Nell'Ottocento re Carlo Alberto vi sistemò la Pinacoteca Reale, ma in particolare vi collocò il Senato. Dopo il Senato del Regno Sardo-Piemontese fu sede del primo Senato italiano, ove Roma fu proclamata capitale d'Italia, la sede romana del Senato della Repubblica è chiamata "*Palazzo Madama*". Il Palazzo Reale di Torino è un grandioso esempio di architettura del XVII secolo situato proprio in Piazza Castello, fa parte di un complesso di edifici di grande fascino e che si possono certamente ritenere tra i più antichi di Torino. Fu la residenza dei Duchi di Savoia, del Re di Sardegna e d'Italia sino al 1865. La sistemazione e gli arredi degli appartamenti reali documentano l'evoluzione del gusto, nel corso degli anni, dei sovrani sabaudi e conservano molte opere d'arte. Davanti al Palazzo, un grande spazio è delimitato da una cancellata con due grandi statue equestri dei Dioscuri, André Le Notre, autore del parco di Versailles progettò nel 1697 i Giardini Reali. In origine, l'edificio era adibito a Palazzo Vescovile e doveva avere un particolare *charme* ed una magnificenza superiori al già celebre Palazzo Madama se, al momento di trasferire la sede ducale da Chambéry a Torino, Emanuele Filiberto I di Savoia lo scelse come sua dimora ufficiale, ritenendo, probabilmente, Palazzo Madama poco adatto per essere elevato a corte dei Savoia. Sappiamo che se ne appropriò estromettendo il Vescovo, legittimo proprietario, trasferendo d'ufficio la dimora del presule nell'attiguo Palazzo di San Giovanni, così che la nuova residenza della corte divenne il Palazzo Ducale di Torino. Questo passaggio incise significativamente nell'architettura della piazza e della Città stessa: siamo nel XVI secolo, la geografia urbanistica della capitale sabauda non è definita e l'edificio, posto al limite del muro di cinta, assai vulnerabile e facilmente individuabile come bersaglio, poteva essere esposto ad un ipotetico attacco o assedio. Carlo Emanuele II di Savoia quindi, nell'ottica di offrire una più solida difesa, amplia la città partendo proprio dal lato del palazzo, creando quindi strade e percorsi quali barriere a tutela.

Il Palazzo Reale di Torino (in piemontese *Palas Real*) è stata la prima e la più importante tra le residenze dei Savoia nel Piemonte, centro della politica del Regno Sabaudo per almeno tre secoli ha rappresentato il cuore della corte sabauda. Simbolo del potere della casa regnante e, assieme alle altre dimore reali dell'interland torinese, come ad esempio la reggia di Venaria Reale e la Palazzina di caccia di Stupinigi, fa parte dei beni dichiarati dall'Unesco quali Patrimonio dell'Umanità. Non voglio omettere il luogo Mariano di devozione, tanto caro ai torinesi da più di mille anni, il Santuario di Maria Consolatrice, "*la Consolata*", come viene chiamato con affettuosa famigliarità. Il primo ad intervenire fu Guarino Guarini, a lui venne affidata la completa trasformazione dell'impianto scenografico dell'interno con l'ovale dell'aula di S. Andrea e lo spazio esagonale del vano del Santuario. Successivamente, a Filippo Juvarra, fu affidata la sistemazione del presbiterio e dello scenografico altare maggiore ove una importante cornice settecentesca accoglie l'icona della vergine. Per la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia i Laboratori scenografici del Teatro Regio di Settimo hanno ricostruito il primo Senato del Regno d'Italia a Palazzo Madama; nel fossato dello stesso Palazzo verrà riproposto il "*giardino del Castello*" quattrocentesco con poste a dimora essenze arboree adeguate.

L'ESPERTO RISPONDE

Pensioni

dalla Corte dei Conti

di Giuseppe Del Ponte

NON PIÙ SOTTOPOSTI AL CONTROLLO SUCCESSIVO DI LEGITTIMITÀ DELLA CORTE DEI CONTI I PROVVEDIMENTI LIQUIDATIVI DI PENSIONE DEL PERSONALE MILITARE DELLO STATO.

La Sezione centrale controllo di legittimità della Corte dei conti, considerato che, a seguito della stipula delle specifiche convenzioni tra l'INPDAP e le Amministrazioni interessate, si è definitivamente conclusa la fase transitoria prevista dall'articolo 2, comma 3 della legge n. 335/1995 e, quindi, viene a trovare piena ed integrale applicazione l'art. 2, comma 1, della stessa legge, che affida all'INPDAP la competenza esclusiva sui trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, ha precisato che, a decorrere dal 1° gennaio 2010 per il personale militare dello Stato, i relativi provvedimenti di pensione definitiva - non assumendo alcun rilievo né il soggetto che ha adottato l'atto, né la relativa data di adozione, né la data di collocamento a riposo - non debbono più essere sottoposti al controllo successivo di legittimità della Corte dei conti. Intuitivo è il positivo effetto sull'accorciamento dei tempi di adozione e di efficacia dei provvedimenti in questione, sui cui ritardi continuiamo a ricevere non poche lamentele.

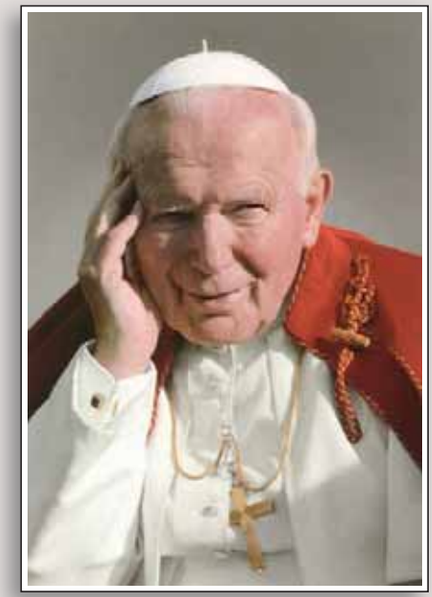
VOLUTA DA PAOLO VI 44 ANNI FA ED ESALTATA DA WOJTYLA NEL 1986

Una giornata mondiale

La Pace nel messaggio del Papa per il 1° gennaio. Appuntamento ad Assisi

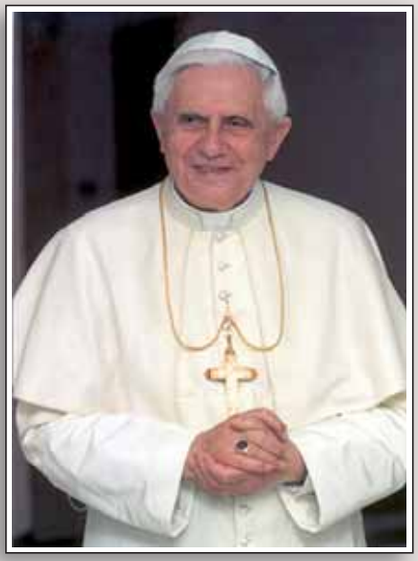
di Giacomo Cesario

Il 1° gennaio non è un giorno qualunque nel calendario religioso mondiale. Infatti, a partire dal 1967, per volontà di Paolo VI, questa data è dedicata al tema della pace. Un argomento non facile ma sempre attuale, spesso tirato in ballo, a proposito e a sproposito, un po' da tutti e oggi, forse come non mai, molto sentito all'interno della Chiesa secondo cui la pace, nutrita dalla preghiera, può essere costruita da coloro che sono capaci di dialogare con culture e religioni diverse. Ne era convinto Giovanni Paolo II che il 27 ottobre 1986, in piena "guerra fredda", convocò ad Assisi il leader delle grandi religioni per parlare di pace, per invocare il dono della pace sulla terra. E lo ha fatto con spinta interiore, umiltà e in un clima di gioia e di amicizia, mosso dal convincimento cristiano che "non si può avere la pace senza la preghiera" e che la religione non è soltanto essenziale ai fini della salvezza spirituale dell'uomo, ma è anche strumento insostituibile per il ritorno all'ordine civile e sociale che è alla base di una convivenza serena, è un elemento importante per individuare l'identità di molte nazioni o il legame con le radici di ogni persona e popolo. A cogliere il senso di quelli



Papa Giovanni Paolo II

incontro unico nel panorama dei fatti storici di un passato recente è oggi il Papa Benedetto XVI che, nel definire attuale e profetica l'iniziativa di Giovanni Paolo II, amato predecessore, afferma: "Il suo invito ai leader delle religioni mondiali per una corale testimonianza di pace servì a chiarire senza possibilità di equivoco che la religione non può essere foriera di pace". Egli fa sapere che tornerà ad Assisi nell'ottobre 2011, dopo 25 anni da quello storico evento, evocato anche nel suo messaggio per la 44a Giornata mondiale della pace che si è celebrata il 1° gennaio sul tema "La libertà religiosa via per la pace". Il messaggio, che si apre con lo sguardo rivolto al vile attacco contro i cristiani in Iraq, spiega bene il significato di quella libertà che è un diritto radicato nella dignità dell'uomo e per l'appunto unica via possibile verso un futuro di pace, libertà, convivenza. Benedetto XVI riflette a fondo sul nesso tra libertà religiosa e pace, ricordando in particolare che "chi nega libertà ai credenti calpesta la persona nel suo fondamento, ma anche semina conflitti e violenza". Poi fa notare che la "libertà religiosa non è patrimonio esclusivo dei credenti, ma dell'intera famiglia dei popoli, è un elemento imprescindibile di uno Stato di diritto". Per questo è da condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo che crea ostilità verso i credenti e pregiudica la laicità positiva degli Stati. Sono invece da auspicare il sano confronto tra istituzioni civili e comunità religiose, la crescita del dialogo tra uomini di fedi e religioni diverse decisivo nel cammino di pace, la fine di intolleranze e persecuzioni subite da tanti cristiani a causa della propria fede e dei propri diritti. Spesso costretti a fuggire in cerca di una nuova vita, la loro esistenza non è facile in Paesi dove sono minoranza e nei quali sono in vigore leggi che reprimono ogni libertà di religione (fra questi figurano Cina, India, Iraq e Iran, Corea del Nord, Arabia Saudita, Pakistan, Egitto e Yemen), Secondo alcune stime a circa il 70% della popolazione mondiale è negato o leso il diritto all'esercizio della libertà religiosa. Dati che non possono lasciare indifferenti. Sicché non sorprende che nel messaggio della pace di quest'anno sia chiaro e pressante l'appello del Papa a battersi per tutte le minoranze religiose, per la tutela della libertà religiosa in quanto diritto umano, ad operarsi affinché tutti nel mondo siano liberi di esprimere pubblicamente la propria religione o fede. A suo giudizio "negare o limitate in maniera arbitraria tale libertà significa coltivare una visione riduttiva della persona umana; oscurare il ruolo pubblico della religione significa generare una società ingiusta, poiché non proporzionata alla vera natura della persona umana; ciò significa rendere impossibile l'affermazione di una pace autentica e duratura dì tutta la famiglia umana". Per il Papa riconoscere il ruolo rilevante delle religioni vuol dire anche recuperare la storia e la cultura che hanno segnato la crescita di un popolo. Una storia di cui siamo figli e che ha le sue origini e i suoi fondamenti nella religione cristiana. Sui piano storico è innegabile il contributo dato dalle religioni, specie dal cristianesimo, allo sviluppo della civiltà europea. Non è un caso se, nel messaggio, Benedetto XVI esorta l'Europa a "riconciliarsi con le proprie radici cristiane, che sono fondamentali per comprendere il ruolo che ha avuto, che ha e che intende avere nella storia" Anche per questo "non possiamo non dirci cristiani" secondo la nota affermazione del filosofo Benedetto Croce.



Papa Benedetto XVI

OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI ARMA CARABINIERI

Vacanze premio invernali

In Alto Adige, a Merano e a Bressanone

di Cesare Vitale

Come già avvenuto nei decorsi anni anche quest'anno, dal 26 febbraio al 5 marzo u.s., in Merano e Bressanone, hanno avuto luogo le "vacanze premio" invernali, sempre nei due soggiorni dell'Arma (Villa Hoffman ed ex Hotel Europa), messi cortesemente a disposizione dal "nostro" Comandante Generale dell'Arma, Generale di C.d'A. Leonardo Gallitelli.

Caratteristica di queste vacanze è stata quella di consentire a molti nuovi ragazzi e ad altri che non avevano mai partecipato a questo tipo di eventi di poter conoscere luoghi nuovi ed assai belli. Nel corso della vacanza, grazie all'interessamento del Comandante della Regione Trentino Alto Adige, Generale Luigi Nardini e dei suoi bravi collaboratori, è stato possibile inserire, nei programmi giornalieri, interessanti visite a luoghi di grande rilevanza storico-culturale ed anche a particolari infrastrutture dell'Arma, ove i nostri giovani hanno potuto assistere ad emozionanti esercitazioni addestrative ed hanno anche potuto respirare "l'aria pulita" delle nostre Caserme, a loro cara fin dall'infanzia. I Sindaci dei Comuni di Bressanone e Merano, per la circostanza, hanno invitato, nelle sedi comunali, sia le Mamme che i Ragazzi, circondandoli, come sempre, di grande cortesia ed affettuosa vera considerazione. È stato, altresì, molto bello per tutti noi sentire, dalla voce del Sindaco di Bressanone, dott. Albert Puergstaller e da quello di Merano, dott. Guenther Januth, parole di grande ammirazione e gratitudine per l'Arma dei Carabinieri ed, in particolare, per i nostri Reparti della Provincia di Bolzano.

Il Sindaco di Merano dott. Guenther Januth (al centro) con il Maggior Generale Antonio Catrambone ed il Colonnello ISSMI Massimiliano della Gala, Capo Ufficio Assistenza e Benessere del Comando Generale.

Nei due ricevimenti, organizzati nelle due sedi comunali, sono intervenuti anche gli Assessori e molti Consiglieri Comunali, nonché importanti Autorità provinciali, tra le quali il Generale Luigi Nardini, il Col. t.SG Andrea Rispoli, Comandante Provinciale di Bolzano, il Presidente della Sezione di Corte d'Appello di Bolzano, dott. Renzo Paolo Pacher, il Generale D. degli Alpini Girolamo Scozzaro e rappresentanti di altre Forze di Polizia. Il Consiglio di Amministrazione dell'O.N.A.O.M.A.C. esprime la sua piena gratitudine a tutti coloro che hanno reso possibile questo periodo di serena e gioiosa "parentesi" e, con l'approssimarsi della Pasqua, invia, a tutti i componenti della nostra grande Famiglia, gli auguri più fervidi e cordiali per un periodo festivo lieto sereno e felice.

Hotel Europa di Bressanone: gruppo alla "vacanza-premio".

Merano-Villa Hoffman: Cena di Gala del 1 marzo 2011-03-25

BENEFICI EFFETTI DELL'INNO DI MAMELI: VINTO IL TROFEO GARIBALDI

Palla ovale e amor di patria

La Francia battuta dall'Italia al Torneo delle 6 Nazioni grazie anche ai tifosi

di Giancarlo Mambor

Tutti si stanno impegnando per celebrare in modo adeguato e significativo i 150 anni dell'Unità d'Italia e ciò, malgrado alcune inconcepibili prese di posizione "anti" che poi a guardar bene, non fanno altro, per riflesso, che dare maggior significato alla ricorrenza.

In questo impegno celebrativo ben si colloca a mio parere, la vittoria rugbistica dell'Italia contro la Francia del 12 marzo 2011 allo Stadio Flaminio di Roma con il punteggio di 22 a 21.

Si tratta della prima vittoria italiana contro i boriosi cugini d'oltralpe nel prestigiosissimo Torneo delle 6 Nazioni (gli stessi francesi nel 2010 avevano auspicato che il Torneo tornasse ad aver luogo senza l'Italia ritenuta incapace di serie prestazioni). L'eccezionalità dell'evento può essere ben apprezzata solo dagli appassionati, basti pensare che nel 2006 un noto giornalista sportivo, oggi purtroppo scomparso, ebbe a dire a proposito della rivalità calcistica tra Italia e Francia, che la vera finale tre le due nazionali sarebbe stata quella rugbistica quando alla fine – come è avvenuto – li avremmo battuti.

Ma torniamo a noi e al motivo di questo mio articolo.

Negli ultimi quattro minuti della partita del 12 marzo, allorché la squadra italiana difendeva il punto che la poneva in vantaggio su quella francese, per ben 240 secondi i nostri bravi e generosi giocatori sono stati spinti e sorretti da oltre 30.000 spettatori che cantavano l'Inno di Mameli, ininterrottamente e in un crescendo impressionante culminato con un urlo liberatorio.

Io personalmente non avevo mai visto e sentito qualcosa del genere, l'Inno usato come bandiera, come fanfara, come incitamento, fino alla vittoria finale – Epocale!

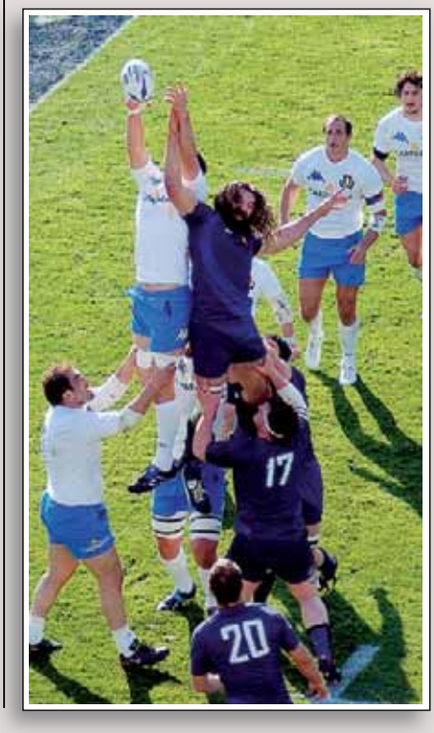
Alla fine dell'incontro, poi, il nostro Capitano ha ricevuto dalle mani di una discendente dell'Eroe, il TROFEO GARIBALDI. Trofeo in palio ogni anno dal 2007 tra Italia e Francia e sempre vinto, finora, dai francesi (in analogia alla CALCUTTA CUP in palio tra Inghilterra e Scozia in ricordo dei fasti imperiali).

Credo che i due eventi citati possano, anzi debbano essere ben inseriti nelle celebrazioni dei 150 anni della nostra unità Nazionale per ragioni che mi appaiono evidentissime e che avrebbero meritato un po' di ribalta mediatica (risonanza finora purtroppo limitata alla informazione sportiva). Credo che sia molto significativo che proprio questo "Trofeo" - intitolato all'Eroe principe del nostro Risorgimento, vera e propria icona, noto e celebrato in tutto il mondo - sia custodito per tutto il 2011 (l'anno delle celebrazioni) dalla Federazione Italiana Rugby (sono convinto che una così particolare contingenza se avesse riguardato altro sport avrebbe avuto ben altra risonanza).

E che dire poi – in un clima di distinguo e di frequentazione più o meno diplomatica di bar e bouvette – dell'Inno Nazionale, non solo possentemente cantato da giocatori e tifosi ad inizio partita (cosa consueta da tempo sui campi di rugby), ma elevato a bandiera da 30.000 italiani (non solo tifosi) per sostenere ed incitare i propri campioni a "compiere l'impresa".

Sono fiero di essere stato testimone di questo evento e voglio condividere questa mia sensazione con tutti coloro – amanti o meno del Rugby – ancora capaci di emozionarsi con semplicità e senza alcuna retorica. A margine di queste riflessioni, per completezza di informazione, va precisata che il 19.03.2011 l'Italia è stata sconfitta dalla Scozia nell'ultima partita del Torneo delle 6 Nazioni 2011. Ma questa è un'altra storia, tutta rugbistica, che nulla toglie alla irripetibile performance tricolore sopra descritta.

Momenti di gioia allo stadio Flaminio di Roma dopo la vittoria della squadra italiana nella partita di rugby contro la Francia nel Torneo delle 6 Nazioni.



NUOVE SCELTE DI VITA

Come godersi la pensione

Le prospettive di trasferimento all'estero

di Sergio Filipponi

Quando si va in pensione si prospettano di solito due scelte di vita: rimanere sul luogo dove si è lavorato per stare vicini ai figli e per continuare a svolgere, seppur a ritmo ridotto, qualche attività: oppure lasciare ai figli la casa in città e tornarsene al paese di origine trovando rifugio nella dimora avìta, dedicandosi ai propri hobbies e sprofondando lentamente e piacevolmente nei ricordi di giovinezza. Da diversi anni le coppie in quiescenza, i separati ed i divorziati, il cui numero è in costante aumento, dispongono di un altro modo di programmare e vivere la loro senescenza: godersi la pensione nelle zone tropicali sfruttando opportunità poco conosciute. La moneta europea è forte e gradita in ogni parte del mondo, ha una vantaggiosa capacità di acquisto e per tale motivo nei caldi Paesi del terzo mondo anche con 1.500 euro di pensione si vive una vita agiata: si consideri inoltre che con il denaro necessario a comprare nella periferia delle nostre grandi città o in provincia un appartamento di 80 mq. in quei lontani luoghi si acquista una bella villetta sul mare mentre la collaborazione domestica è disponibile a prezzi irrisori e si possono ospitare i familiari in vacanza in ogni periodo dell'anno.

Questa scelta di vita permette di realizzare i sogni coltivati durante 40 anni di lavoro: rilassarsi su una spiaggia dalla sabbia candida, bagnarsi in acque calde e cristalline, fare escursioni in foreste ricche di vegetazione e di animali, passeggiare nelle strade limitate da bianchi palazzi in stile coloniale e vivacizzate da gruppi di stupendi bambini moccolosi che trasmettono la loro gioia quando ottengono qualche moneta, curiosare nei mercati tra i colori sgargianti di frutti e verdure sconosciuti, di abiti e di ceste di paglia intrecciata dalle forme originali, entrare in piacevole contatto con lingue, culture e cucine diverse, soddisfare nuovi interessi naturalistici, sportivi e ricreativi, godere di temperature che consentono di dimenticare l'uso di cappotto e maglia di lana, vivere dove i sorrisi della gente sono sinceri ed i luoghi magici offrono odori e sapori particolari. Numerosi gruppi immobiliari operano nel settore aiutando a trovare, quando non si riesca ad intercettare il passaparola, le migliori realtà ambientali ed alloggiative in Brasile, Costarica, Guatemala, Kenia, Panama, Repubblica Dominicana, mete preferite dalla maggioranza dei pensionati.

E' probabile che quei luoghi, meravigliosi sotto il profilo naturalistico, accoglienti sotto quello sociale e così vantaggiosi sotto quello economico, non siano però in grado di fornire alcune comodità domestiche alle quali la civiltà post-industriale ci ha abituato e di offrire un'assistenza sanitaria paragonabile a quella di cui disponiamo; può anche accadere che, dopo le ottime impressioni avvertite nei primi tempi, si preferisca il passato tenore di vita alla rilassante quiete di quelle lontane ed affascinanti terre. Per questi motivi molti pensionati evitano traumatici ripensamenti abitando dapprima temporaneamente in luoghi dalla natura e cultura cosi diverse da quelle del mondo occidentale e verificando, prima del grande passo, se essi siano in grado di adattarsi senza traumi al nuovo status vivendi e di soffocare la nostalgia della nostra bella Italia.

ACI
AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

CONVENZIONE PER SOLI SOCI ANC

Per tutti i **Soci ANC** viene confermata anche per il 2011 la convenzione con l'ACI (Automobile Club d'Italia).
Gli stessi, infatti potranno acquistare e rinnovare, presso tutte le sedi dell'Automobile Club e Delegazioni ACI, le tessere ACI ("Gold" e " Sistema") con € 20,00 di sconto rispetti ai prezzi ufficiali.

- **€ 69,00 (anziché € 89,00) per l'associazione "ACI Gold"**
- **€ 49,00 (anziché € 69,00) per l'associazione "ACI Sistema"**

Per maggiori informazioni e dettagli, visitare il sito **www.assocarabinieri.it** sotto la voce **"Convenzioni"**.
Oppure recarsi presso una delle sedi Automobile Club presenti in tutta Italia.

FENOMENO COINCIDENTE CON L'ASCESA ECONOMICA

Cina: si espande la lingua

In quale misura in Italia, in Europa, nel mondo

di Silvio Pontani

Al pari dell'economia e del commercio la lingua cinese, parlata da oltre un miliardo di persone, si sta espandendo nel mondo. Diversa dalle lingue occidentali per la sua stratificazione culturale, i suoi ideogrammi e come lingua tonale, è stata facilitata dal 1950 dal sistema pīnyīn di trascrizione dei suoni. Mercanti e missionari italiani sono stati tra i primi a conoscerla nel XVI secolo, ma di fatto è stata ignorata fino a pochi anni fa. Ad aprire la strada furono nei secoli scorsi Napoli e Venezia ed oggi è insegnata in 28 centri universitari. Anche la scuola superiore ha attivato le prime esperienze in classe, come nel resto d'Europa. I rapporti diplomatici con la Cina sono positivi e di reciproco interesse, come dimostra l'apertura in molte città dell'Istituto Confucio. E' probabile che il cinese diventi una lingua molto studiata in Italia. La grande stampa italiana dedica tutti i giorni articoli sulla Cina, diventata la seconda potenza mondiale e la straordinaria crescita realizzatasi negli ultimi anni ha aumentato il ruolo del cinese, una lingua che un secolo fa appariva agli occidentali, con i suoi ideogrammi, antiquata e che, invece, ha dato prova con il primo astronauta cinese, andato in orbita nel 1999, di saper viaggiare nello spazio con istruzioni e comandi in cinese, con segni grafici generati da un computer. Eppure per millenni, i mandarini, cioè i funzionari imperiali, hanno tenuto unito un vasto impero, grazie proprio alla capacità di governare quella lingua, chiamata appunto in occidente mandarino, dal portoghese "mandar", comandare. La lingua è stata fondamento dell'impero, basato sugli insegnamenti tramandati dai grandi maestri del passato, primo fra tutti Confucio, vissuto alcuni secoli prima dell'era cristiana, che elaborò una filosofia del rispetto delle regole familiari, che divenne fondamento dell'impero. Oggi la lingua cinese ha vinto la sfida della modernità, essendo stata in grado di attrezzarsi sia dal punto di vista lessicale che sintattico e capace di rendere concetti ed espressioni peculiari del mondo moderno. La prima barriera per conoscere la lingua cinese è la sua cultura tanto diversa da quella occidentale. Per noi italiani gli ideogrammi o morfogrammi sono la prima difficoltà perché non permettono di indovinare subito i suoni e i significati. La seconda è il modo molto diverso di pronunciare i suoni, la terza è che , essendo una lingua tonale, un suono, cambiando il tono con cui viene pronunciato, può avere significati diversi. Ogni tono è assoluto e se le regole grammaticali vengono rispettate e i suoni vengono pronunciati correttamente, le idee possono essere comunicate ed il messaggio passa. Il sistema della trascrizione dei suoni, detto pīnyīn, approvato nel 1950, ne ha facilitato la comprensione e lo studio. E' possibile imparare il cinese? Un vantaggio è che la grammatica, rispetto a quella italiana, è meno complicata. Le frasi spesso seguono la formula soggetto-predicato-complemento oggetto ed i singoli vocaboli non variano in genere, numero o coniugazione. Mentre la lingua italiana trasmette concetti concreti e astratti con le lettere, il cinese è una lingua descrittiva e concreta. Conoscendo i caratteri che determinano la pronuncia e i toni, non si confondono più nella lettura i significati delle parole e per di più la comunicazione orale non richiede la conoscenza dei caratteri. L'ordine è importante nello studio e l'uso di frasi corte e semplici, secondo l'ordine del pensiero, è una regola d'oro. I caratteri rappresentano

Ideogramma cinese che significa "amicizia"

dei significati anziché dei suoni e sono migliaia quelli da conoscere prima di poter scrivere e leggere con una certa sicurezza. A dare un grosso aiuto, c'è però oggi il computer, con il quale si può conversare (o chattare), leggere e scrivere. La scrittura a mano può essere facilitata con un semplice software, come pīnyīn IME, per digitare in pīnyīn la pronuncia delle parole studiate. L'Italia è stata tra i primi paesi europei dove la lingua cinese è stata insegnata, quando alla fine del XVI secolo mercanti e missionari cominciarono a portare notizie dal lontano Oriente. Le relazioni diplomatiche, dopo i primi approcci avuti dal partito comunista italiano con quello cinese, sono state stabilite solo nel 1970, con una battuta d'arresto dopo i fatti di Tian'anmen del giugno 1989. Poi i rapporti con la Repubblica Popolare Cinese sono ripresi con reciproco interesse: 2000, firma a Pechino di un accordo di reciprocità; 2004, visita in Cina del Presidente della Repubblica Ciampi; 2005, Letizia Moratti firma con il ministro dell'Istruzione cinese una collaborazione dei sistemi scolastici per la conoscenza di lingua e cultura dei due Paesi; 2006, "Settimana dell'amicizia" fra i due Paesi; 2010 il Presidente Napolitano visita la Cina e l'Expo di Shanghai. A livello universitario nel 1732 fu aperto a Napoli il Collegio de' Cinesi, diventato poi nel 1868 Real Collegio Asiatico di Napoli e infine Istituto Orientale. Nel 1899 fu l'Università "La Sapienza" di Roma ad aprire il corso di cinese e nel 1967 l'università Ca' Foscari di Venezia. Sono seguite Milano (1995), Torino (2006) poi Bergamo, Brescia, Trento, Bologna, Firenze, Perugia, Arezzo, Pesaro, Pescara, Cagliari, Lecce, Enna ed altre ancora. Oggi nelle 28 università che lo praticano il numero degli studenti arriva a 5.000. Nella scuola secondaria prima a muoversi è stata la Lombardia nel 2003, poi il Veneto con la rete e il portale "Il Milione" per gli scambi tra scuole ed nel 2007, la Rete SVIO, con 12 istituti, che hanno incontrato il favore dell'opinione pubblica, del mondo accademico e imprenditoriale e sono partite le prime sperimentazioni d'inserimento a scuola. Dal 2008 l'insegnamento del cinese si va estendendo in tutte le regioni italiane. Anche in Europa l'insegnamento del cinese è ben presente: in Francia è materia d'esame facoltativa, insegnata in 500 scuole; in Germania è materia d'esame facoltativa, in 150 scuole; in Belgio è compresa nell'educazione agli adulti; in Gran Bretagna è materia d'esame facoltativa in 500 scuole; in Olanda è materia d'esame facoltativa in 50 scuole. L'Istituto Confucio, inaugurato a Roma nel 2006 presso la facola Lingue Orientali de "La Sapienza" ha aperto corsi di cinese ed attività culturali e la possibilità di sostenere l'esame HSK, che certifica la conoscenza del cinese su quattro livelli. Il successo ottenuto ha favorito altre aperture dell'Istituto Confucio nelle sedi universitarie di Pisa, Torino, Bologna, Venezia, Padova, Napoli e Milano (alla Statale e alla Cattolica). In definitiva, questa lingua, parlata da un quinto della popolazione mondiale, tra Cina, Taiwan, Hong Kong e Macao e che 30 milioni di studenti stanno in questo momento imparando nel resto del mondo, è di grande importanza, richiede impegno, ma è apprendibile!

CONVENZIONE TRA FEDERALBERGHI E ANC

L'Associazione Nazionale Carabinieri ha stipulato una convenzione con la Federalberghi, che ha come oggetto l'utilizzo di strutture alberghiere sul territorio nazionale a tariffe preferenziali per i soci. Le imprese alberghiere che aderiscono alla presente convenzione e che assicurano - salvo i casi di esclusione espressamente indicati per ciascuna di esse - tariffe preferenziali sono quelle presenti nel sito internet: **www.convenzioni.italyhotels.it**.

I soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri potranno avvalersi delle strutture alberghiere aderenti alla Convenzione ed usufruire delle tariffe preferenziali da queste praticate, previa prenotazione del periodo di soggiorno effettuata esclusivamente attraverso il sito internet **www.convenzioni.italyhotels.it**

Per usufruire delle agevolazioni le strutture alberghiere dovranno richiedere in visione ai soci la tessera ANC vidimata per l'anno in corso. Il pagamento del soggiorno dovrà essere effettuato al momento della partenza direttamente dal richiedente i servizi alberghieri presso la cassa dell'esercizio convenzionato, salvo differenti modalità pubblicate sul sito internet **www.convenzioni.italyhotels.it**. Una volta entrati sul citato sito, per individuare le strutture alberghiere digitare:
NOME UTENTE: **ancroma** - PASSWORD: **ospisum**i

APPUNTAMENTI IN PRESIDENZA NAZIONALE

Visite illustri all' ANC

Due nuovi "Soci Benemeriti", si aggiungono all'Albo d'Oro dell'Associazione

di D.B.

Aprile, in pochi giorni due visite da parte di importanti personaggi del mondo economico e finanziario i quali, pur indipendentemente l'uno dall'altro, hanno avuto la sensibilità di voler essere partecipi del XXI Raduno Nazionale ANC di Torino del 25 e 26 giugno e di dimostrare ancora una volta la propria vicinanza e solidarietà verso l'Associazione, sponsorizzando rispettivamente una parte significativa dell'evento: si tratta di Luigi Abete e di Fabio Buscarini. Sono i primi, ma non i soli, altri nomi illustri si profilano all'orizzonte, di persone che, pur fisicamente distanti da qui, come loro condividono i valori basilari del nostro sodalizio, comprendono la valenza sociale della manifestazione e – avendone la possibilità – intendono offrire un concreto aiuto allo sforzo organizzativo di ANC. Accolti in due diverse occasioni dal Presidente Nazionale Libero Lo Sardo, nel corso di brevi cerimonie entrambi sono stati da lui insigniti del titolo di "Socio Benemerito", ricevendo il diploma e la nuova tessera sociale. Qui di seguito, un sintetico excursus sulle loro vite professionali. Luigi ABETE, 64 anni, romano, laurea in giurisprudenza, dal 1998 è Presidente della Banca Nazionale del Lavoro SpA. In precedenza aveva ricoperto diversi importanti incarichi in ambito Confindustria, di cui è stato Presidente dal '92 al '96 e della cui Giunta è componente di diritto a vita. Già membro del CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro fino al 2000, fra gli altri incarichi ha retto quelli di Presidente dell'Università Luiss Guido Carli ('93-'01) della cui Associazione Sportiva è tuttora Presidente; di Vice Presidente dell'ABI – Associazione Bancaria Italiana ('04-'06), del cui Comitato Esecutivo è componente, nonché di Presidente dell'UIR – Unione degli Industriali e delle imprese di Roma ('04-'08). Cavaliere del Lavoro dal 2000 ed insignito di laurea "honoris causa" in Economia e Commercio all'Università del Sannio nel 2007, attualmente é anche Presidente di IEG – Italian Entertainment Group, Presidente di Cinecittà Studios SpA, Amministratore Delegato di Cinecittà Entertainment SpA, Presidente della A.BE.T.E. SpA - Azienda Tipografica Editoriale in Benevento, nonché Presidente della Luiss Business School e dell'ASSONIME, Associazione fra le Società Italiane per Azioni. E' inoltre Consigliere di Amministrazione di Artigiancassa SpA, Tod's SpA, Fineldo SpA, Marcolin SpA e Il Sole 24 Ore SpA. Fabio BUSCARINI, 63 anni, marchigiano di Ancona, formazione in ragioneria, laurea in sociologia, dal 2007 é Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società INA Assitalia SpA, incarichi singolarmente già ricoperti sin dall'anno antecedente in entrambe le società prima della loro fusione. In precedenza, dal 1969 al 2006 aveva percorso tutte le tappe di una brillantissima carriera in ambito di Assicurazioni Generali fino alla carica di Direttore Generale. Fra gli altri incarichi ricoperti citiamo quelli di Consigliere Europ Assistance e Consigliere Finagen ('03-'04), Consigliere Generali Vita ('03-'06), Presidente Risparmio Assicurazioni ('04-'06), Consigliere Banca di Credito dei Farmacisti ('06-'08), Consigliere Fata Assicurazioni Vita e Danni ('06-'09), Membro italiano International Management Board – sponsor dell'Operational Excellence ('05-'06). Attualmente è anche Consigliere di Amministrazione di Banca Generali SpA, Burgo Group SpA, Generali Business Solutions SpA, Compass SpA, Vice Presidente del C.d.A. di ImpreBanca Finanziaria d'Impresa SpA, nonché Rappresentante per l'ANIA presso l'Associazione CONSULTA delle Imprese di Roma. Ad entrambi esprimiamo i sentimenti di stima e di gratitudine da parte di tutti i Soci ANC.

Il Dottor Buscarini, Presidente di INA-Assitalia, riceve il diploma ANC

Il Dottor Abete, Presidente di BNL, riceve la nuova tessera sociale

Comunicato N° 1

PROGRAMMA

VENERDI' 24 giugno 2011

Arrivo dei radunisti

16.30: Piazza Castello - Palazzo della Regione "Piemonte", inaugurazione della mostra dei cimeli dell'Arma

17.30: Piazza San Carlo, Concerto della Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma

19.30: Druento, Piazza 12 Martiri, deposizione corona d'alloro al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre

SABATO 25 giugno 2011

09.00– 12.00: Piazza Castello, mostra di mezzi e di attrezzature della Protezione Civile ANC

09.00: Chiesa della Gran Madre di Dio, Alzabandiera

09.05: Chiesa della Gran Madre di Dio, deposizione di corona d'alloro al Sacrario dei Caduti

09.15: Gran Madre di Dio, sfilata della Fanfara della Legione Allievi CC di Roma lungo Via Po sino ai Giardini Reali - Monumento al Carabiniere

10.00: Giardini Reali, deposizione di corona d'alloro al Monumento Nazionale al Carabiniere

11.00: Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, Santa Messa officiata dall'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare NOSIGLIA

16.30: Druento, Parco de "La Mandria", Centro Internazionale del cavallo, esibizione di unità cinofile della Protezione Civile ANC

18.30: Druento, Parco de "La Mandria", Centro Internazionale del cavallo, Carosello storico del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo

DOMENICA 26 giugno 2011

08.00: Afflusso dei radunisti nell'area di ammassamento

09.30: Sfilata da Piazza Carlo Felice, Via Roma, a Piazza Castello – inizio Via Po

Onori finali

NOTIZIE AI RADUNISTI

COME RAGGIUNGERE L'AREA AMMASSAMENTO:

PER CHI PROVIENE DALLE AUTOSTRADE: proseguire in direzione Torino centro lungo la Tangenziale sud fino all'uscita di Moncalieri – Corso Unità d'Italia, Corso Dogliatti, a Sx Corso bramante, fino a Largo Orbassano, poi a Dx Corso Duca degli Abruzzi (Zona appiedamento)

PER CHI ARRIVA IN AEREO: sul sito web www.aeroportoditorino.it ci sono tutte le informazioni che servono. C'è un comodo treno ogni 30 minuti, comodi bus, gli shuttle ed i taxi

PER CHI ARRIVA IN TRENO:

· da stazione Porta Nuova (provenienze GE-RM-MI): a piedi, a Sx lungo Corso Vittorio Emanuele II, fino a Corso Re Umberto (a Sx)

· da stazione Porta Susa (provenienze da MI e Val Susa): a piedi, lungo Via Cernaia, a Dx Corso Vinzaglio, fino a Corso Duca degli Abruzzi

INFORMAZIONI

Dal pomeriggio del 24 giugno saranno attivi alcuni "gazebo" dell'Ispettorato ANC Piemonte ubicati in Piazza Carlo Felice, Piazza CLN, Piazza Castello e Via Po, dove potranno essere assunte informazioni sulla città e sulla manifestazione.

ACQUISTO MATERIALE ASSOCIATIVO

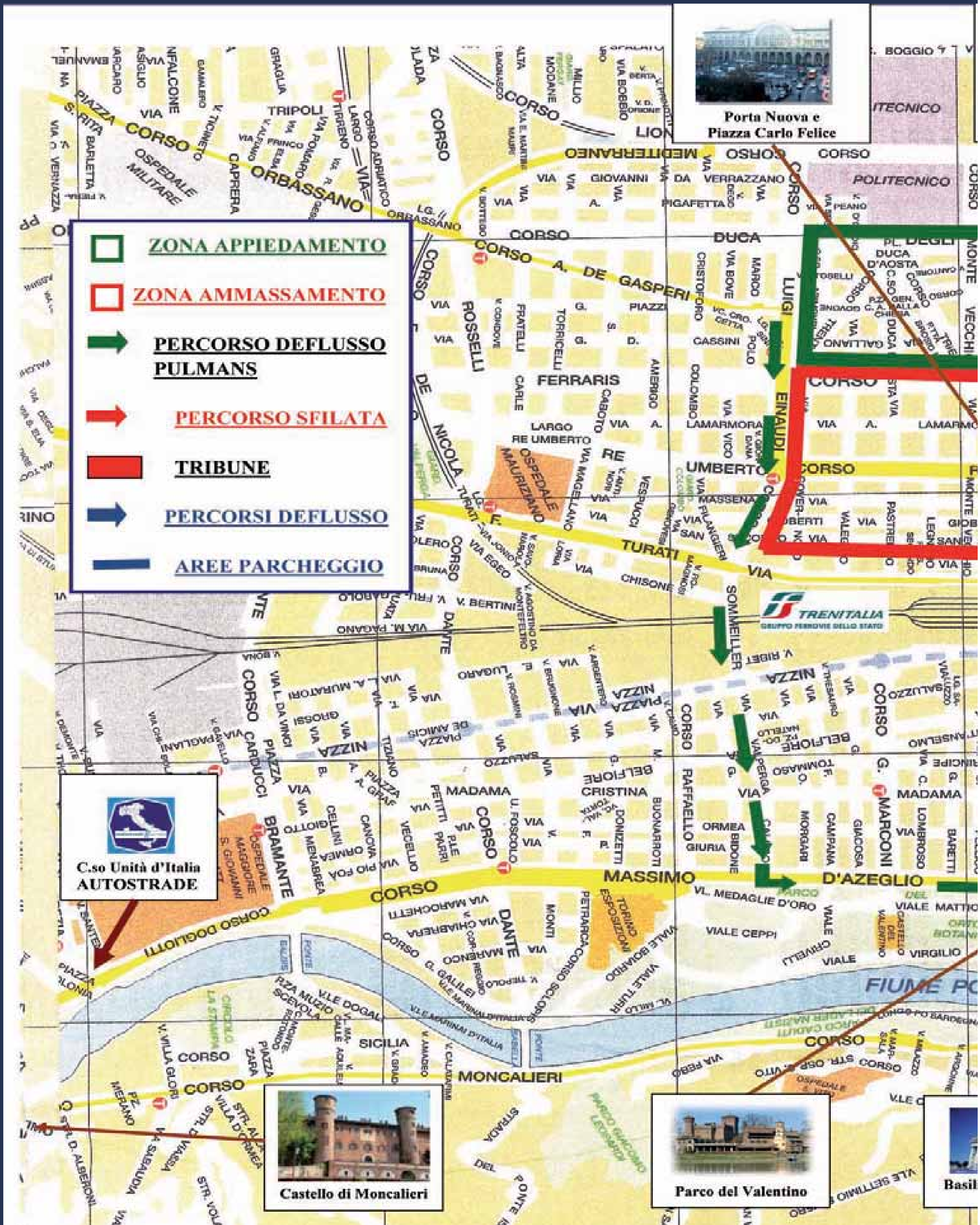
La ditta Paricop allestirà un proprio gazebo in Piazza Castello attivo in orario 14 – 19 del 24 giugno e dalle 9 alle 19 del 25. Altro gazebo sarà attivo a "la Mandria" il 25, h.14-19. Altro ancora sarà attivo in Corso Re Umberto, angolo Corso Stati Uniti, il 26 giugno, h. 8-13

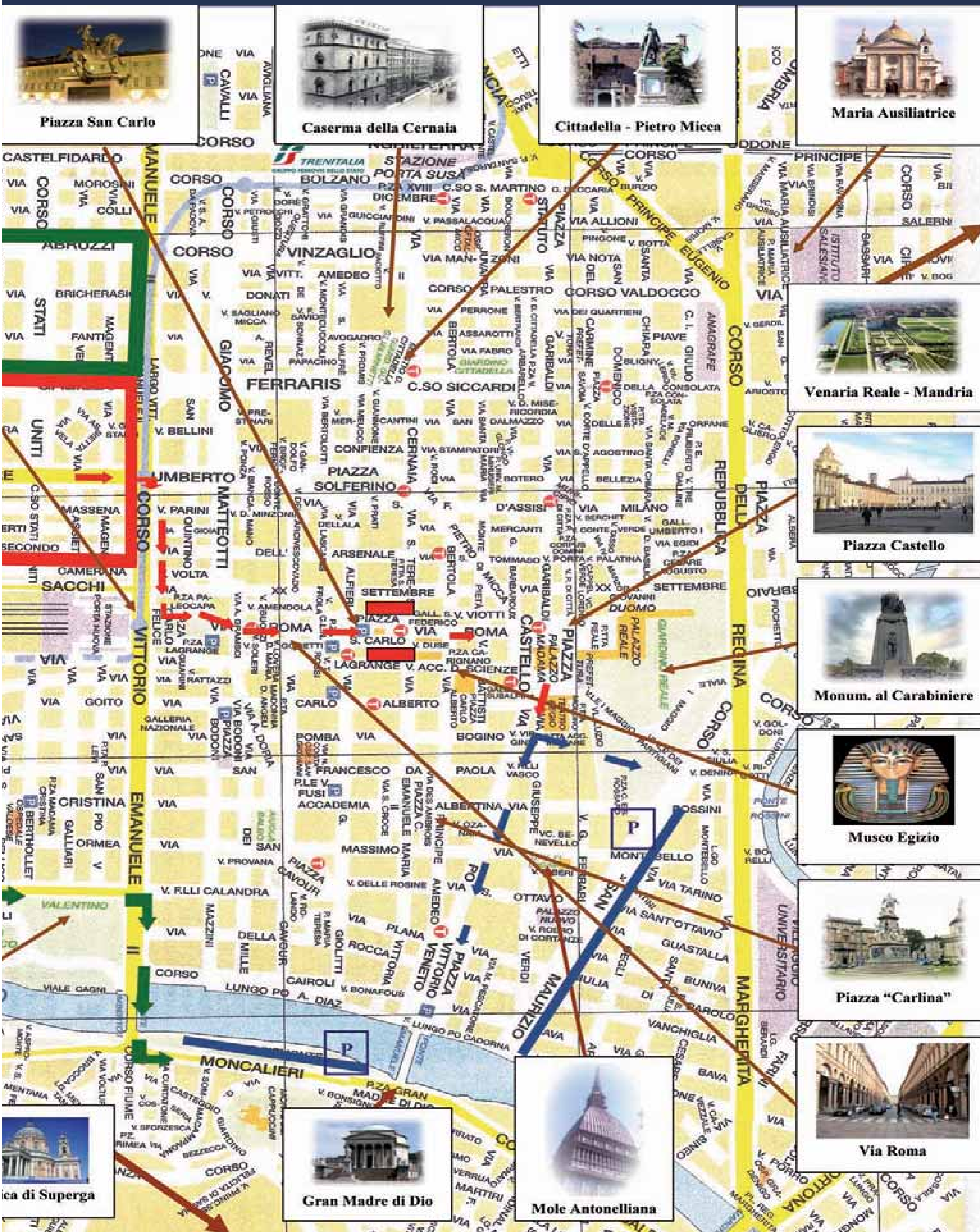
DEFLUSSO AUTOBUS ED ALTRI MEZZI DI TRASPORTO

Corso Einaudi – Corso Sommeiller – Via Valperga – a Sx per Corso Massimo D'Azeglio – a Dx per Corso Vittorio Emanuele II - a Sx per Corso Moncalieri

Tutti gli automezzi possono sostare in Corso Moncalieri (tratto Corso Fiume /Piazza Gran Madre di Dio) o, in alternativa, in Corso San Maurizio

N.B.: al termine della sfilata, qualora gli automezzi non lascino la città, dovranno essere parcheggiati sul Lungo Dora Colletta


ZONA APPIEDAMENTO
ZONA AMMASSAMENTO
PERCORSO DEFLUSSO PULMANS
PERCORSO SFILATA
TRIBUNE
PERCORSI DEFLUSSO
AREE PARCHEGGIO
Porta Nuova e Piazza Carlo Felice
C.so Unità d'Italia AUTOSTRADE
Castello di Moncalieri
Parco del Valentino
TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO
POLITECNICO
CORSO ORBASSANO
CORSO A. DE GASPERI
CORSO MEDITERRANEO
CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI
CORSO LUIGI EINAUDI
CORSO RE UMBERTO
VIA SOMMEILLER
VIA TURATI
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
CORSO DOGLIOTTI
CORSO MONCALIERI
FIUME PO
OSPEDALE MAURIZIANO
OSPEDALE MILITARE
TORINO ESPOSIZIONI


Piazza San Carlo
Caserma della Cernaia
Cittadella - Pietro Micca
Maria Ausiliatrice
Venaria Reale - Mandria
Piazza Castello
Monum. al Carabiniere
Museo Egizio
Piazza "Carlina"
Via Roma
Mole Antonelliana
Gran Madre di Dio
...ca di Superga
TRENITALIA
STAZIONE PORTA SUSA
CORSO VITTORIO EMANUELE II
CORSO REGINA MARGHERITA
CORSO PRINCIPE EUGENIO
CORSO VALDOCCO
CORSO SICCARDI
CORSO GIACOMO MATTEOTTI
CORSO MONCALIERI
PIAZZA SOLFERINO
PIAZZA CASTELLO
PIAZZA VITTORIO VENETO
VIA ROMA
VIA PO
VIA GARIBALDI
CORSO SAN MAURIZIO
LUNGO PO A. DIAZ
LUNGO PO CADORNA

ORDINE DI AMMASSAMENTO E DI SFILAMENTO

1° **1° BLOCCO:** Reparto in Armi
Via Magenta lato EST

2° **2° BLOCCO:** ONAOMAC
Presidenza Nazionale
Sezioni estere Specialità ANC
Via Magenta lato EST

Ispettorati Regionali

1	Calabria	Via Magenta lato ovest
2	Sicilia	Via Assietta lato EST
3	Sardegna:	Via Assietta lato OVEST
4	Puglia:	C.so Stati Uniti lato OVEST
5	Basilicata:	C.so Stati Uniti lato OVEST
6	Campania:	C.so Stati Uniti lato OVEST
7	Molise:	C.so Stati Uniti lato OVEST
8	Lazio	C.so Stati Uniti lato EST
9	Abruzzo:	C.so Stati Uniti lato EST
10	Umbria:	Via Montevecchio lato EST
11	Marche:	Via Montevecchio lato OVEST
12	Toscana:	Via Legnano lato EST
13	Trentino A. A.:	Via Legnano lato OVEST
14	Friuli Venezia G.:	Via Pastrengo lato EST
15	Veneto:	Via Pastrengo lato OVEST
16	Emilia Romagna:	Via Valeggio lato EST
17	Lombardia:	Via Valeggio lato OVEST
17	Liguria:	Via Governolo lato EST
17	19. Piemonte – V. A.:	Via Governolo lato OVEST

Protezione Civile Via Governolo lato OVEST

PERCORSO DELLA SFILATA

Le Sezioni assumeranno nello schieramento le posizioni assegnate dai rispettivi Ispettori regionali. Moveranno lungo il Corso Re Umberto, svoltando a destra in Corso Vittorio Emanuele II fino a Piazza Carlo Felice, da dove avrà inizio lo sfilamento lungo la Via Roma. La Tribuna d'Onore si troverà in Piazza San Carlo sulla loro destra.
La sfilata continuerà lungo il secondo tratto di Via Roma, fino a Piazza Castello e l'inizio (a destra) della Via Po. Avrà termine in Via Po all'altezza delle trasversali vie Accademia Albertina e Rossini. Da quest'ultima potranno raggiungere le zone di parcheggio dei pullman.

TRATTAMENTO NON FARMACOLOGICO

MAM contro il dolore

Nuova tecnologia: il Modulatore Acustico Muscolare

di Carlo Paolo Messina

Al professor Sandro Mandolesi, specialista in Chirurgia Vascolare, si deve la paternità del Modulatore Acustico Muscolare (MAM), un apparecchio innovativo dal sorprendente rapporto fra efficacia e numero di trattamenti necessari. Il MAM emette vibrazioni acustiche a bassa frequenza (da 20 a 500 Hz) che in pochi minuti lenisce il dolore resistente ai comuni farmaci antidolorifici.

Si tratta di una metodica innovativa nei trattamenti dei dolori muscolo-scheletrici ed artrosici. Il particolare messaggio emesso da queste onde attraversa i tessuti e sblocca la contrattura muscolare dolorosa. Per la somministrazione delle onde il MAM è dotato di una sonda cilindrica di diametro variabile, che viene posizionata sulla cute del paziente in corrispondenza delle zone da trattare. Il presupposto che ha incentivato il progetto dell'apparecchio è stato l'ipotesi che, nella maggior parte dei soggetti con dolore cronico, la causa di questo fosse prevalentemente muscolare.

Il muscolo funziona un po' come una radio rice-trasmittente: riceve i segnali meccanici che originano al suo interno attraverso il sistema dei fusi neuromuscolari, li trasforma in segnali elettrici che invia al midollo spinale il quale, a sua volta, li elabora e li rinvia al muscolo determinandone una modificazione del tono. È questo il meccanismo che il trattamento MAM riattiva inviando uno specifico messaggio ondulatorio che riesce a stimolare i suddetti fusi neuromuscolari bloccati dalla contrattura. Il principio su cui si fonda il meccanismo del trattamento è che la maggior parte dei dolori somatici siano di origine muscolare (contratture); il dolore in genere può avere origine da uno stimolo fisico termico (caldo o freddo intenso), meccanico (pressione o trazione), chimico (acido o basico forte, esterno o interno ai tessuti), oppure può essere dovuto a una contrattura muscolare. Contrariamente alla convinzione corrente, ovvero che sia l'infiammazione dei tessuti a causare il dolore, chi applica questa metodologia di trattamento sostiene che il dolore vanga causato, appunto, da contratture muscolari; se così non fosse, infatti, non sarebbe possibile far scomparire un dolore in pochi minuti con delle specifiche onde acustiche, senza iniettare alcun farmaco.

Prima che gli sia applicato il trattamento, il paziente viene sottoposto a un esame obiettivo manuale dell'apparato muscolo scheletrico: una valutazione visiva e palpatoria cui va ad integrarsi il MAM, che permette di rilevare in modo oggettivo sia le contratture muscolari percepite come dolorose, sia quelle provenienti dalla palpazione (spontaneamente non dolorose). Le zone dolenti verranno puntualmente segnalate con simboli specifici su un documento cartaceo detto Mappa Miofunzionale MAM, confrontabile nel tempo, che consente al terapista di individuare con accuratezza le aree sedi su cui praticare il trattamento. L'impiego dell'apparecchio è indicato nella gestione di tutti i tipi di dolore somatico acuto (quello post-operatorio, quello in corso di riabilitazione, quello causato da un trauma) o cronico di origine artrosica, reumatica, mialgica (che viene dal muscolo), traumatica o post-operatoria. Ottimi risultati possono ottenere anche le persone soggette a cefalee e a vertigini, con applicazioni a livelli cervicale, della nuca e dell'area occipitale; nei soggetti con insufficienza venosa cronica e nella zoppia degli arteriopatici. Un ciclo di trattamento è generalmente costituito da quattro sedute a cadenza settimanale e la durata di ogni seduta può variare dai 20 ai 40 minuti in base al numero di punti dolorosi da trattare. Il Modulatore Acustico Muscolare è indicato particolarmente per chi non ha ottenuto benefici dopo la cura con i farmaci tradizionali (analgesici, anti-infiammatori, cortisonici, miorilassanti), con comuni trattamenti di fisioterapia, manipolazioni, infiltrazioni e/o interventi chirurgici; non è prevista la somministrazione di farmaci né il passaggio di corrente, per cui può essere utilizzato anche con portatori di pace maker e con gli anziani.

In entrambe le foto, due momenti della terapia

VITA ASSOCIATIVA

MEMORANDUM RADUNO TORINO

L'importanza del Raduno non sta solo e fondamentalmente nei suoi contenuti spirituali ed emozionali, in quanto espressione dei valori morali condivisi e dell'affettuosa, cameratesca amicizia, che legano i Soci col vincolo della comune, faticosa ed esaltante militanza passata e presente. C'è anche, non ultimo, l'aspetto "pubblico" quale significativo veicolo d'immagine che interessa tutta l'Arma. Per questi motivi si ritengono doverose due raccomandazioni al riguardo. La prima è quella di sottolineare, con una nutrita e compatta partecipazione sull'esempio degli ultimi "affollati" Raduni, le particolari concomitanze del 150 Anniversario dell'Unità d'Italia e della città di Torino, che fu contestualmente madre di quell'Unità e di noi Carabinieri. E, in questa considerazione, è auspicabile che i Presidenti di Sezione coinvolgano nello sfilamento che corona il nostro Raduno i rispettivi Comandanti di Stazione e i Sindaci, o loro rappresentanti, possibilmente con i propri Gonfaloni. In tale contesto, dovrebbe essere superfluo (ma è meglio abbondare) ricordare il rispetto della forma, da osservarsi: sia nella proprietà dell'uniforme sociale, come prescritta nell'Allegato al Regolamento, evitando stravaganze forse esteticamente pur "comprensibili" ma non in linea con il clima di solennità dell'evento; sia nel comportamento, e qui sembra utile ricordare la compostezza durante le fasi di ammassamento prima della sfilata e di scioglimento dei ranghi al termine, rammentando inoltre il saluto alle autorità da parte dei Soci a capo dei gruppi che sfilano. Queste poche, importanti note, non per smania di puntiglioso perfezionismo, ma perché il Raduno deve essere considerato da ogni Socio come patrimonio personale, espressione di fronte alla collettività del nostro stile di vita che sa coniugare disinvoltura e rigore, umanità e disciplina: il patrimonio dell'essere Carabiniere.

VITA ASSOCIATIVA

RICONOSCIMENTI PER LA PROTEZIONE CIVILE

ROMA: Il 10 febbraio 2011 presso il Dipartimento della Protezione Civile, il Prefetto Franco Gabrielli, ha consegnato al Presidente Nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo la Medaglia Commemorativa concessa all'ANC, quale componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile, per le operazioni di soccorso alla popolazione d'Abruzzo colpita dal terremoto del 6 aprile 2009. Il successivo 25 febbraio l'Ispettore reg. per il Veneto, Gen. B. N.R. Anniballi ha ritirato, per conto dei volontari della P.C. ANC regionale, il premio "Sicurezza 2011" assegnato dall'istituzione "Andromeda" della Regione del Veneto, per l'opera svolta nel corso dell'emergenza "Alluvione Veneto 2010".

AL GEN. ERCOLE ROCCHETTI

Già Ispettore Regionale ANC per il Piemonte e Valle d'Aosta dal 1995 al 2002, ci ha lasciato da pochi giorni, all'età di 88 anni. Ai suoi cari esprimiamo i sentimenti di cordoglio dei Soci tutti dell'ANC.

COSENZA: DEBUTTA LA BANDA ANC

BANDA ANC "GEN. FILIPPO CARUSO".

E' stata di recente ufficializzata dal Presidente Blasi la costituzione della Banda Musicale della Sezione di Cosenza, già da tempo operante in Calabria, che si pone come 3^ dopo quelle di Firenze e Roma. Denominata "Complesso bandistico Generale D. Filippo Caruso" e composta da 45 musicanti, ha fatto il suo debutto in Casole Bruzio (CS) con un concerto in occasione del 30° della morte del generale MOVM Caruso. Presenti il Prefetto Reppucci, l'Isp. reg. Aricò, il Sindaco del luogo Giulia Barca, Autorità, Soci ANC e cittadinanza. *D . B .*

VINCE IL CAR. ZOEGGELER

KONIGSEE (D)
Ancora un successo per il leggendario Carabiniere Armin Zoeggeler che ha conquistato la 53^ vittoria in carriera in Coppa del Mondo, specialità "slittino".

GIORNATA DELLA MEMORIA

SAMPIERDARENA (GE): Pres. Lgt. O. Messina. Nel corso di incontri con le scolaresche locali l'App. Salvatore Favaloro, consigliere sezionale, ha rievocato i tragici eventi che videro protagonista in qualità di deportato nel campo di concentramento della cittadina tedesca di Forbach.

SESTO FIORENTINO (FI): Pres. MMA cs R. Cosato. Omaggio alle vittime del Lager nazista di Auschwitz (PL) da parte di tre Soci, partecipanti al "Treno della Memoria" organizzato dalla Regione Toscana.

FERMO (AP): consegna, da parte del Prefetto di Ascoli, della Croce al Merito di Guerra, alla memoria, al Car. Pietro PAVIA. Onorificenza ritirata dal figlio Francesco, Brig. CC, insieme al nipote del decorato, Giampiero, Car. Allievo Maresciallo.

MILANO: PRESENTE IL MIN. DELLA DIFESA

PRESENTE IL MINISTRO DELLA DIFESA: bella cerimonia militare in Piazza Duomo, presenti il Comandante Interregionale, Gen. C.A. Carlo Gualdi, Autorità e cittadinanza. Ospite d'onore, il Ministro della Difesa, On. La Russa.

VITA ASSOCIATIVA

INAUGURAZIONE SEZIONI - CIPPI - MONUMENTI E INTITOLAZIONI VIE

CEPRANO (FR): PRESENTE IL PRESIDENTE DEL SENATO Pres. MAsUPS S. Toti. Intervento in Barete (AQ), in occasione d'inaugurazione scuola d'infanzia ricostruita dopo il sisma del 2009. Presente il Presidente del Senato On. Schifani ed Autorità.

TIVOLI (RM): Pres. S.Ten. G.Angelini. Inaugurato nel comune di Castel Madama un cippo in memoria dei Caduti di Nassiriya. Nella circostanza è stata deposta una corona d'alloro nella via omonima.

AUGUSTA (SR): Pres.Car. G. Marino. Inaugurata, dalla madrina Sig.ra L. Nesta, la nuova sede della Sezione ANC (costituita nel 1970 conta 105 soci). Alla manifestazione è intervenuto il Sindaco Avv. M.Carrubba che ha concesso in comodato d'uso i locali e numerose Autorità e rappresentanze delle sez. di Francofonte, Sortino e Sicacusa.

TOLMEZZO (UD): Pres. MMA G. Nait. Inaugurato in Artegna (UD), a cura di quell'Amministrazione comunale, un "Monumento al Carabiniere" dello scultore Giovanni Basso.

CHIETI: Pres. MM G. Valenti. Su iniziativa della Sez. ANC e di una ONLUS locale anche a Chieti Scalo è stato eretto un monumento dedicato alla figura del Carabiniere. Autori dell'opera gli scultori Maria Aceto e Nikolla Rama.

PORTO SANT'EPIDIO (FM): Pres. M.C. L. Sforza. Inaugura la Sezione ANC e intitolata al S.Ten. Enzo Fregosi, Caduto a Nassiriya. Alla cerimonia sono intervenute numerose Autorità civili e militari nonché la Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma.

BARI PALESE (BA): Intitolata una via cittadina alla memoria del Car. Francesco De Palo (deceduto nel 1986 a Marina di Romea a seguito di gravi ferite riportate in servizio). Presenti alla cerimonia il C.te Leg."Puglia" Gen.Visone, l'Isp.reg.Ten. Costa ed i famigliari del Caduto tra i quali i fratelli Vincenzo e Domenico anch'essi in servizio nell'Arma.

PIETRA LIGURE (SV): Pres. Car. A. Verderame. Inaugurata la sede della locale sezione.

MATHI (TO): Pres. Car. B. Morsillo. Inaugurazione monumento ai Carabienieri Caduti nell'adempimento del dovere.

COMMEMORAZIONI

CIVITAVECCHIA (RM): Pres. MMA E. Di Giorgio. In presenza del Sindaco e dei rapp. dell'Arma locale, delle Sez. di Cerveteri, Ladispoli e Torrimpietra Palidoro è stato commemorato, a S. Marinella (RM), il 20° anniv. dell'eccidio del Car. Moneta che, con due commilitoni, perse la vita a seguito di improwisa azione di fuoco da parte di criminali della "banda della uno bianca".

MILANO: Commemorato il 28° anniversario dell'eccidio del Generale C.A. Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie Emanuela Setti Carraro, a cui hanno preso parte i familiari delle vittime. Deposte corone d'alloro alla lapide commemorativa in Piazza Diaz, ubicata al lato del "Monumento al Carabiniere".

FIDENZA (PR): Pres. MMA R. Mignani. Celebrazione del 50° anniversario della fondazione della Sezione ANC. Intervenute numerose Autorità civili e militari e una folta rappresentanza dell'Arma in servizio e delle Sez. ANC della provincia.

UDINE: Cerimonia in memoria dei militari dell'Arma MOVM Renato Del Din, Enea Codotto e Luigi Di Bernardo. Presenti il Prefetto Dr. Salemme, il C.te della Legione Gen. Lavagi e i familiari dei Caduti.

CITTA DI CASTELLO (PG): Pres. MAsUPS. F. Masini .150° Unità d'Italia: commemorazione della battaglia fra l'esercito Piemontese e quelle dello Stato della Chiesa.

VILLA D'AGRI (PZ): Pres. App. UPG V. Gorrasi. In Santarcangelo cerimonia in ricordo dei Caduti di Nassiriya. Presente l'Isp. reg. ANC, Col. D. Infante ed i familiari del S.Ten. Merlino.

ROMANO D'EZZELINO (VI): Pres. Car. I. Bettiati. Commemorazione dei Caduti.

CASALGUIDI (PT): Pres. Brig. I. Binchi. Festa della sezione e commemorazione del V.B. MOVM Salvo D'Acquisto.

S.AGATA MILITELLO (ME): Pres. MAsUPS S. Milia. 150° Unità d'Italia: commemorazione Caduti.

LATISANA (UD): Pres. Car. I. Pupolin. Commemorazione dell'App. MOVM Enea Codotto nel 30° anniversario dell'uccisione per mano brigatista.

MILANO: Due momenti delle cerimonie per ricordare i Caduti dell'Arma. Funzione religiosa in occasione della "2^ Giornata in memoria dei Caduti nelle missioni internazionali per la pace". Deposizione di una corona d'alloro al "Monumento ai Caduti" nella Caserma "Ugolini.

NEW YORK - USA PRESIDENTE CAR. TONY FERRI

Il taglio della torta con la comunità italiana

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NAPOLITANO A NEW YORK CELEBRA IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Nel primo giorno della sua visita negli Stati Uniti, il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, nel discorso alla comunità italiana di New York riunita per brindare al 150° dell'Unità d'Italia, ha ringraziato Obama per le sue parole ed ha assicurato: "l'Italia ce la farà perché si è diffuso un nuovo spirito di orgoglio e di fiducia intorno al 150° anniversario".
Napolitano ha poi concluso con queste parole: "I prossimi anni non saranno facili per nessuno ed in particolare per l'Italia, ma ce la faremo. Sì, we shall overcome", citando il titolo della canzone di protesta pacifista di Joan Baez che divenne un inno del movimento per i diritti civili negli Stati Uniti. Un discorso molto applaudito in una cerimonia che si è aperta cantando in coro l'inno di Mameli. Napolitano ha elogiato con belle e significative parole il ruolo degli italiani che vivono negli USA. (Italia Estera 27 MAR 2011). I suoi impegni sono poi proseguiti, nei due giorni successivi, con un discorso alla N.Y University, un altro alle Nazioni Unite, nonché con una visita ad Ellis Island, che ora ospita il Museo dell'immigrazione.

Mercoledì 19 gennaio 2011 Oggi 23

L'ASSOCIAZIONE DEI CARABINIERI E LE FORZE DELL'ORDINE DI NEW YORK

Auguri di Buon Anno tra poliziotti

Una bella tradizione lega la Sezione ANC di New York al NYPD (N.Y. Police Department): ci si incontra informalmente – una volta tanto non in uniforme – per un cordiale ed amichevole scambio di auguri per le festività di fine d'anno. Il 23 dicembre, al ristorante Ivana's del Bronx (il nome ci ricorda una nostra iscritta) erano presenti numerosi Consiglieri e Soci insieme ad alcuni "Chiefs" e "Sargents" della Polizia Metropolitana. L'occasione è stata propizia per Tony Ferri anche per fare un punto di situazione: di interesse il fatto che diversi Soci si sono trasferiti dalla città a zone più tiepide e vivibili, riducendo così la loro partecipazione alle varie attività della Sezione, il che induce a concentrare gli appuntamenti, come ad esempio la ricorrenza della "Virgo Fidelis", avvicinandola al "Thanksgiving Day (Giorno del Ringraziamento).

TORONTO – CANADA PRESIDENTE V.B: TONINO GIALLONARDO

Grande festa per l'80esimo compleanno di Tonino

Se Tonino non esistesse, bisognerebbe inventarlo! Sulla breccia da tanti anni, con l'entusiasmo e l'impegno che ci ha messo è riuscito non solo a radunare tanti carabinieri in congedo dell'Ontario e persino del confinante Stato USA di New York, ma ha saputo condurre la Sezione a livelli elevati, coinvolgendo con "savoir faire" parlamentari, ministri, ambasciatori, capi di polizia, capitani di industria, sempre tenendo alto il nome dell'Arma e dell'ANC all'estero. La stima e l'affetto che lo circondano si sono concretizzati in una bella serata al Montecassino Palace dove tanti erano i suoi collaboratori, familiari, amici ed autorità che lo hanno festeggiato. Fra gli altri l'Onorevole Alan Tonks ed il Ministro Julian Fantino. Espressioni di stima e di augurio gli sono giunte anche dal Presidente della "Provincia" dell'Ontario Dalton McGuinty, dal Sindaco della Città di Mississauga Hazel McCallion e dal Primo Ministro del Canada Stephen HARPER. Aggiungiamo gli auguri da parte della Redazione.

BOSTON – USA PPRESIDENTE CAR. ALESSANDRO LO PRIORE

La Sezione ha partecipato alla celebrazione della Festa della Bandiera, con il COMITES di Boston e l'Associazione Marinai d'Italia, presente il Console Generale Giuseppe Pastorelli. (a sx) "voglia di essere carabiniere", l'uniforme è quella kaki, d'epoca, del nonno. La Sezione ha anche organizzato una serata di beneficenza per gli orfani dell'Arma, con raccolta di fondi che sono stati inviati all'ONAOMAC. Il Socio App. Angelo Cerbone, già tesoriere e consigliere della Sezione, con provvedimento del Presidente Nazionale del 23 marzo u.s., è stato nominato Socio Benemerito. Il Presidente Lo Priore ha comunicato che la Sezione di Boston non parteciperà al XXI Raduno Nazionale a Torino.

SANKT GALLEN – SVIZZERA PRESIDENTE MAR. ROBERTO MONTICELLI

«Fratelli d'Italia» in Festlaune

Attività della Sezione: a sx, articolo di giornale locale che riferisce sulle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia; in alto, partecipazione a cerimonia della comunità italiana del Cantone del San Gallo.

COMUNICATO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE – AMMINISTRAZIONE

Pervengono assegni di banche estere da parte di Sezioni o singoli Soci per acquisto materiali associativi, pagamento quote sociali o contributo al Fondo Assistenza ANC, sia in valuta estera sia in Euro. Ne consegue che per l'incasso in Italia le spese richieste dalla banca spesso superano l'importo dell'assegno stesso.
Si chiede pertanto di effettuare i pagamenti dall'estero esclusivamente a mezzo di bonifico bancario, in Euro, sul conto di Associazione Nazionale Carabinieri – Presidenza Nazionale - presso la BANCA POPOLARE DI VICENZA, le cui coordinate sono le seguenti: IBAN: IT84 U057 2803 2096 7157 0222 103 - SWIFT: BPVIIT21671 - N.B.: specificare sempre la causale del versamento.

NOTIZIE IN BREVE

SAN PAOLO DEL BRASILE: Nuovo Indirizzo della Sezione e del Presidente Car. Massimo Moretti: Rua Prof. Adalberto Teixeira Coelho, 331 - 12916-430 Bragança Paulista – SP - BRASILE. Telefoni della Sezione e di Massimo Moretti: si mantiene 11 – 4032-0952 Casa; si mantiene 11 – 8464-9550 Cellulare. Nuovo indirizzo e-mail della Sezione: ancsanpaolo@gmail.com
ADELAIDE – South Australia: il 20 marzo 2011 si sono svolte le Elezioni Sezionali. E' stato eletto Presidente il Socio Car. Giuseppe CUTILLO.
I nuovi recapiti della Sezione sono: ANC Sezione Estera di Adelaide, 15 Hank Street - Locleys 5032 SA – tel. 0061 8 84434262.
Nuovo indirizzo e-mail della Sezione: psandona@optusnet.com.au (presso la figlia).
MONTEVIDEO - Uruguay: non abbiamo da tempo notizie né del Presidente, Car. Cono Monzillo né di altri Soci. Chi fosse in contatto con loro è pregato di informare la Presidenza Nazionale – Delegato Sezioni Estere.
LUTTI :
– Sezione di San Marino: Socio Francesco D'ADDEZIO, classe 1932;
– Sezione di Londra – Gran Bretagna: Socio Nando FULGONI;
– Sezione di Bruxelles – Belgio: App. Pasquale MAZZARO;
– Sezione di Toronto – Canada: Socio Benemerito Angelo BALSAMO.

VITA ASSOCIATIVA

RICHIESTA NOTIZIE E RICERCA COMMILITONI

CC MONTAGNA – LIBRO FOTOGRAFICO

Il Gen. Giancarlo Maffei lancia l'idea di realizzare un volume fotografico che riassuma in sé 100 anni di addestramento ed impiego nelle due principali attività dei Carabinieri della Montagna: sciatori e rocciatori. Al riguardo, oltre al materiale già in suo possesso o reperibile presso il Museo e l'Ufficio Storico dell'Arma, chiede a tutti coloro che a vario titolo tali attività hanno svolto - compresi gli atleti della Sezione Sport Invernali ed elicotteristi – di fornirgli documentazione fotografica che, previa scansione informatica, verrà restituita a ciascuno. Per completezza dell'opera chiede anche di indicare per ogni foto il proprietario la data ed il luogo nonché, se possibile, i nomi delle persone raffigurate. I suoi recapiti sono: via Cademia n°8 – 39046 Ortisei (BZ), e-mail: **giancarlo.maffei@teletu.it** tel. 3334486523. (D.B.)

Il Brig. C. Giuseppe FIORELLO, via M. Rampolla n° 5 – 93100 Caltanisetta (tel. 3476129770), gradirebbe notizie dei colleghi della 7^ Compagnia del Battaglione Allievi Carabinieri di Alba (CN), al comando del Ten. Alessandro PROCCHIO e ritratti nella foto scattata il 30.4.1964.

INCONTRO 80° CORSO A.C.A. "PIERMANNI"

Il Car.aus. Luciano Lorenzi ha in animo di organizzare una riunione di ex allievi del 4° plotone della 3^ Compangia dell'80° Corso "Piermanni" della Scuola Allievi CC di Fossano (CN).Per informazioni contattarlo ai seguenti recapiti: cell. 3480041980, tel. uff. 0444718100, e-mail: **61lucianoi@tiscali.it.** (A.G.)

BTG. CC "LIGURIA"

Il Car. aus. Andrea Liberti, già in servizio al Btg. CC "Liguria" dal dic. 1970 al dic. 1971, desidera mettersi in contatto con i commilitoni di quel reparto in servizio con lui il 17 luglio 1971 in Cinisello Balsamo (MI) circostanza in cui rimase ferito alla testa. In particolare, cita il nome del Car. eff. Di Leo o Leo, di origine campana. Al riguardo, comunica i seguenti recapiti: via Casorati n°30, Carmignano (Prato), tel. 0558704070, cell. 3387769697, e-mail: **andrealimberti@teletu.it** (D.B.)

SEZIONE ANC VARZI (PV)

I Car.aus. Andrea Pasquali (via Pietro Mazza n° 167 – 27057 Varzi (PV), e-mail **andreapasquali_1976@libero.it** desidera contattare il Brig. Natale Messineo, già in servizio alla Teneza di Aurisina (TS), fratello del C.re MOVM Emanuele Messineo, a cui è intitolata la sezione, o i discendenti dei due militari.

EBREI JUGOSLAVI SALVATI DAI CC DI PIZZOLI (AQ)

La signora Marina Ergas è la discendente di una famiglia di ebrei jugoslavi, che nel periodo 1941/42 unitamente altre 200 persone circa, furono trasportate dal ghetto di Kavaja in Albania al campo di Ferramonti, in Calabria. Pochi mesi dopo alcuni componenti della famiglia di nome Amodai, Joseph, Sarina e tre figli maschi, quasi gli unici superstiti della famiglia del padre Moris Ergas, si spostarono a Pizzoli (AQ). Nel 1943 i carabinieri della località abruzzese, prima di eseguire gli ordini di deportazione, emanati dal Comando tedesco, informarono in anticipo gli interessati consentendo loro di porsi in salvo. La richiedente, che sta realizzando un filmato sulle vicissitudini della famiglia, è alla ricerca di testimoni di quei tragici eventi o dei militari dell'Arma che avvisarono i suoi congiunti. (e-mail: **marinaergas@gmail.com**) (A.G.)

RADUNO 87°CORSO A.C.A. "CARUSO"

Il Car. aus. Marco Gasparoni annuncia la convocazione di un Raduno degli ex Carabinieri Ausiliari dell'87° Corso "Caruso" svolto da sett. A dic. 1981 in Chieti, Benevento, Torino e Fossano. La data dell'evento è fissata per il 18 giugno 2011 in Livorno, Caserma Vannucci, sede del 1° Rgt. CC Paracadutisti "Tuscania". Gli interessati devono contattarlo, entro il 28 maggio 2011 ai seguenti recapiti: cell. 3663346945 – fax 071205389 – e-mail: **87aca@tiscali.it** – facebook: **87aca@groups.facebook.com** (D.B.)

INCONTRO 15° CORSO A.S. 1962-64

MAsUPS Mario Esposito e Francesco Dappolito, residenti in Sicilia, annunciano l'intenzione di organizzare un incontro con i colleghi frequentatori del 15° Corso Biennale A.S.. Per informazioni, contattarli ai seguenti recapiti: Sposito: viale Italia n° 121, e-mail: **spositomario@alice.it**; Dappolito: via Milioti n°60/b, Villagrazia di Carini (PA), tel. 0918675613, cell. 360918464, e-mail: **francesco-dappolito@alice.it** (D.B.)

Il carabiniere Pasquale Cortoni - località Colle Dolce – 00030 Rocca di Cave (RM) - tel. 3396702332, gradirebbe notizie dei colleghi Enzo Paris, di Rieti e Mario Oppes, della Sardegna (ritratti nelle foto con lui) che erano in servizio dal 1962 al 1964 presso la Stazione di Glorenza (BZ).

RICERCA CALENDARI STORICI

Il socio Giovanni Marasco (**marascog38@gmail.com**) ricerca i calendari storici dell'Arma degli anni 1973,1986 e1987 è disposto eventualmente a scambiarli con altre annate delle quali dispone dei doppioni. Il Socio Valerio Perotti - Borgo San Dalmazzo (CN) - cell. 335.5831112 / email: **digamma.pi@alice.it** - per completare la propria collezione ricerca i seguenti Calendari Storici dell'Arma: dal 1950 al 1959 compresi, nonché il 1966".

VITA ASSOCIATIVA

RICHIESTA NOTIZIE E RICERCA COMMILITONI

Il socio Di Giuseppe Sante: via Mario Certa n°20 - 91026 Mazara del Vallo (TP) - tel. 0923/942771 e 349/1865209. gradirebbe notizie dei colleghi (ritratti nella foto, lui è il terzo accovacciato da sx) che erano in servizio negli anni 1953-59 alla Stazione CC. di Ficarazzi (PA).

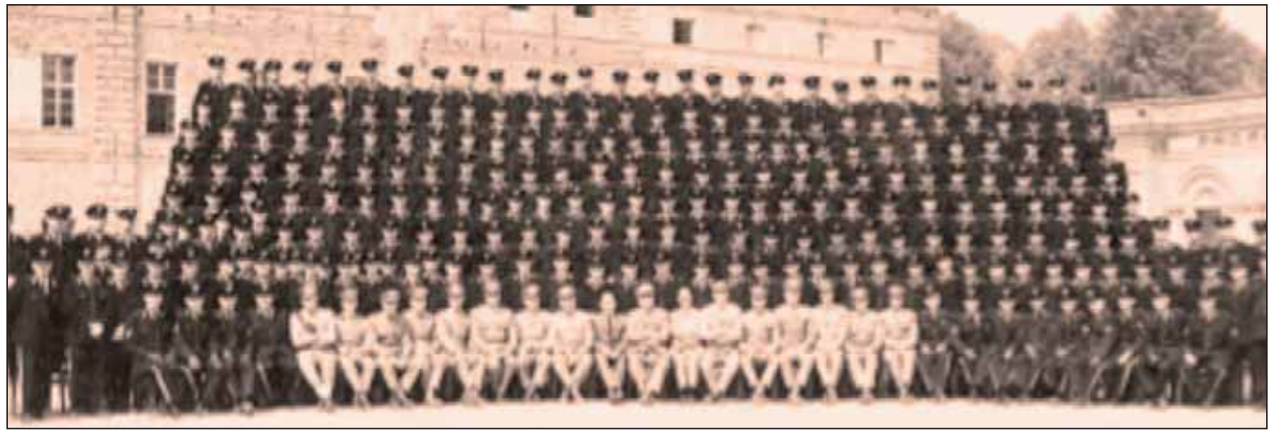
Il M.O. Alessandro Grillo, Pres. Sez. ANC di Norcia (PG), comunica che a seguito della segnalazione pubblicata sul n°7/10 del 2010 di Fd.A., ha ritrovato dopo 47 anni i colleghi MMA Giuseppe Pulcini e Giuseppe Genco che nel 1964-65 avevano frequentato il corso telescriventisti presso la Scuola Militare di San Giorgio a Cremano (NA) .Trasmette una foto dell'epoca in cui sono ritratti tutti e tre in libera uscita a Napoli.

L'App. sc. Gennaro Lastra, via Garibaldi n°38–Pettineo (ME) tel. 0921336435, gradirebbe notizie del commilitone Mario Cicerone (con lui nella foto) in servizio alla Stazione CC di Enna negli anni 1971-72.

Il Car. Angelo Uffredi, classe 1922, residente a Scopa Sesia (VC), frazione Muro n°1 – tel. 016371255, gradirebbe notizie dei commilitoni fratelli Buonamore (indicati dalle frecce nella foto) e del V.B. Forno di origine piemontese che prestavano servizio con lui alla Stazione Roma - San Lorenzo in Lucina nel 1943.

Leverano (LE): Pres. G. Paladini.
Quadretto di famiglia: al centro , il padre, Car. Frasso Rocco, deceduto; a sx il figlio Antonio, socio ANC; a dx il figlio Francesco, in servizio a Matera.

RICERCA COMMILITONE Il Carabiniere in congedo Trani Silvano di 86 anni desidera ritrovare un commilitone del suo stesso corso (non noto): DE GREGORIO ROCCO o DI GREGORIO ROCCO.



RADUNO EX ALLIEVI 13° CORSO AS 1960-62

Il Brig. Giuseppe Imperato, Pres. Sez. ANC di S. Sebastiano al Vesuvio (NA), annuncia il Raduno in Torino, degli ex Allievi del 13° Corso Biennale A.S. 1960-62 nel 50° anniversario dell'ingresso a Moncalieri. Le date sono coincidenti con quelle del XXI Raduno Nazionale. Per informazioni, dettagli ed adesioni, i suoi recapiti sono: piazza della Concordia n°26 – C.P. 67 – 80040 S. Sebastiano al V. (NA), tel./fax 0817391923, cell. 3349822090. (D.B.)

VITA ASSOCIATIVA

MONFALCONE

CONCERTO "NOI CON L'ONAOMAC" Il 24 settembre 2010 si è svolta nel Teatro comunale l'8^ edizione del Concerto musicale di beneficenza a favore dell'ONAOMAC, organizzato dalla Sezione ANC con il contributo di persone, enti e società commerciali. Con la presentatrice M. Giovanna Elmi, sul palco si sono avvicendati musicisti, artisti e cantanti le cui melodie sono state interpretate dalle movenze di una ballerina di danza classica. Al termine, premiazione di studenti, consegna attestati ed un dono alla piccola Ilaria Nasini, elegante nella sua uniforme dell'Opera. Presenti fra gli altri il Gen. Federici, già Comandante Generale dell'Arma, l'Ispettore Regionale Gen. Ladislao, il Sindaco Pizzolitto, mamme e ragazzi dell'ONAOMAC, Autorità civili e militari, Soci ANC e pubblico. D.B.

MILANO

PREMIO LIONS AD UN CC - Il Prof. Salvatore Corallo, già S.Ten. medico al 3° Btg. ed ora Socio della Sez. di Segrate (MI), invia la foto della premiazione dell'App. Luca Erba, quale "Benemerito delle Forze dell'Ordine", organizzata dal Lions Club Milano-Host di cui è Presidente (nella foto). Il militare aveva tratto in salvo, libero dal servizio e con rischio personale, una donna in procinto di annegare. Presente alla cerimonia il C.te Interregionale, Gen. C. A. Carlo Gualdi.

SANREMO

ANC AL FESTIVAL DI SANREMO - Oltre a Morandi, Belen e Canalis e tutti i cantanti giovani e "d'epoca" che si sono avvicendati sul palco dell'Ariston durante il Festival della Canzone, era presenta pure l'ANC, da un lato con l'Ispettore regionale Ten. Giovanni Cereda il quale è titolare di una affermata ditta di vigilanza privata che ha curato la sicurezza nei momenti e nei luoghi della manifestazione, dall'altro con il Nucleo Regionale di Protezione Civile "Liguria", che ha integrato i servizi delle Forze dell'ordine con propri servizi di assistenza, molto apprezzati. Nella foto, al centro, l'Isp. Cereda, il C.te Provinciale di Imperia Col. Minati con l'Arma di Sanremo ed i volontari ANC.

GIORNATA DELL'ORFANO ONAOMAC

MILANO: Il Generale C.A. Carlo Gualdi, Comandante Interregionale "Pastrengo" consegna i premi agli assisti ONAOMAC.

UDINE: Il C.te della Legione, Gen. Lavagi, consegna alla Dott. Mariateresa Lorenzini una targa d'argento ONAOMAC per neo-laureati assistiti dall'Opera.

LORETO

RADUNO REGIONALE ANC - Pres.Car. F. Pirchio. Folta partecipazione di soci da tutta la regione. Applaudito dalla cittadinanza l'intervento del 4° Rgt. CC a cavallo e della Fanfara della Legione Allievi CC di Roma.

LUINO - CINOFILI ANC

Dal 25 al 27 febbraio u.s., si è svolta in Luino (VA), un'esercitazione dei Nuclei di Volontariato e Protezione Civile dell'ANC con impiego di unità cinofile. Alle varie prove di "ricerca in superficie in terreno impervio" ed alla "simulazione di recupero di infortunati in crepacci" hanno preso parte oltre 80 volontari e 60 unità cinofile delle Sezioni ANC di: Roma 1; Nucleo Regionale Liguria; Prato; Caerano San Marco (VE); Bassano d. Grappa (VI); Egna (BZ); Torino; Centallo (CN); Giussano (MI); e Grumello del Monte (BG). Il Nucleo Provinciale PC di Torino e le Sezioni di Brugherio (MI) e Lecco hanno fornito sostegno logistico. Presenti il Dott. Ceccaroni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'Arch. Merzagora della Regione Lombardia, l'Assessore Taldone del Comune di Luino, varie Autorità civili e militari, rappresentanze dell'Arma in servizio e delle sezioni ANC della regione.

25 GIUGNO: IN MEMORIA DEI CARABINIERI CADUTI DI VOLPIANO

In occasione del Raduno a Torino, il gruppo dei "CC Genovesi a Roma" e "l'Univerità dei saggi", d'intesa con la locale Sezione ANC, organizzano, per sabato 25 giugno, dopo la S. Messa a Maria Ausiliatrice, una breve uscita fino a Volpiano (17 Km) per deporre una corona al monumento che ricorda il tragico incidente elicotteristico in cui persero la vita, il 14 dicembre 1998, il Gen. D. Franco Romano, comandante della Regione CC Piemonte e V.A., il Ten. Col. pilota Paolo Cattalini, il MAsUPS Gennaro Amiranda ed il Mar. Ca. Giovanni Monda. Per info: **gencarlo@alice.it** tel: 0635452363oppure **unisaggianc@gmail.com** - tel: 06.36000804

TERNI: Pres. Ten. A. Papa. Partecipazione a cerimonia di consegna del "Premio Solidarietà" a militari in servizio. Presenti il C.te di Legione Curcio, il C.te Prov. Alverone, l'Isp. reg. ANC Cornacchia e varie Autorità locali.

MERCOGLIANO (AV): Pres. Brig. C. A. Maglio. Benedizione di bassorilievo ligneo "Virgo Fidelis", donato alla Sezione dallo scultore Armando Iannaccone.

CERRETO GUIDI (FI): Pres. MMA M. Dante. Celebrato il 44° anniversario della fondazione della sezione.

GUARDIA MANGANO (CT): Pres. Car. F. Antonio Oliva. Partecipazione Raduno Prov. ANC Catania e Provincia.

PASTRENGO (VR): Pres. App. L. Gaiardelli. Deposizione di una targa subacquea raffigurante la fiamma dei Carabinieri, a venti metri di profondità, nel fondale di Torri del Benaco del Lago di Garda.

ERINNOFILIA: BOLLI CHIUDILETTERA PER RICORDARE

Nel precedente numero della rivista abbiamo pubblicato (vds. pag. 44 Gen.-Feb. 2011) un "bollo chiudilettera" raffigurante il V.Brig. MOVM Salvo D'Acquisto che un socio aveva inviato per ricordare l'eroe.
Ritenendolo un francobollo, non ne conosceva il valore filatelico non avendone trovato traccia sui cataloghi. A seguito di ciò, sono pervenuti in redazione altri quattro esemplari della stessa serie, con la precisazione che in effetti si trattava di "chiudilettera". Esiste al riguardo un'apposita disciplina, l'erinnofilia, collezionismo di bolli simili ai francobolli tranne che per il fatto di non avere, di solito, valore né postale né fiscale.
La loro origine risale alla metà dell'800 ed è dovuta all'usanza di applicare una sorta di sigillo sul lembo della lettera, in sostituzione di quelli di ceralacca. Ma il termine "bollo chiudilettera" appare limitativo nel descrivere queste piccole opere d'arte grafica che per quasi cento anni hanno costituito un importante veicolo di storia, cultura, arte e tradizioni in tutti i Paesi del mondo. Non è un caso che il termine "erinnofilia" derivi dal tedesco "erinne (rungsmarke)" che significa "ricordo (francobollo)" e da "filos" che in greco vuol dire "amico". Quello di ricordare è stata infatti la funzione principale dei "bolli chiudilettera", sia per celebrare un evento passato sia per annunciarne uno futuro. La serie di cui ci stiamo occupando, che conta più di 50 esemplari di vari importi e colori, fu stampata tra il 1945 e il 1946 dall'Istituto Poligrafico dello Stato per conto del Comitato Pro-Vittime Politiche.
Il Ministero delle Poste dell'epoca, che curò la distribuzione di queste etichette dentellate, sollecitò gli uffici postali a dare la massima diffusione all'iniziativa chiamandoli erroneamente "francobolli"; questo errore fu all'origine di una cattiva interpretazione da parte degli uffici postali che impiegarono tranquillamente, in diversi casi, questi "erinnofili"come veri francobolli.
E' perciò possibile trovare ancora alcuni chiudilettera usati impropriamente con tanto di timbri postali, che per i collezionisti hanno acquistato valori di un certo rilievo.

A.G.

Alcuni dei 50 esemplari della serie.

VITA ASSOCIATIVA

NUOVI PRESIDENTI

REGIONE PIEMONTE:
RIVOLI (TO) App. Giuseppe MESSINA
SAN DAMIANO D'ASTI (AT) Cap. Giovanni VARALDA
LIVORNO FERRARIS (VC) Car. aus. Giuseppe PIATTI
SUSA (TO) S.Ten. Carmine MICCIO
FORNO CANAVESE (TO) Car. Michele LAGNA
NONE (TO) Car. Giuseppe POSSIMATO
SANGANO (TO) Car. Giancarlo TORCHIO
REGIONE LOMBARDIA:
INTROBIO (LC) Brig. Domenico MATTIA
GALLARATE (VA) M.M.A. Rosario DEIANA
CARONNO PERTUSELLA (VA)
Car. Giovanni ZAFFARONI
MERATE (LC) S.Ten. Antonio V. GISONNI
LIVIGNO (SO) Car. Paolo PLOTEGHER
REVERE (MN) Car. aus. Decimo GARUSI
CASTELLANZA (VA) App. Sc. Mario LOMBARDI
MARIANO COMENSE (CO) M.A.s.UPS Donato PAPA
MALNATE (VA) Car. aus. Stefano FRATUS
SALO' (BS) Mar. Ord. Sergio FACCHETTI
ROMANO DI LOMBARDIA (BG) M.A.s.UPS
Marino PETRACCA
VIMERCATE (MI) Car. aus. Roberto LIMONTA
MILANO MAGENTA (MI) Ten. Elio PEDICA
PANDINO (CR) S.Ten. Claudio D'INCÀ
PIOLTELLO (MI) Mar. Pietro CALZETTA
CASTIGLIONE D. STIVIERE E SOLFERINO (MN)
Car.aus. Giovanni MAGHELLA
SESTO SAN GIOVANNI (MI) S.Ten. Francesco ZURLO
NERVIANO (MI) App. UPG Giuseppe D'AMELIO
MAGENTA (MI) Mar. Magg. Virginio SCAUZZO
GALLARATE (VA) Car. aus. Alberto GUIDALI
SOSPIRO (CR) Car. aus. Andrea SCOLARI
REGIONE VENETO:
MESTRE (VE) T en. Renato DI GIOVANNI
ARZIGNANO E MONTORSO VICENTINO(VI)
Car. aus. Sergio DAL CASON
MOGLIANO VENETO (TV) Car. Mauro SARTOREL
SCHIO (VI) Col. Gianfranco CIANCIO
CAPRINO VERONESE (VR) Mar.
Magg. Gilberto MERCADANTE
DOLCE' (VR) Car. aus. Stefano FERRARI
CHIOGGIA (VE) Car. Umbertino BINELLE
ISTRANA – MORGANO (TV) V.Brig. Danilo TEMPESTIN
PORTO TOLLE (RO) Car. Sergio FINOTTI
ASIAGO (VI) Car. Mario PALANO
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE:
CLES (TN) Car. Ettore MAIDRANA
BRONZOLO – VADENA (BZ) Lgt. Ubaldo DEL GIGANTE
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:
AZZANO DECIMO (PN) Car. Nevio BATTISTON
FIUME VENETO (PN) M.A.s.UPS Carmine TRANI
PORDENONE Brig. Elio ALBERTINI
REGIONE EMILIA ROMAGNA:
LUGAGNANO VAL D'ARDA (PC)
Car. aus. Alessandro SOLARI
TRAVERSETOLO (PR) Car. aus. Valerio NOTARI
CREVALCORE (BO) Lgt. Antonio MERCURIO
ALTEDO (BO) Car. Angelo RENZINI
REGIONE TOSCANA:
CECINA (LI) Brig. Giacomo RUSSO
EMPOLI Mar. Ca. Renato CONTICELLI
MONSUMMANO TERME (PT)
Car. Aus. Fulvio GIOVANELLI
REGIONE UMBRIA:
SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)
M.M. "A" Paolo REMEDIA
REGIONE MARCHE:
JESI (AN) Mar. Gioacchino BELARDINELLI
CAMERINO (MC) Mar. Antonio CICCOTELLI
SENIGALLIA (AN) Car. aus. Lorenzo MENCARELLI
REGIONE ABRUZZO:
PENNE (PE) Car. aus. Luigi DI GIOSAFFATTE
ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
Brig. Gino ANGELOZZI
FRANCAVILLA AL MARE (CH) Car. aus. Giuseppe MANSI
CASTELVECCHIO DI S. MARIE (AQ) Car. aus. Giovanni SABATINI
REGIONE LAZIO:
MONTALTO DI CASTRO (VT)
S. Ten. Giuseppe GUIDOLOTTI
FABRICA DI ROMA (VT) Car. Massimo CARDINI
VALLE DI COMINO (FR) Car. aus. Carmine SOAVE
TUSCANIA (VT) Lgt. Luigi TEI
ARDEA (RM) Mar. Ord. Irnerio CORINTI
GAETA (LT) Lgt. Adelfo Riccardo DI MICHELE
FERENTINO (FR) V.Brig. Idolo DATTI
REGIONE CAMPANIA:
ATRIPALDA (AV) Brig. Ca. Francesco CASAZZA
PIEDIMONTE MATESE (CE) M.A.s.UPS Nicola PINTO
CAIVANO (NA) Brig. Ca. Giuseppe CELIENTO
SASSANO (SA) S.Ten. Joseph RUBINO
AVERSA (CE) Brig. Vincenzo IMBRIGLIA
CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)
Mar. Ord. Alfredo SANTANIELLO
PORTICO DI CASERTA (CE)
M.A.s.UPS Mario VENTRIGLIA
AFRAGOLA (NA) Car. aus. Valentino DI MASO
PIETRAMELARA (CE) App. Carmine BONAFIGLIA
MARIGLIANO (NA) Mar. Ca. Umberto BELLINI
REGIONE PUGLIA:
ADELFIA (BA) Car. aus. Giuseppe ZELLA
BARI Ten. Francesco RONCONE
NOVOLI (LE) Car. aus. Piercosimo PICCINNO
SANNICANDRO GARGANICO (FG)
Cap. Giuseppe PERTOSA
NOICATTARO (BA) V.Brig. Natale DI PIERRO
BARI Magg. Michele TRICARICO
GIOA DEL COLLE (BA) M.M.A. Pasquale CANTORE
REGIONE BASILICATA:
VENOSA (PZ) Car. aus. Antonio MANIERI
REGIONE CALABRIA:
TAURIANOVA (RC) Mar. Ord. Giuseppe MURATORI
GIOIA TAURO (RC) Car. Domenico LA VALLE
ROGGIANO GRAVINA (CS) Mar. Antonio MANZONE
REGIONE SICILIA:
MODICA (RG) Car. Marco STRAZZERI
MESSINA Lgt. Armando PESCO
REALMONTE (AG) Car. Alaimo OTTAVIO
PATERNÒ (CT) Car. aus. Giuseppe LA SPINA
AVOLA (SR) Mar. Ca. Sebastiano TIRALONGO
SAN GREGORIO DI CATANIA (CT)
Car. aus. Antonino SARDO
BELPASSO (CT) Brig. Sebastiano TRUGLIO
ENNA Brig. Ca. Calogero AMORMINO
MAZARA DEL VALLO (TP)
V.Brig. Guglielmo BARRACO
AUGUSTA (SR) M.A.s.UPS Giovanni GIALLONGO
REGIONE SARDEGNA:
BONORVA (SS) App. Sc. UPG Costantino PINNA
BONO (SS) Brig. Giovanni SATTA
SANLURI (CA) Mar. Ord. Pier Giorgio PERRA
TERRALBA (OR) Mar. Ord. Franco SERRA
ORISTANO Mar. Ord. Giovannino TRONCIA
REGIONE PIEMONTE:
SANGANO (TO)
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:
FIUME VENETO (PN)
REGIONE EMILIA ROMAGNA:
CREVALCORE (BO)
REGIONE ABRUZZO:
CITTÀ SANT'ANGELO (PE)
REGIONE LAZIO:
SUBIACO (RM)
TORVAIANICA (RM)
REGIONE CAMPANIA:
AFRAGOLA (NA)
FRATTAMINORE (NA)
REGIONE CALABRIA:
ROGGIANO GRAVINA (CS)
ROSETO CAPO SPULICO (CS)
GERACE (RC)

NUOVE SEZIONI

REGIONE PIEMONTE: SANGANO (TO)
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA:
FIUME VENETO (PN)
REGIONE EMILIA ROMAGNA: CREVALCORE (BO)
REGIONE ABRUZZO: CITTÀ SANT'ANGELO (PE)
REGIONE LAZIO:
SUBIACO (RM)
TORVAIANICA (RM)
REGIONE CAMPANIA:
SUBIACO (RM)
TORVAIANICA (RM)
REGIONE CALABRIA:
ROGGIANO GRAVINA (CS)
ROSETO CAPO SPULICO (CS)
GERACE (RC)

SEZIONI RICOSTITUITE

REGIONE VENETO:
DOLCE' (VR)

VITA ASSOCIATIVA

SCIOGLIMENTO SEZIONI

PIEMONTE:
FRABOSA SOPRANA (CN)
TRENTINO ALTO ADIGE:
MEZZOLOMBARDO (TN)
REGIONE EMILIA ROMAGNA:
CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)
PALANZANO (PR)
FINALE EMILIA (MO)
REGIONE TOSCANA:
IMPRUNETA (FI)
REGIONE MARCHE:
FOSSOMBRONE (PU)
REGIONE CAMPANIA:
ORTA DI ATELLA (CE)
REGIONE SARDEGNA:
BUDONI (OT)
REGIONE PUGLIA:
SOLETO (LE)
SICILIA:
MISTERBIANCO (CT)

CONTRIBUTI ANC E ONAOMAC

A FAVORE ONAOMAC

SEZIONE TUSCANIA (VT):	€ 250,00
SEZIONE CIVITAVECCHIA:	€ 100,00
SEZIONE MONSELICE (PD):	€ 250,00
SEZIONE AGORDO (BL):	€ 50,00
SEZIONE PETROSINO (TP):	€ 100,00
SEZIONE COMO:	€ 150,00
SEZIONE COMO: donazione della Socia Fam. signora E. Rabacchi Patuzzi .	€ 30,00
SEZIONE COMO: donazione del Socio Eff. Car. C. Livio	€ 20,00
SEZIONE MONTEVARCHI (AR): donazione del Socio S. Mangiavacchi in Memoria di M. Foggi sorella del V. Brig. MBVM L. Foggi	€ 150,00
SEZIONE PAULLO (MI):	€ 100,00

IBAN ANC - NUOVE COORDINATE BANCARIE

ATTENZIONE!
Le coordinate bancarie della Presidenza Nazionale sono cambiate nuovamente. Qui a fianco, quelle nuove.

BANCA POPOLARE DI VICENZA
NUOVO CODICE IBAN:
IT84 U 05728 03209 671570222103

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

PIOMBINO (LI): Coniugi MMA V. Marta e A. Belviso.

ROMA: coniugi A. Manna e V. Vetrulli.

CERRETO GUIDI (FI): coniugi MMA M. Dante e A. L. Cimino.

CELLOLE (CE): Coniugi S. Botrugno e S. Romano.

FOGGIA: (da sinistra) Coniugi Mar.Ord. D. Ciavarella e M. Scarano; Car. R. Misino e R. Palumbo; V.Brig. S. Sellari e A. Di Nicoli.

VALEGGIO SUL MINCIO (VR): Coniugi Mar. Galuppi e signora.

ROMA: Coniugi Mar.C. B. Carnevale e M. Timperi.

BILANCIO DI SEZIONE - NUOVO MODELLO SEMPLIFICATO

IN ESITO AD ALCUNI QUESITI RIVOLTI ALL'UFFICIO AMMINISTRAZIONE ANC, SI PRECISA CHE IL NUOVO MODELLO SEMPLIFICATO DEL BILANCIO ANNUALE DEVE ESSERE REDATTO ED INVIATO A QUESTA PRESIDENZA NAZIONALE ENTRO IL 31 MARZO DI OGNI ANNO.
SOTTO LA STESSA DATA DOVRA' PERVENIRE ANCHE IL BILANCIO DI PREVISIONE, PER IL QUALE NULLA CAMBIA. IL VECCHIO MODELLO DI CONSUNTIVO COMPILATO DOVRA' ESSERE COMUNQUE CUSTODITO AGLI ATTI DELLE SEZIONI PER EVENTUALE CONTROLLO FISCALE/AMMINISTRATIVO.

MEDAGLIE D'ONORE A EX INTERNATI E DEPORTATI

La Medaglia d'Onore è stata consegnata anche ai seguenti Soci, in occasione di apposite cerimonie:

BOSSOLASCO (CN): V. Brig. R. Brugnella.

BELLUNO: Mar. Ord. R. Podestà.

CERRETO GUIDI (FI): App. R. Garofalo.

PESCARA: App. L. Nardone.

MASSAROSA (LU): Car. P. Pieri, alla memoria. Medaglia d'Onore consegnata alla figlia signora Maria E. Pieri. **PISA**: Car. G. Di Maggio. **BRENTONICO (TN):** Car. L. Zoller.

VITA ASSOCIATIVA

SOCI CHE SI DISTINGUONO

PADOVA: il Socio MMA Natale Currò, messinese residente in Padova, è un apprezzato poeta che fin dal 1987 ha ottenuto diversi premi letterari, ultimo dei quali nel 2010.
GRAMMICHELE (CT): il Socio Car. Luigi Piccolo ha conseguito la Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici.
MOZZATE (CO): il Socio Car. Davide Finoli ha conseguito la Laurea in Agronomia.
VICENZA: il Socio Car. Giovanni Gozzi ha pubblicato il libro "Senso e responsabilità nel suicidio assistito e nell'eutanasia".
CITTADUCALE (RI): il Socio Car. Agostino Rossi riceve dall'Amministrazione Comunale l'"Angioino d'Oro".
LANCIANO (CH): il Socio Car. Donatino Ciavarelli è il nuovo direttore del centro prova autoveicoli di Pescara.
TRICASE (LE): l'Istituto comprensivo Statale di Tricase ha conferito alla Sezione ANC del luogo un attestato di Merito per aver diffuso fra i giovani i valori della pace e della legalità.
S.AGATA DI MILITELLO (ME): il Socio Benedetto Lupica ha conseguito la Laurea in Teologia.
MANZANO (UD): il Socio App. Sc. Rosario Genova è stato promosso al grado di Vice Brigadiere.
VICENZA: il Socio Ten. Col. Rosario Lembo è stato promosso al grado di Colonnello.
SAMBUCETO (CH): il Socio Brig. Dante Venerando ha ricevuto la nomina di Assessore manutenzioni ed estendi menti dei servizi e sottoservizi urbani, sicurezza negli ambienti di lavoro, caccia e pesca.
CASTENASO (BO): il Socio Stefano Sermenghi è Sindaco del locale Comune dal 2009.
GRIMALDI (CS): il Presidente di Sezione Mar. C. Vincenzo Germanese, ha vinto il Campionato Enigmistico Domenica Quiz 2010.
ROMA: il Socio Gen. Dario Benassi è stato insignito dal Ministro della Difesa Francese di "Médaille de la Defense Nationale" – échelon Or et agrafe Gendarmerie Nationale", attribuitagli "à titre exceptionnel" per l'attività svolta negli anni dal 2001 al 2006 nella creazione del "Centro Linguistico comune Italo Francese – CELIF", istituito presso la Scuola Allievi CC di Torino e dipendente da CC-CLE di Roma, per la formazione linguistico-professionale di Carabinieri e Gendarmi impiegati nei comandi operanti nelle rispettive aree frontaliere e turistiche e nei CCPD – Centri Comuni Polizia e Dogana situati alle frontiere fra Italia e Francia.

ONOREFICENZE OMRI

CARIATI (CS): Brig. Santoro Cataldo attuale Presidente di Sezione, Cavaliere.
LESMO (MB): il Socio Giuseppe Fortuna, Ufficiale.
LIVORNO: il Socio Fabio Paoli, Grande Ufficiale.
NAPOLI: MAsUPS Corrado Palazzo, Ufficiale.
PORTOGRUARO (VE): S.Ten. Silvano Ciaranfi, Ufficiale.
ROMA: Ten. cpl. Domenico Napoli, Ufficiale.
BARCELLONA P.G. (ME): App. Sebastiano Biondo, Cavaliere.
ZANE' (VI): il Socio Giovanni Pasin, Cavaliere.

COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2011 - 1° RADUNO DEI CARABINIERI MILITARI della GUARDIA di FINANZA E GUARDIE DI CONFINE ELVETICHE CHE HANNO PRESTATO SERVIZIO DAL 1957 AL 2008 AL VALICO DI FRONTIERA DEL GRAN SAN BERNARDO

m. 2478 s.l.m., situato nel comune di Saint Rhemy en Bosses (AO), territorio della Stazione Carabinieri di Etroubles, in Valle d'Aosta. Per chi desidera partecipare – Arma in congedo o in servizio – tutte le informazioni necessarie, il programma dell'evento ed il modulo di adesione sono scaricabili dal sito web www.prograndsaintbernard.ch cliccando sulla voce "Amis de la Frontière", associazione italo-svizzera organizzatrice. La quota per persona è di 25 € (da versare in anticipo con bonifico bancario) per il pranzo che seguirà alla Messa all'Hospice du Gran Saint Bernard ed alla cerimonia cui saranno presenti autorità religiose, civili e militari. La partecipazione è estesa al personale dell'Hospice, dell'Hotel Italia, Ristorante du Lac ed esercizi pubblici del versante svizzero che hanno lavorato sul Colle nel citato periodo. Per motivi organizzativi le iscrizioni dovranno pervenire entro il 30.05.2011. Contatti: per la parte italiana, Maresciallo Capo Fabrizio Samueli, Comandante della Stazione CC di Etroubles, ed ex comandante del P.C.F. del Colle del Gran San Bernardo. I suoi recapiti sono: postale, Route Nationale du Grand-Saint-Bernard, 19 11014 Etroubles (AO) – Italia. Tel. 334.6926086; e-mail: amis.de.la.frontiere@virgilio.it. *D. B.*

VITA ASSOCIATIVA

CERIMONIE

TIRANO (SO): *Pres. App. V. Farinelli. SS Messa a ricordo dei defunti dell'ANC.*

TERMOLI (CB): *Pres. V.Brig. N. Luberto. Cerimonia per la festa di Santa Barbara*

AVEZZANO (AQ): *Pres. MMA S. Carpineti. Intitolazione di una p.za del Com. di Transacco (AQ) ai Caduti dell'Arma.*

RIETI: *Pres. Magg. B. Argiolas. Deposizione corona al Monumento dei Caduti dell'Arma.*

CALTANISSETTA: *Pres. Car. O. Petronio. Comm. dell'App. MOVC M. Fiore nel 20° anniv. dell' uccisione . Presenti la vedova, il Prefetto, il Com.te della Legione, Autorità, Arma in servizio e Soci.*

CAIAZZO (CE): *Pres. Mar.M. A. Mirto. Cerimonia religiosa, officiata dal Vescovo V. Di Cerbo.*

ROVOLON CERVARESE S.C. (PD): *Pres. App. L. Gnesotto. Commemorazione ai Caduti.*

MONTE URANO (FM): *Pres. Mar.C. F. Carmeni. Cerimonia commemorativa dei Caduti.*

ALCAMO (TP): *Pres. MAsUPS S. Gambino. Comm. dell'App. S. Falcetta e del Car. C. Apuzzo del 35° anniv. dell' uccisione nella caserma di Alcamo Marina*

S. ANGELO DEI LOMBARDI(AV): *Pres. MAsUPS A. Signoriello. Commem. vittime del sisma, nel 30° anniv.*

POZZUOLI (NA): *Pres. Mar. C. M. Veglia. Partecipazione alla cerimonia in memoria dei Caduti*

CASALE MONFERRATO (AL): *Pres. MAsUPS O. Tirria. Celebrazione festa della Santa Patrona*

CUVIO (VA): *Pres. Brig. E. Azzopardi. In Brinzio (VA), Commem. del Gen. E. Galvaligi, nel 30° anniv. della morte.*

RIBERA (AG): *Pres. Mar. G. Angileri. Commem. del Ten. Pilota W. Omiccioli, eroe della 2° Guerra Mondiale.*

CERVETERI (RM): *Pres. V. Brig. P. Guanci. Commemorazione del Car. Nazzareno Pagliuca, Caduto in servizio nel 1972*

DOMODOSSOLA: *Pres. Car. G. Basta. Cerimonia Religiosa*

CAIVANO (NA): *Pres. Brig. C. G. Celiento. Cerimonia religiosa*

SALINURI (VS): *Pres. Mar. Ord. P.G. Perra. Cerimonia religiosa*

VITA ASSOCIATIVA

VOLONTARIATO

BARDOLINO-GARDA (VR): *Pres. Car. G. Zantedeschi. Costituzione del gruppo di volontariato ANC Lago di Garda, con le Sez. di Peschiera e Valeggio.*

CAVE (RM): *Pres. Brig.C. M. Martini. Assistenza in occasione della benedizione di S. Antonio Abate.*

SCICLI (RG): *Pres. V.Brig. F. Giallongo. Volontari del Nucleo P.C., distintosi in operazioni di ricerca di un disperso.*

ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE): *Pres. Brig. G. Angelozzi. Visita natalizia, con doni e dolci, agli ospiti della Casa Famiglia focolarina "Maria Regina".*

SINNAI (CA): *Pres. Mar.C. E. De Notarpietro. Distribuzione per la raccolta fondi, piante stelle di natale per l'A.I.L. (Ass. Ital. Leucemia).*

POZZALLO (RG): *Pres. MAsUPS S. Benincasa. Visita con dono di un lettore DVD con schermo Tv al Reparto di Pediatria dell'Osp. Maggiore di Modica.*

MONTEVARCHI (AR): *Pres. Car. P. Debolini. Partecipazione all'esercitazione "Terex 2010" svoltasi in Toscana.*

BARI: *Isp.Reg. Puglia Ten. S. Costa. Ospiti dell'11° Btg. CC, i partecipanti al Coord. Regionale ANC*

PIANEZZA (TO): *Pres. Brig. D. Zagarella. Costituzione gruppo di volontariato ANC.*

VARIE

FOGGIA: *Presidente S.Ten. M. Cataneo. Giornata del Socio.*

VALENZA (AL): *Pres. MMA A. Torchio. Consegna del "Crest" al Socio Eff. L. Rossi, Presid. del Cons. Comunale.*

LIVORNO: *Pres. Lgt. G. Lignola. Visita a Corfino (LU), in omaggio al Col. P.Vanni, donatore della sede della Sezione.*

SANREMO (IM): *Il Socio G. Troiano, corridore podista, si è classificato 56°su 1500 alla Mezza Maratona Maremonti di Sorrento (NA).*

CHIUSA (BZ): *Pres. A. Rigotti. In Sez. "Monti, paesaggi e popolazione". Immagini del Perù di due Soci alpinisti. Presenti il Cap. Lunardi di Bressanone, Soci ANC e di Ass. locali*

SCANDICCI (FI): *Pres. MMA A. Duca. Insieme all'Arma in servizio, incontro con il Com.te Gen. Leonardo Gallitelli in occasione di sua visita alla compagnia.*

VITA ASSOCIATIVA

VARIE

TARANTO: *Pres. Mar. A.P. De Sario. Incontro tra i Soci, per la Festa della Santa Patrona.*

GORIZIA: *Pres. Car. Sc. G.Guarini. Visita al Com.te della Brigata "Pozzuolo del Friuli", Col. A. De Pascalis.*

NAPOLI: *Pres. MMA B. Ciarcia. Visita del Com.te della Legione Carabinieri di Napoli, Gen.B. Adolfi.*

NORCIA (PG): *Pres. Mar. Ord. A. Grillo. Tesseramento 2011, presente l'Isp. Regionale per l'Umbria, Gen. Cornacchia ed Autorità locali.*

MELISSANO (LE): *Pres. MAsUPS G. Marsano. Manifestazione motociclistica in ricordo del Car. Giuseppe Marco, deceduto in un incidente.*

TORRIMPIETRA PALIDORO (RM): *Pres. Car. P. Padovani. Visita alla stazione CC di Passoscuro del Gen. B. Ilio Ciceri, del Ten. Col. G. Adamo e del Cap. L. Ceccarelli.*

SAN GODENZO (FI): *Pres. Car. C. Zanetti. Partecipazione alla 1^ Edizione della Mostra dei Presepi.*

PESCARA: *Pres. MAsUPS C. Caprio. Incontro con il Gen. C.A. M. Scoppa, Com.te interregionale, in occasione della visita al Comando Prov.le dell'Aquila.*

ALESSANDRIA: *Pres. Car. G. Ventriglia. Viaggio culturale a La Spezia, con visita all'Arsenale della M.M. ed alcune navi.*

TOLENTINO (MC): *Pres. MMA c.s. A. Bello. Incontro tra Soci.*

OMIGNANO SCALO (SA): *Pres. V.Brig. G. Ambrosano. Alle 102° primavere V. Brig. F.Antonio De Bellis.*

TEANO (CE): *Pres. MAsUPS G. Conca. Gemellaggio tra le Sezioni di Teano(CE) e Priverno (LT).*

TRICASE (LE): *Pres. Mar. C. A. Leone. Manifestazione in memoria dei Caduti di Nassiriya. Consegna attestati ad alunni che hanno prodotto poesie.*

PERUGIA: *Pres. MAsUPS A. Spacca. Riunione di fine anno dei Soci. Presenti il Com.te di Legione Curcio, l'Isp. regionale Cornacchia, Arma in Servizio e Soci ANC.*

VENTIMIGLIA (IM): *Pres. MMA G. Serpolini. Partecip. al Raduno 2010 del Comitato SNAAG, consorella Francese di ANC, del Dipartimento Alpi Marittime, svoltosi a Mouans Sartoux (F), entroterra di Cannes.*

VITA ASSOCIATIVA

VARIE

SANTA GIUSTINA (BL): *Pres. F. Nieddu. Visita della Sezione agli ospiti della Casa di ricovero di Meano.*

PIACENZA *Pres. Gen. B. M. Facchini. Visita dei Soci alla mostra a Palazzo Galli per il 150° dell'Unità d'Italia..*

CHIERI (TO): *Pres. S. Ten. G. Oreste Benvenuto alla nuova Madrina della Sezione, Paola Tamagnone Vasino (a sx).*

S.FILIPPO DEL MELA (ME): *Pres. Mar. C. A. Trifiletti. Scambio di auguri natalizi, presente il Com.te Provinciale, Col. C. Domizi.*

TERMOLI (CB): *Pres. V.Brig. N.Luperto. Consegna targa ricordo al già Presidente App. M.Luigi Marchitto. Presente il Cap. Maceroni, Com.te della locale Compagnia Carabinieri.*

ROMA QUIRINALE: *Pres. Gen. F. Bazan. 10° Anniversario del gemellaggio della Sezione –Gr. Corazzieri, con quella di Castelfranco Veneto.*

LENDINARA (RO): *Pres. Car. L. Bin. Celebrazione della Santa Patrona, in Villanova del Ghebbo (RO) con tutte le Sezioni della Provincia e l'Arma in servizio, presente l'Ispettore regionale.*

MILANO: *Incontro con il Com.te Generale, Gen. C.A. Leonardo Gallitelli, in occasione di sua visita per auguri natalizi presso il Comando Interregionale "Pastrengo". Presenti i Com.ti di Legione di Lombardia, Piemonte e Liguria.*

BATTIPAGLIA (SA): *Pres. MAsUPS L.Giordano. Il Cardinale Josè Saraiva Martins consegna al Pres. della Sez. l'Onorificenza "Veritas in Charitate", conferita all'ANC per l'impegno nel sociale e nel volontariato.*

MELFI (PZ): *Pres. MMcs R. Caputo. Incontro tra Soci ANC e A.N. Polizia di Stato.*

POMPEI (NA): *Incontro "miracoloso", dop 50 anni del V.Brig. V. Ruocco con il commilitone App. G. Rossi.*

FRASCATI (RM): *Pres. MM D. Santarelli. Cartolina ricordo dei Caduti di Nassiriya, realizzata dal Socio M. Bivona.*

TRANI (BA): *Pres. MMA P. Venditti. La Sez. riceve in dono dal Gen. Tamborrino, già Ispettore regionale, le insegne della carica da lui ricoperta fino al 2010.*

GENOVA RIVAROLO (GE): *Il Socio S.Ten. A.Cantone invia foto del 2008 in Gradisca d'Isonzo (GO), in ricordo della sua prima sede di servizio 50 anni fa.*

PORTOFERRAIO (LI): *Pres. App. M. Giuzio. Incontro con il Com.te Generale, in occasione della sua visita ai reparti dell'Isola d' Elba*

VITA ASSOCIATIVA

ECHI VIRGO FIDELIS

CERVARO (FR): *Pres. Car. G. Marrocco.*

MONTESPERTOLI (FI): *Pres. Mar.C. L. Perone.*

ROCCAGORGA (LT): *Pres. Cap. E. Piccaro.*

PISTOIA: *Pres. Brig.C. M. D'Andrea.*

MILANO MAGENTA: *Pres. Ten. E. Pedica.*

SPINA (PG): *Pres. Mar.C. D. Costantini.*

MARCELLINA (RM): *Pres. Ten. V. Valeriani.*

SANT'ELPIDIO A MARE (FM): *Pres. App. S. Cataldo.*

CANTÙ (CO): *Pres. Mar.C. P. Pollifrone*

AVOLA (SR): *Pres. Mar.C. S. Tiralongo.*

VEJANO (VT): *Pres. Ten. F. Bagni.*

REVERE (MN): *Pres. Car. D. Garusi.*

NAVACCHIO (PI): *Pres. Mar.A.cs B. Iori.*

FERMIGNANO (PU): *Pres. Mar.M. M. Marinelli.*

FRANCAVILLA FONTANA (BR): *Pres. Brig. F. Cerminara.*

LAMA MOCOGNO (MO): *Pres. Mar.C. G. Santangelo*

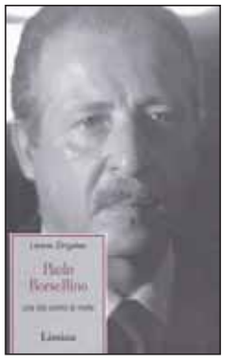
TARQUINIA (VT): *Pres. Brig. M. Pesci.*

BONO (SS): *Brig. G. Satta.*

VITA ASSOCIATIVA

RECENSIONI

Leone Zingales
PAOLO BORSELLINO UNA VITA CONTRO LA MAFIA
Limina Edizioni, Arezzo pag. 127 € 13,50



Cronista, di lungo corso, di vicende giudiziarie e quante ce n'è di scottanti in terra siciliana, Leone Zingales è un frequentatore del Palazzo di Giustizia palermitano, è informato di quasi tutto (la totalità è chimera) attenga alle vicende processuali e ai suoi protagonisti, attivi e passivi. Paolo Borsellino, Leone Zingales, lo ha conosciuto bene, uomo e magistrato, capace di intimorire se del caso (quando gli capita un sostituto di fresca nomina, troppo ortodosso), in realtà d'animo aperto alla conciliazione pur se le situazioni oggettive gli fanno ribollire il sangue sotto e dentro. L'autore ne ripercorre la "carriera" (che tale, non solo in magistratura, è), non trascura i particolari che sono poi il sale d'ogni rappresentazione, si avvale delle testimonianze del figlio Manfredi e dei magistrati Giuseppe Di Lello e Antonio Ingoria, offre al lettore, nelle pagine bene assemblate dall'Editore Limina un percorso iconografico tratto dall'album di famiglia, pescando al di fuori del dejavu. C'è, nelle pagine del saggio, anche il ponderato ottimismo di chi, magistrato, ben conosce la realtà in cui opera specie riguardo ai giovani che, "quando saranno adulti, avranno più forza di reagire (contro la mafia n.d.r.)di quanto io e la mia generazione ne abbiao avuto". In una precedente indagine sul fenomeno malavitoso dell'isola, ("Mafia e antimafia", Gaefra Editore), Zingales si era addentrato nel costume e nel colore (anche) d'infiniti frammenti di cronaca siciliana, confluendo inevitabilmente nel delta o nel coacervo delle storditaggini organizzate e a mano a mano più perverse. Qui l'indagine umana (dell'uomo verso l'uomo) ha il supporto di una documentazione fredda e perciò aggressiva verso il lettore. Ad esempio, nelle parole del giudice Di Lello quasi virgolettate da Zingales si trovano due peitre fondamentali di oggettività: Borsellino e Falcone facevano paura alla mafia in qualunque ufficio fossero collocati, e l'uccisione dell'uno non fu troppo lontana dall'assassinio dell'altro proprio per la consapevolezza del comune lavoro svolto da entrambi, insieme o meno (che duplicava la forza antimafiosa, n.d.r.). Rimane un estremo interrogativo. Perché, dopo la strage di Capaci, risultando Borsellino la prossima vittima designata e conoscendosi le sue abitudini di assidua frequenza nelle visite alla madre, non fu disposta una zona di sicurezza attorno alla casa?

Franco Piccinelli

Calvitto-Cammarata:
RACCONTI D' HALICYAE -Navarra editore, Marsala pag. 145 € 14.00

Titolo intelligente e delicato questo "Racconti d'Halicyae", quasi natalizio o comunque da feste lunghe perché invernali perciò prevalentemente agresti, dovuto alla bravura di Giovanni Calvitto e Paolo Cammarata, autori siciliani che cantano "la Salemi di ieri e dell'altro ieri" con il suo vissuto in chiave di racconti. Ne risulta un mondo di straordinaria bellezza, arguzia, pulizia morale qual s'incontrava in specie nei piccoli centri, nell'ancor sana provincia. E la Salemi "dei diecimila abitanti" qui inscritta in affabulazione continuamente variata, è sempre quella e gli abitanti sono cresciuti di poco più di un migliaio. Ma temo che, come ovunque, l'ultimo decennio abbia operato mutamenti persino snaturati nell'edilizia, nei rapporti personali, nella misura giusta da dare al futuro con il gusto di tenere per mano quello che fu. Con i due coautori scrivono Mirella Angelo, Nello Bagarella, Giovanni Loiacono, Nino Scalisi, Vito Surdo. Tutti non più ragazzi, anzi in pensione, ma con una mente e una penna lucidissime, proprio come i ricordi sui quali ci avventurano in uno strapaese dove tutti si conoscono e ognuno sa dell'altro. Leggo l'appassionata, quasi struggente introduzione di Calvitto e mi viene in mente il langhigiano Neive in cui nacqui, che ogni volta in cui torno non ritrovo come lo lasciai, cosicché leggendo d'Halicyae mi veniva da immaginarmi residente in Salemi. Temo che anche la cittadina trapanese non abbia saputo sottrarsi al richiamo delle sirene innovanti a capofitto, come le pecore cieche dietro il montone. O forse no. Il Generale Mirenna che dirige questa Rivista sorriderà da buon siciliano dal fiuto sicuro: ma perche mai costringerlo a scendere in campo? Lo farà se e quando avrà voglia. Che bravi, Calvitto, Cammarata e gli altri autori: tanto più perche non sono dei veri professionisti, o lo sono pur venendo da altre occupazioni dirigenziali. Io li ringrazio perché mi hanno consentito non un sorso di buon aria , ma una piccola scorta di quelle atmosfere sempre più rare, ben rappresentate dall'olio di una copertina di Maria Pia Tantaro.

F.P.

A cura di Mariella Migliucci
"SCHEGGE DI BUIO - SCAGLIE DI LUCE"
Ed. LA BENE A.D.I.E. PRO SOCIALE – ONLUS – Roma pag. 127
Scheggedibuioscagliediluce@gmail.com

Il libro, curato con un'opportuna cornice, dalla Dott.ssa Mariella Migliucci Negrini, è il diario del padre Mario, Maresciallo dell'Arma, internato militare nel campo di Rosenheim (Germania) durante la seconda guerra mondiale, il quale con ignoto stratagemma è riuscito ha preservarlo dalle perquisizioni naziste. Dall'opera si evince che la fede religiosa non è un bagaglio ingombrante, ma piuttosto è un'ala che permette, comunque, di poter volare! Questo diario pertanto, non affonda sotto il peso delle barbarie perpetrate, ma veleggia nella mente di chi legge lasciando spazio alla sensibilità personale di intendere la sofferenza fisica e psicologica vissuta da quanti, pur essendo uomini, furono considerati meno di bestie! Purtroppo nella quasi totalità dei libri di storia non si fa alcun accenno agli "internati militari italiani". Qui, dunque, possiamo vedere i fotogrammi originali di un tragico avvenimento accompagnati, però, da un messaggio che incoraggia a non cedere di fronte alle avversità, ma a superarle traendo energia dalle potenzialità che ogni persona ha in sé e soprattutto da forze come l'Amore, la Speranza e la Fede, che sempre orientano positivamente i componenti umani.

Alberto Gianandrea

Romano Bartoloni – Carlo Felice Corsetti
GUIDA ALL'UNIVERSO COMUNICAZIONE pag. 384
Editing by Romano Bartoloni

La comunicazione è in qualche modo il tessuto che fa da supporto al "villaggio globale" e lo rende possibile. Ma in pochi anni la diversificazione dei mass – media e l'impiego sempre più articolato e capillare della rete internet hanno cambiato il modo e il mondo del comunicatore per antonomasia: il giornalista. Con la moltiplicazione delle fonti e l'acquisizione delle notizie, di qualunque notizia, in tempo reale, si configurano diversi tipi di giornalismi in sinergia e anche in conflitto tra loro, ma il cuore del giornalismo resta sempre la cronaca. Qual è oggi la realtà dei cronisti? Sino a ieri buttati sulla strada e negli uffici di polizia, costretti alla fatica fisica e psicologica a volte esasperate, al pericolo e all'imbarazzo per cogliere una dritta o acquisire un'immagine, oggi diradati e relegati sempre più spesso ai terminali online dove affluiscono i dati dagli uffici stampa. E nell'interazione non sempre limpida e deontologicamente corretta di questo dualismo fra giornalisti dei media (stampa, radio, tv e online)e degli uffici stampa, si nasconde il pericolo ora particolarmente attuale di un'informazione confezionata e pilotata a scapito della verità. Ecco dunque che oggi più di eri nella professione giornalistica e, segnatamente per il cronista, sono necessari la coerenza, il coraggio, la determinazione e l'equilibrio. Questo è il messaggio fondamentale contenuto nel presente volume edito nel 2010 in occasione del centenario della nascita del Sindacato Cronisti Romani. L'opera, introdotta dalle prefazioni di Lorenzo Del Boca, Gino Falleri e Romano Bartoloni, si articola in quattro parti: la prima, di Romano Bartoloni, entra nello specifico del cambiamento del giornalismo e dell'informazione; la seconda, di Carlo Felice Corsetti, coniuga le sue esperienze di giornalista, di ufficiale dei Carabinieri (attualmente Generale in aus.) impegnato in reparti della linea territoriale operativa e di capo ufficio stampa del Comando Generale, esperto comunicatore a livello internazionale, offrendo una serie di "consigli utili in pillole" per gestire al meglio un ufficio stampa fornendo una comunicazione aderente e corretta; la terza, di Alessandro Butticè, ci parla della comunicazione nell'Unione Europea, in particolare dell'Ufficio Europeo per la Lotta alla Frode (OLAF) nell'informazione, cui segue un'avvincente serie di esperienze "sul campo" da parte di 33 cronisti di fama, dal titolo "I segreti del mestiere"; infine la quarta, sempre di Carlo Felice Corsetti, dà un quadro esaustivo delle norme per la stampa. Fuor di dubbio l'importanza dei temi trattati nel libro, la sua scorrevolezza e lo stile pacato ma ficcante degli autori costituisce un valore aggiunto che ne rende la lettura piacevole e foriera di numerosi spunti di riflessione che non distraggono il lettore, anzi lo coinvolgono e ne stimolano l'interesse.

Vincenzo Pezzolet

VITA ASSOCIATIVA

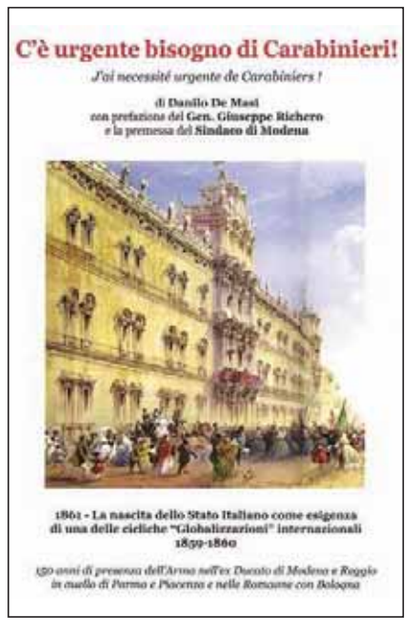
RECENSIONI

Fausto Pettinelli
"IL GENERALE POGGESI IL CARABINIERE UMANISTA" pag. 128
Editore C.L.D. Libri s.r.l. - via Torino n° 6 – 56025 Ponsacco (PI)
Tel. 058752603 – fax 058752436 www.cldlibri.it – cldlibri@cldlibri.it

Il giornalista Fausto Pettinelli, su iniziativa della Sezione ANC di Ponsacco, ha realizzato questo volumetto per dare il giusto risalto ad un'esemplare figura di Ufficiale dell'Arma, quale indubbiamente fu il Generale Gino Poggesi. L'Ufficiale Generale nel corso del primo conflitto mondiale, con il grado di Maggiore, al Comando dei Carabinieri del V e poi del XXII Corpo d'Arma impegnati nel Trentino, seppe programmare un efficiente servizio di polizia militare che gli fece conseguire per meriti di guerra e meriti eccezionali la promozione a Tenente Colonnello. A guerra finita sempre per la sua geniale ideazione e sensata azione si poterono recuperare le spoglie dell'Eroe Cesare Battisti. Il tempo di pace non lo lasciò inoperoso e nel 1928, da Comandante della Legione di Firenze volle e seppe creare il primo Calendario Storico dell'Arma, che tanto successo ha avuto ai fini della promozione dell'immagine del Carabiniere nella società civile. *A. G.*

LIBRI FLASH

Danilo De Masi: "C'È UN URGENTE BISOGNO DI CARABINIERI!"
"J'ai nesessitè urgente de Carabiniers!" Pag. 208
Edizioni Il Fiorino - via Marinuzzi 28 - 41122 Modena
info@edizioniilfiorino.com – tel/fax 059281577



L'autore, coordinatore provinciale ANC per la provincia di Modena, figlio d'Arma, ha prestato servizio di prima nomina presso il 4° Rgt. CC a cavallo, ha svolto vari incarichi nell'Amministrazione pubblica dello Stato e successivamente ha proseguito l'attività come libero professionista, ha diretto il periodico "Apporto", è Segretario Generale dell'Associazione per la diffusione della Cultura d'Impresa. Con quest'opera che viene pubblicata in coincidenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia vuole contribuire a far luce sulle circostanze che portarono i Carabinieri nell'ex Ducato di Modena e Reggio, in quello di Parma e Piacenza e nelle Romagne. Ma il libro non si limita alla descrizione di specifici fatti storici locali. Frutto di una fervida e copiosa attività di ricerca, va ben oltre con panoramiche sul riassetto degli Stati europei, dopo il Congresso di Vienna e sulla storia economica, con particolare attenzione all'evoluzione industriale e allo sviluppo della rete ferroviaria che giustificò gli aiuti finanziari al Regno sardo-piemontese e ne agevolò lo spostamento delle truppe. Stuzzicano la curiosità del lettore anche numerose notizie complementari che l'autore ha inserito nelle note che spaziano da riferimenti storici, all'etimologia dei nomi, alla moda, etc.. *A. G.*

LIBRI FLASH

Alberto De Marco
"PENSIERO GIURIDICO, ECONOMICO E SOCIALE DEL PONTEFICE PIO XII"
Gangemi Editore
www.gangemieditore.it **pag. 111**

L'autore con quest'opera vuole contribuire a far luce su un personaggio così importate e controverso sulla base di documenti inediti ed esclusivi. Come sottolinea la Dr.ssa Laura Villani nella sua prefazione: "la storia è a volte matrigna nel celare verità e nel coniare leggende o false interpretazioni che con la consuetudine si sostituiscono alla realtà dei fatti. Così sembra essersi impigliata nella definizione di questo Papa Pacelli tanto amato e tanto odiato, tanto criticato e poco conosciuto da farne un caso denso di inesplorati significati e messaggi ancora da decodificare". Il Santo Padre, nel corso del secondo conflitto mondiale, armato di grandi doti diplomatiche, ritenne più opportuno non esasperare i rapporti, non suscitare l'attenzione e scatenare la repressione perché queste misure avrebbero comportato la perdita definitiva di una certa residua capacità di operare segretamente a favore dei più oppressi. Il De Marco mette in evidenza tutti questi aspetti in modo documentato circostanziato e rigoroso eliminando i falsi luoghi comuni che hanno offuscato la memoria e nascosto i meriti, liberando la figura del Santo Padre che riluce a tal punto da essere stato proclamato beato e da essere avviato in un percorso di prossima canonizzazione. *A. G.*

Enzo Manzoni
"I GIARDINI DELL'ANIMA"
Prefazione di Ettore Capuano
Guida Editore Pag.165 Euro 11,00

Ettore Capuano, napoletano dei vecchi (e felici?) tempi è letterato di tutto riguardo. Se ha consentito a prefare questa nuova vicenda letteraria "I giardini dell'anima" di Enzo Manzoni, vuol dire che ne ha colto il rilievo, lo spessore come anche si dice, al di là della comune matrice partenopea Napoli, si sa ,è tutto un cenacolo di iniziative culturali, dai "Salotti" per vero un poco in disuso ma può darsi che mi sbagli, ai Premi distribuiti con la buona grazia della consegna di targhe e pergamene (il vil denaro pur appetito è alquanto demodé per le cause che sono sotto gli occhi di tutti). Ebbene, Enzo Manzoni ne ha avuti, nel tempo, di significativi :oltretutto egli è giornalista e ricopre cariche sindacali rilevanti, o le ha esercitate, nell'ambito associativo. Ma adesso, nell"età della riflessione matura , con "I giardini dell'anima" riesce a esprimere una sorta di confessione a se stesso trasmettendo messaggi per un cammino globalmente positivo. *F. P.*

Domenico Romeo
"LE VISCERE DELLA LIBERTÀ" pag. 242
Arduino Sacco Editore via Luigi Barzini N°24
00157 Roma - Tel. 064510237

L'opera del M.llo GdF Romeo è un coinvolgente intreccio di amore ideologico, odio religioso, fra una giovane pittrice italiana che si arruola nelle fila dell'integralismo islamico abbracciando la causa antisionista, ed un uomo dei servizi segreti italiani di origini ebraiche. Sullo sfondo uno scenario cruento di ideologie estreme, servizi segreti al servizio di fonti che rivelano trame oscure della storia recente, odio etnico e negazionismo della Shoah. Un romanzo moderno dove i personaggi incarnano gli inquietanti profili delle nuove lotte umane dove fioriscono insieme le aspirazioni dell'odio, dell'amore, del crimine e del pregiudizio. *A. G.*

VITA ASSOCIATIVA

SONO SEMPRE CON NOI

GEN.D.	NEGRI ARTURO	PADOVA
GEN.D.	ROCCHETTI ERCOLE	TORINO
GEN.B.	PATTI GIACOMO	MILANO
SOCIO	ACETO VINCENZO	OLEVANO ROMANO (RM)
CAR.	ALAGNA GASPARE	BRESCIA
MASUPS	BARONE ANTONIO	TERNI (TR)
APP.	BATTISTI ORLANDO	GROSSETO
CAR.	BERNARDELLI MARCO	CREMONA
CAR.	BERTONI ALDO	PAVULLO NEL FRIGNANO (MO)
MAR.C.	BIASELLO LORENZO	POGGIO MIRTETO (RI)
APP.	BONANATA GIULIO	FAGAGNA (UD)
APP.	BONGI BRUNO	AGLIANA (PT)
V. BRIG.	BRISCHETTO VINCENZO	ACI SANT'ANTONIO (CT)
SOCIO	BRONZI REM	S. GIOVANNI VALDARNO (AR)
CAR.	CAPECCHI EGILDO	PISTOIA
SOCIO	CAPRIO LUCIANO	S.MARIA A VICO (CE)
APP.	CASCIANI PALMIRO	CIVITAVECCHIA (RM)
APP.	CIMICCHI PIO	CASTIGLIONE DEL LAGO (PG)
CAR.	CINQUANTA ANGIOLINO	CIRIÈ (TO)
V. BRIG.	CODUTTI GIACOMINO	UDINE
APP.	COLARUSSO SABATO	CASTIGLIONE DEL LAGO (PG)
APP.	COMETTI GIACOMO	GAZZO (PD)
SOCIO	COMIGNANO GIUSEPPE	AGRIGENTO
APP.	CORRADI ARNALDO	VITERBO
BRIG.	CORSARO ANTONIO	TREVISO
APP.	CORSARO GIUSEPPE	MERANO (BZ)
BRIG.	CORTELLESSA AMERICO	BRESCIA
SOCIO	CORTESI EGISTO	MONTECATINI TERME (PT)
SOCIO	COSMA GIUSEPPE	CHIERI (TO)
SOCIO	D'ARCANGELI ANTONIO	CARPINETO (RM)
CAR.	DAVIN BRUNO	RAPALLO (GE)
CAR.	DE ANGELIS AMARANTO	VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
SOCIO	DE CENSO RAFFAELE	MOLFETTA (BA)
MM	DE TOMMASO OLIVIERO	ROVERETO (TN)
MAR.C.	DI CHINO GAETANO	ERCOLANO (NA)
APP.	DI GIOVANNI PIETRO	ABANO TERME (PD)
CAR.	DI IONNA EMILIO	ESPERIA (FR)
TEN.	DI MAIO MICHELE	SALERNO
SOCIA	DI ROMANO ELENA	CAPENA (RM)
CAR.	FACCIOLI UGO	ISOLA DELLA SCALA (VR)
MMA	FALASCHI POMPEO	FIRENZE
SOCIO	FANCON ERNESTO	MALO (VI)
SOCIO	FRANTELLIZZI SANTE	COMO
SOCIO	GABELLONI ADRIANO	MONZONE (MS)
CAR.	GALLERANI RENATO	CENTO (FE)
APP.	GAUDINO RAFFAELE	UDINE
SOCIO	GIACCHETTI FOSCO	AGLIANA (PT)
SOCIO	GIACHERO SERGIO	IMPERIA
SOCIA	GIANTI ANGELA	SAVIGLIANO (CN)
SOCIO	GINEX CARMELO	PALERMO
CAR.	GIUFFRA STEFANO	RAPALLO (GE)
CAR.	GIULIANO MICHELE	RAPALLO (GE)
SOCIO	GORZA DARIO	UDINE
SOCIA	GRAMOLINI NORMA	FANO (PU)
SOCIO	LANDO SALVATORE	CASTIGLIONE D'INTELVI (CO)
APP.	LANZA GIUSEPPE	PADOVA
CAR.	LAZZARI ALBERTO	RAVENNA
APP.	LAZZARO GIACOMO E.	S. GIOVANNI VALDARNO (AR)
SOCIA	LOSIO PIERA	ABBIATEGRASSO (MI)
MM	MAESTRONI ROBERTO	PONTREMOLI (MS)
V. BRIG.	MAGNANI PRIMO	IMOLA (BO)
SOCIO	MALAVENDA ANTONIO	CAMPO CALABRO (RC)
CAR.	MANSUTTI REMO	FELETTO UMBERTO (UD)
CAR.	MARCHESINI PLINIO	LAZISE (VR)
APP.	MARTA ELIO	AURONZO DI CADORE (BL)
SOCIO	MARZOCCHINI LUIGI	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)
SOCIO	MASIERO MARIO	ABANO TERME (PD)
APP.	MASSAFRA ADOLFO	SALERNO
SOCIO	MASSARO ABRAMO M.	MAZZANO ROMANO (RM)
SOCIO	MAUGERI GIUSEPPE	MONTECCHIO (PU)
V. BRIG.	MEDURI ANTONIO	BRESCIA
MMA	MENICHELLI FRANCESCO	NOVI LIGURE (AL)
CAR.	MONTORSI TONINO	CASTEGGIO (PV)
S.TEN.	MORANDINI DUILIO	UDINE
CAR.	NIEDDU BACHISIO	FORLÌ
MMA	NUCCINI ANTONIO	PONTREMOLI (MS)
V. BRIG.	OPPEDISANO CARLO	VIBO VALENTIA (VV)
SOCIO	ORLANDI ALBERTO	LAZISE (VR)
SOCIO	PALESE ADOLFO	LADISPOLI (RM)
CAR.	PANNELLA CESARE	RAVENNA
BRIG.	PAOLI MAURIZIO	CREMONA
SOCIO	PELLEGRINI LUIGI	ALTOPASCIO (LU)
V. BRIG.	PERINETTI ANTONIO	SULMONA (AQ)
CAR.	PERTICARÀ ERNESTO	S.ELPIDIO A MARE (AP)
CAR.	PINNA LORENZO	ABANO TERME (PD)
BRIG.	PINNA LUIGI	VILLACIDRO (CA)
SOCIO	PINTO RAFFAELE	S.ANASTASIA (NA)
BRIG. C.	POLIDORI FRANCO	S.MARIA CAPUA VETERE (CE)
SOCIO	PONDI NELLO	FORLÌ
SOCIO	PONTONI VALTER	GORIZIA
APP.	PORCELLI PIETRO	SALE (AL)
MM	PUOPOLO PASQUALE	AREZZO
CAR.	REGINELLI RAIMONDO	OSTIA LIDO (RM)
CAR.	RICCI VITTORIO	REGGIO EMILIA
TEN.	ROMANO GIUSEPPE	PADOVA
SOCIO	SALA GIUSEPPE	OPERA (MI)
CAR.	SANTINI ISACCO	DALMINE (BG)
SOCIO	SANTONOCITO GIOVANNI	PATERNÒ (CT)
CAR.	SCARDANZAN STEFANO	AGORDO (BL)
SOCIA	SECHI GIOVANNINA	BONORVA (SS)
SOCIO	SERAFINI PASQUALE	CASTIGLIONE DEL LAGO (PG)
CAR.	SIRI UMBERTO	SAVONA
CAR.	STEDILE MARIO	MESTRE
SOCIO	STORI ALBERTO	S.GIOVANNI VALDARNO (AR)
SOCIO	STRADIOTTO GIORGIO	TREVISO
CAR.	TAMBURINI BRUNO	ROSIGNANO SOLVAY (LI)
SOCIO	TESSARIN GIOVANNI	CIRIÈ (TO)
APP.	TOGNARELLI IVO	LUGO (RA)
CAR.	TOGNINI LINO	DELLA VERSILIA (MS)
CAR.	TONCELLI FRANCO	PISA
SOCIO	TONDO ANTONIO	NARDÒ (LE)
BRIG.	VACCARI ANTONIO	IMPERIA
SOCIA	VALLE ANNA MARIA	UDINE
SOCIO	VENTURA GIANFRANCO	S.DONATO MILANESE (MI)
CAR.	VEZZA ITALO	GOVONE (CN)
APP.	VISCOMI ROSARIO	CENTO (FE)
SOCIO	VISTOSI SERGIO	NOVI LIGURE (AL)
SOCIO	VITRANO ROCCO	CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)
SOCIA	VOVOLA MARIA	CAIAZZO (CE)
SOCIO	ZANI GIUSEPPE	PONTEVICO (BS)

Materiale associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali

OMBRELLO BLU ANCIT
asta e puntale in alluminio, manico in spugna (EVA), Sistema di sicurezza antivento.
Dim.: ø 122x98 cm.
Personaliz.: logo ANC
Prezzo € 15,00

OMBRELLO BLU ANCIT
tutto in alluminio, apertura automatica, pesa solo 420 grammi.
Dim.: ø 122x98 cm.
Personaliz.: logo ANC
Prezzo € 16,00

APPENDIBORSE ANC
in metallo, richiudibile, personalizzato con logo ANC
Prezzo € 4,00

ADESIVO VETROFANIA ANC
adesivo da vetro con logo ANC
Prezzo € 0,15

PORTACELLULARE ANC
portacellulare lin pelle con passante per cinta.
Personalizzato con logo ANC
Colori: Nero, Marrone.
Prezzo € 10,00

SPECIALE 150° UNITA' D'ITALIA

SPILLA ANC 150IT
spilla in metallo smaltato commemorativa dei 150 anni dell'unità d'Italia
Dim: 2,2 x 1,8 cm (circa)
Prezzo € 4,50

OROLOGIO ANC 150IT
orologio analogico in policarbonato colorato con effetto vellutato al tatto, water resistant, lente in vetro minerale antigraffio, corona in acciaio.
Personaliz.:quadrante personalizzzato per il 150° anniversario dell'unità d'Italia. Corona personalizzata con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI
Prezzo € 26,00

CONDIZIONI DI VENDITA
versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

TORINO - Giardini Reali
MONUMENTO NAZIONALE
AL CARABINIERE